# LA TRIBUNA

Anno XXXII — Martedì 27 Gennaio 1914 — ROMA — Martedì 27 Gennaio 1914 — Num. 27


# L'Albania attende il principe di Wied

## ma l'Europa deve intervenire a sorreggerlo

VALLONA, 23.

Io mi sono reso conto, interrogando in una lunga e paziente inchiesta, compiuta attraverso ogni ceto ed in ogni ambiente, di quella che è in questo momento, l'impressione predominante della psicologia popolare in Albania: un senso di inquietudine e di stupore per l'opera evidentemente imperfetta — vorremmo dire a scartamento ridotto — che le Potenze hanno compiuto, e vanno compiendo fin qui.

Così è. Se appaiono sciocchi e tendenziosi gli esagerati pessimismi alimentati da una parte della stampa estera — poichè questo paese ha la singolare fortuna di poter essere salvato, con un'estrema semplicità di mezzi — appare d'altronde estremamente illusorio credere sia possibile la risoluzione della crisi battendo la via attuale.

L'intervento delle Potenze in Albania si riduce, fino a questo momento, ai presidii internazionali che occupano Scutari, alla Commissione di Controllo che ha assunto le redini del Governo, e che ha, come strumento materiale del suo controllo ed esecutrice armata delle sue decisioni, la gendarmeria albanese capitanata dagli ufficiali olandesi.

Ora noi non sappiamo — dinanzi alla crescente irrequietezza che regna nell'interno dell'Albania ove l'influenza personale dei «bey», dei «pascià» e degli «aga» crea situazioni aggrovigliate, assurde, e pericolose — fino a qual punto appaia giustificata la fiducia nei gendarmi albanesi, ove essi siano, come pare, da un momento all'altro chiamati ad avanzare per ristabilire l'ordine.

Non appare evidente il pericolo che questa truppa indigena e incerta, seppur non cattiva, possa, di ora in ora, trovandosi a fronte di altri albanesi, obbedire ai propri impulsi di parte, e sottrarsi alla ferrea disciplina cui li ha cominciati ad educare l'ufficialità olandese?

Pensano le Potenze che sia assolutamente sicuro commettere ad albanesi la missione di pacificare l'Albania?

Conviene notare che è la grande maggioranza degli albanesi stessi, quella che si fa interprete di una tale diffidenza: questo popolo ingenuo e violento, rozzo ed entusiasta, ha un grande pregio mentale: quello di sentire tutta la decisiva superiorità del pensiero e della forza europea.

L'Albania invoca le Potenze; ed esula quindi il pericolo che un loro più attivo intervento possa assumere, di fronte al popolo che esse han chiamato alla libertà, l'odioso aspetto di una coercizione e di una oppressione.

V'è di più. La necessità dell'intervento viene anche imposta da un'altra ragione di opportunità e di equità. Appare evidente che lasciare alla Commissione di Controllo — meravigliosa di attività, di oculatezza e di sacrificio — il compito totale e la totale responsabilità della pacificazione albanese, significa offrirle un compito di cui solo chi conosce dappresso questa ribollente bolgia balcanica può apprezzare la portata...

Perchè non decidersi allora ad una più equa distribuzione di oneri? Perchè le Potenze esitano dinanzi al solo provvedimento che possa garantire una più sollecita chiusura di questa questione albanese, che — a parte la sua sostanziale gravità — distrae sterilmente l'attenzione di tutte le diplomazie?

Questa la domanda che corre indistintamente sulle bocche di tutti coloro che ho interrogato; quella che non possono mancare di farsi quanti si trovano, a sei ore di mare dall'Italia, sbalzati in un'atmosfera di equivoco, di tragedia e di ironia.

Male si invoca dalla stampa francese, come argomento per giustificare l'inazione delle Potenze, il probabile conflitto di quegli interessi e di quelle gelosie che in troppe occasioni — a discapito della sua dignità e della sua autorità — hanno paralizzato l'intervento dell'Europa nelle questioni d'Oriente.

Giacchè la funzione cui le Potenze sono chiamate in Albania è quella — onesta e modesta — della gendarmeria.

Sia che l'intervento avvenga collettivamente, sia che esso venga delegato all'Austria ed all'Italia — le quali non hanno abbandonato in Albania un parallelismo di azione rispettoso dei diritti reciproci come di quelli dell'Europa, e perciò utilmente consono agli interessi della pace — l'intervento non può urtare alcuna suscettibilità, nè aprire nuove zone oscure nella politica europea.

Anzi esso potrà, a nostro avviso, dissipare qualche ombra di sospetto, che qui, a Vallona, ho visto aggirarsi ambigua e tortuosa nei discorsi scambiati.

Poichè è provato, ormai, che questo tranquillo paese dall'aria dormigliona e provinciale chiudeva e chiude nel suo seno non pochi partigiani di Izzet pascià, e poichè non si è ancor oggi — conviene dirlo — riusciti a ficcare gli occhi «per lo fondo», ed a scoprire quali mani invisibili manovravano i fili del complotto di Bekir Aga — v'è chi pensa che un potere più lontano, più forte e più occulto, sospinga verso la avventurosa conquista del trono l'ex-ministro ottomano...

Verità? Errore? Dubbio, certamente, che circola e che contribuisce ad alimentare un po' di diffidenza nell'opera dell'Europa.

Solo una misurata, serena, e decisa forma di intervento — che mostri alla luce del sole, di fronte all'universalità dei partiti, dei poteri e delle razze d'Albania, la buona e ferma volontà delle Potenze di ristabilire — meglio di stabilirsi — l'ordine — può dissipare il sospetto.

Ed allora ben venga questa azione — L'opinione pubblica albanese e l'opinione pubblica europea devono desiderarla come quella che ci solleverà tutti da un incubo, e che permetterà anche — cessato questo stato di perenne rissa albanese — alle diplomazie di occuparsi, con più serenità ed attività, per risolvere le altre momentose questioni della politica orientale.

La cosa è tanto più facile in quanto l'occasione è imminente. Noi abbiamo già rilevato — e sarebbe ozioso ripeterlo — quale fortunato prestigio godano le armi di Europa in Albania, e con quale fortunato timore reverenziale intere falangi di questi aspri guerrieri delle montagne indomabili, si raccolgano, rispettosi e obbedienti — pur con una simpatica fierezza — dinanzi a un esiguo manipolo di soldati delle Potenze.

In ispecie se essi appartengono all'Italia ed all'Austria, alle due nazioni cioè che, con diversi mezzi e con diversi sistemi, ma con pari lealismo di fronte all'Albania, vi hanno impresso la loro orma, e distribuiti i proprii benefici.

Fra pochi giorni il Principe di Wied giungerà in Albania. E già lungo la costa e nell'interno, a Durazzo, a Scutari, a Vallona, persino nel conteso Epiro, la curiosità talvolta bambinesca di questa policroma gente si domanda ansiosamente come egli giungerà.

Se l'Europa vuole coronare con un imperdonabile errore il suo lungo e faticoso lavoro per creare l'Albania, essa non ha che da lasciar giungere il Principe Wied alle rive del suo regno come un qualsiasi borghese, che va a fare, nei dominii di Essad, la parte del secondo incomodo...

Ma se essa vuole far opera di saggezza e di prudenza, se vuole economizzare le sue energie domani, non le risparmi oggi.

E il Principe di Wied giunga in Albania, con il contorno e l'apparato — sia pure coreografico — che solo può impressionare gli albanesi.

Vi giunga come il Re che l'Albania attende e che l'Europa le ha dato; e intorno al suo trono appena sorto esistano i mezzi per consolidarlo, e per diffonderne il prestigio in tutto il paese.

L'Europa non deve e non può rischiare ancora una volta il fallimento della sua volontà; l'Oriente non deve e non può aver un'altra occasione per sorridere all'Occidente...

A. ITALO SULLIOTTI.

## Essad annunzia ai Malissori il prossimo avvento di Wied

DURAZZO, 25 (notte).

*Oggi ha avuto luogo una prima manifestazione dopo la remissione da parte di Essad pascià dei suoi poteri alla Commissione di controllo delle Potenze.*

*Sino ad oggi i Malissori che arrivavano a Durazzo si limitavano ad acclamare sopratutto Essad, ed anche il Principe di Wied, quest'ultimo, ben si capisce, per desiderio ed ordini impartiti dallo stesso ex-difensore di Scutari.*

*Da oggi la situazione appare modificata. Essad pascià, dinanzi ai membri del disciolto Senato albanese di Tirana, e davanti ad una folla pittoresca di Malissori, armati tutti e silenziosi, ha pronunciato un discorso per annunciare le cause del mutato suo atteggiamento. Ed ha affermato essere dovere di tutti i buoni e veri patriotti albanesi rimettere nelle mani del sapiente potere d'Europa il Governo dell'Albania tutta.*

*Essad pascià con un discorso veramente degno di un uomo abile e superiore, con apparente perfetto lealismo, ha invocato la concordia degli animi nel supremo interesse dell'Albania e si è dichiarato certo che l'augusto potere e l'alta mente del principe di Wied sapranno governare con giustizia l'Albania. Dietro invito di Essad pascià la folla si è abbandonata a grida di entusiasmo e acclamazioni a Wied, ed è sfilata quindi sotto la residenza, offrendo veramente un magnifico spettacolo coreografico.*

*E' innegabile che l'autorità di Essad pascià è sempre viva e profonda fra questa gente rude della montagna; ed è appunto per questo sentimento di rispetto e di obbedienza che essa d'ora innanzi appoggerà l'opera del Principe di Wied.*

*Quanto alle personali ambizioni di Essad, esse potranno forse essere ultimente impiegate dal nuovo Governo, qualora a quest'uomo si accordino onorifici incarichi sotto un severo ed oculato controllo.*

*Certo l'animo degli albanesi resterà favorevolmente impressionato nel vedere il Principe di Wied in perfetto accordo con Essad che è amato e temuto. Poichè Essad ha già fatto intravedere larghe distribuzioni di denaro per lenire la miseria e l'avidità dei Malissori, cui occorrerà vedere subito dal nuovo Governo dei segni di benefici tangibili per l'Albania, come strade, scuole, ospedali, ecc. Soltanto così il Governo di Wied in nome dell'Europa sostituirà efficacemente nell'Alta Albania il provvisorio potere esercitato da Essad che, sia pure per fini personali, aveva amministrato grossolanamente ma non male quella regione.*

*Ormai io ritengo improbabile che Essad ritorni sopra le sue decisioni. Egli è troppo intelligente per non comprendere essere questo un momento buono per uscire dignitosamente e con un bel gesto dalla posizione insostenibile in cui ormai si trovava.*

## Gli albanesi dell'Epiro

VALLONA, 26, ore 10.

*A mano mano che migliora la situazione in Albania per l'assunzione al potere della Commissione di controllo e per il ritiro di Ismail Kemal e di Essad, l'attenzione si volge agli avvenimenti dell'Epiro. Questi, seppure esagerati, richiedono certo un vero interessamento da parte delle Potenze e del nuovo Governo del Principe di Wied, giacchè non è scomparso ancora il potere personale dei piccoli bey contro i quali gli epiroti ricorrono all'intervento dell'Europa ed alla resistenza armata.*

*Nell'attuale momento i popoli d'Albania possono dividersi in tre grandi correnti, cioè in una maggioranza costituita da albanesi mussulmani e divisa in fautori del Principe di Wied ed in emissari dei bey e dei pascià; in albanesi cristiani che subiscono l'influenza austriaca ed italiana; e in epiroti intransigenti che vorrebbero unirsi all'Albania con delle garanzie militari da parte dell'Europa.*

*Se presentasi facile, specialmente scomparendo Essad pascià ed Ismail Kemal, la pacificazione dei mussulmani e dei cristiani del nord, più difficile sarà la stessa opera nell'Epiro, dove nonostante l'iniziata azione della gendarmeria, più difficilmente arriva il potere della Commissione di controllo, e quello del nuovo Governo del Principe di Wied a causa della lontananza.*

*Ritiensi dunque necessario, in attesa del principe, di suddividere il lavoro, inviando nelle varie zone dei delegati di controllo con sufficiente scorta.*

ITALO SULLIOTTI.

## Ismail Kemal incontro a Wied

VALLONA, 26.

*L'ex-Presidente del Governo provvisorio, Ismail Kemal bey, è partito per Brindisi. Si fermerà pochi giorni in Italia e quindi ripartirà diretto a Berlino per raggiungere il Principe di Wied.*

# La pace sarà mantenuta in Oriente

## Ha vinto il danaro

PARIGI, 26, ore 10.

Da ventiquattr'ore la stampa francese sta pubblicando informazioni assai ottimiste intorno alle intenzioni della Turchia verso la Grecia. Ieri sera il *Temps*, come già informai, riceveva da Costantinopoli una intervista che il suo corrispondente aveva avuta con Talaat bey ministro dell'interno il quale faceva dichiarazioni nel senso più pacifico possibile. Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dalla capitale ottomana mandava pure ieri una nota assai rassicurante. L'*Agenzia ottomana* ha anche diramato una Nota ufficiosa, che i giornali parigini di stamane riproducono, per protestare contro quei giornali i quali attribuiscono alla Turchia progetti bellicosi e precisano perfino le misure che il governo turco avrebbe prese in vista di una prossima guerra. Il corrispondente da Costantinopoli dell'*Echo de Paris* assicura alla sua volta che i dispacci spediti in questi ultimi tempi dal quartiere generale di Pera i quali attribuiscono alla Porta intenzioni bellicose debbono essere accolti con riserba. Tutte queste informazioni sono accolte dalla stampa con visibile compiacimento. Il motivo di questo cambiamento può essere facilmente spiegato pensando al fatto che la Turchia è alla vigilia di concludere un prestito in Francia e perciò è opportuno persuadere ivi l'opinione pubblica che esso non servirà a fare la guerra alla Grecia. Il *Temps* che è sempre stato ed è ancora molto favorevole agli interessi ellenici ha detto ieri in un articolo intitolato *Per la pace in Oriente*, queste precise parole: Un prestito è indispensabile alla Turchia; poichè gli interessi economici della Francia in Turchia hanno bisogno che l'impero ottomano abbia un andamento normale così si è indotti a concludere che per potere fare il prestito turco bisogna prendere le precauzioni necessarie per assicurarsi che esso non sia la preparazione finanziaria di una guerra contro la Grecia.

Come corollario alle notizie favorevoli alla Turchia pubblicate fra ieri ed oggi dai giornali parigini appare oggi quest'ultima informazione proveniente da Costantinopoli alla quale la stampa francese dà molta importanza: «Il comandante francese Sarrou della missione riorganizzatrice della gendarmeria ottomana è stato incaricato di organizzare la polizia forestiera. Il signor Lejosne membro della commissione finanziaria assumerà la direzione del catasto».

## La Nota inglese

PARIGI, 26, ore 11.

*Il* Petit Parisien *pubblica stamane questa Nota: «Noi abbiamo annunciato che l'Inghilterra stava consultando le grandi Potenze sulla intonazione e sui termini di una Nota comune da inviare ai gabinetti di Atene e di Costantinopoli. Tale Nota riassumerebbe le conclusioni alle quali sono giunte d'accordo la Triplice alleanza e la Triplice intesa per ciò che concerne l'Albania e le isole dell'Egeo. Attualmente i negoziati continuano. Nello stesso tempo continuano i pourparlers diretti fra il Gran Visir ed il ministro di Grecia a Costantinopoli».*

## Da Costantinopoli

### Chio e Mitilene - Azmi bey - Un incidente alla Legazione olandese

COSTANTINOPOLI, 26, ore 7.

Le notizie sono tutte intonate alla pace. Si tratta direttamente con la Grecia per la questione delle isole e nei circoli ufficiali si dice apertamente che un accomodamento si troverà che potrà soddisfare le due parti. Quale sarà il punto dell'accordo?

Le due isole contestate — Chio e Mitilene — ritornerebbero alla Turchia, e questa darebbe alle due isole, se non l'autonomia, delle garanzie amministrative: queste le notizie d'oggi. Ed ora qualche appunto di cronaca.

Nei circoli ufficiali si smentisce categoricamente la notizia dei giornali francesi da Costantinopoli, secondo la quale il Ministero della Guerra ha disposto la mobilitazione di dodici classi di riservisti.

Il *Times* si occupa di queste voci qualificandole ridicole e dice che esse sono formalmente smentite da un comunicato ufficioso, in cui si rileva la circostanza che tali voci coincidono con le trattative per il prestito e che esse mirano a far fallire i negoziati. Il comunicato aggiunge che, contrariamente a quelle informazioni pessimiste, i circoli competenti considerano la situazione con perfetta fiducia nel mantenimento della pace, la quale è così necessaria per lo sviluppo economico dello Impero. L'ammontare del prestito sarà impiegato alla attuazione delle riforme e poi a scopi militari.

L'ex prefetto di polizia Azmi bey, accusato da Cherif pascià di avere ordito contro di lui il recente attentato, è stato nominato Valì di Angora. E' noto che in questi giorni si era detto perfino che la Francia doveva chiedere la estradizione di Azmi bey.

Alla Legazione dei Paesi Bassi è accaduto un incidente di una certa gravità. L'ex deputato di Dibra, Hassan Basri bey che fu membro del Comitato *Unione e Progresso* dal quale si separò nel 1911 per entrare nell'*Unione liberale* era condotto sotto una buona scorta di polizia attraverso le strade di Pera, quando improvvisamente si dette alla fuga ed andò a rifugiarsi nella Legazione dei Paesi Bassi credendo che fosse l'Ambasciata di Russia. La polizia si precipitò per inseguirlo e tentò anche di trascinarlo fuori del locale nel quale era andato a cercare rifugio, ma ne fu impedita dai cavas della Legazione. Costoro avendo poi un po' più tardi male interpretato un ordine del console dei Paesi Bassi consegnarono il prigioniero alla polizia. Terminato il parapiglia, la Legazione dei Paesi Bassi si preoccupò dell'accaduto ed ora ha redatta una protesta contro la condotta della polizia militare che essa accusa di violazione dei privilegi diplomatici ed extra territoriali.

La Porta ha iniziato trattative con una Casa tedesca, per un'anticipazione contro buoni del Tesoro al 5 per cento, che il tesoro possiede ancora per dieci milioni di franchi.

## Grecia e Bulgaria riprendono i rapporti diplomatici

SOFIA, 26.

Il Gabinetto ellenico ha acconsentito ad accordare amnistia a tutti i Bulgari che si trovano nelle prigioni greche. Dopo l'esecuzione di questa promessa i due Governi procederanno al ristabilimento delle relazioni diplomatiche normali con la nomina dei rispettivi rappresentanti diplomatici.

La vertenza greco-bulgara relativa all'attribuzione della stazione d'Okichilar sarà, conformemente al trattato di Bucarest, sottoposta all'arbitrato.

## Venizelos a Berlino

BERLINO, 26.

E' giunto il Presidente del Consiglio greco, Venizelos.

## Nuove ferrovie in Grecia

PARIGI, 26.

*Oggi a Parigi, in presenza del ministro Venizelos e del ministro di Grecia, è stata firmata con una società di costruzioni ferroviarie francese, una convenzione con la quale quest'ultima si incarica di costruire la ferrovia di raccordo fra la linea ferroviaria Pireo-Atene-Larissa, e le ferrovie orientali, la quale metterà la Grecia in comunicazione diretta con l'Europa occidentale.*

*La nuova linea sarà messa in esercizio tra 18 mesi al più tardi. Essa avrà una lunghezza di 95 chilometri, sarà a scartamento normale ed avrà grande importanza per la Grecia e per il traffico internazionale. Quando tale linea sarà compiuta, da Parigi ad Atene si impiegheranno in ferrovia 60 ore.*

# L'elezione di Amilcare Cipriani

## Ritorniamo alle origini!

Che nel VI collegio di Milano, già democratico-radicale e già da parecchie legislature guadagnato e mantenuto con maggioranza schiacciante dai socialisti, Amilcare Cipriani abbia raccolto presso a che la maggioranza avuta dall'on. Treves nelle elezioni generali, non c'è da meravigliarsi. La compattezza disciplinata delle masse socialiste è un fatto ormai stabilito, e di cui si deve tener conto *a priori*; e di fronte al quale potrebbero sorgere malinconiche considerazioni solo per la constatazione che questa sicura e schiacciante vittoria socialista è ottenuta con un concorso alle urne di poco più della metà degli elettori; ciò che significa che quelli che potrebbero alla loro volta seppellire i socialisti sotto i propri voti preferiscono di starsene comodamente a casa.

Ancora: che in un collegio di Milano, cioè nella Mecca socialista, si voglia consumare quella che pare e che non è la bravata di una risurrezione di quel vecchio rivoluzionario e rimetterne in evidenza la figura romagnolescamente romantica, combinata di semplicità e nullità intellettuale e culturale e di azione antiquatamente avventurosa, non è cosa che importi o debba impressionare. Nelle sue curiose similanze chiesastiche, il partito socialista ha oggi la mania dei santoni, e fra cinquant'anni arriverà al culto delle reliquie. E poi che questi immensi mercatanti e spacciatori di chiacchiere sentano un soffio di ammirazione per un uomo che, sia pure a modo suo e di traverso, è stato principalmente un uomo di azione, è una cosa che si spiega. Per tutte queste ragioni, semplici e ovvie, la elezione di Amilcare Cipriani a Milano non ha, e non avrebbe, nè importanza nè significato: e si riconfonderebbe con uno dei tanti numeri cinematografici con cui il socialismo italiano va dilettando il suo buon pubblico. Ma c'è un fatto che potrebbe determinare un diverso valutamento, e la candidatura e l'elezione del Cipriani acquistare importanza, non per se stessa ma per il significato che si è voluto connettere ad essa.

— Ritorniamo alle origini! — hanno proclamato i primi propositori della candidatura; la quale così, nella intenzione di quelli che l'hanno sostenuta, ha acquistato un valore e un significato più interno che esterno; più di monito e indicazione del partito stesso che di dimostrazione fuori del partito e contro gli avversarii. Il Cipriani rappresenta, tanto per gli episodi della sua vita, quanto per la sua rozza semplicità intellettuale, quella che si chiama, nel linguaggio rivoluzionario, l'azione; rappresenta cioè il rivoluzionarismo violento e brutale, la concezione catastrofica semplicista, i cui solecismi antiquati sono le dimostrazioni, i tumulti e le barricate, con il sole dell'avvenire spuntante su un ammasso di rovine. Gli uomini che hanno entusiasticamente proposto e imposta la candidatura Cipriani, rappresentano notoriamente questa tendenza. Ora, è assai significante il fatto della umile cessione, di fronte a loro, di tutti quelli che, pure tra i socialisti, hanno ben altra coscienza ed esperienza e antiveggenza dei fenomeni storici di cultura, i quali non avevano mai pensato a una candidatura Cipriani; che anzi hanno per un certo tempo tentato di fare argine contro la nuova irruenza della demagogia ignorante, ma che poi hanno finito col cedere, non traendosi con dignità di coscienza in disparte, ma accodandosi con socialista rassegnazione, — essi che per dieci anni avevano cercato di fare entrare nelle masse qualche lezione di realtà! — alla rinnovata tendenza semplicistica e violenta... la quale non deve però allarmare soverchiamente. Si tratta di violenze soprattutto, e quasi esclusivamente verbali. Ma anche il verbalismo conta nella vita sociale e politica; conta, se non minacciando catastrofi o esperimenti di catastrofi, certo allontanando o ritardando la formazione di una più realistica coscienza dei fatti e delle cose nelle masse popolari: e ciò con conseguenze che, per non essere tragiche, non cesseranno però di essere dannose, soprattutto alle masse popolari stesse. Onde tanto maggiore è la viltà o leggerezza di quelli fra i socialisti che un po' sanno, ma piegano la testa con socialista rassegnazione; e che domani, per dissimulare questa loro intima umiliazione, grideranno magari più forte degli altri.

Ecco il significato, tutto il significato del numero Cipriani nel cinematografo elettorale-politico socialista.

## La questione dell'eleggibilità

L'elezione del VI Collegio di Milano è oggi un fatto il quale — a parte le considerazioni politiche che può suggerire — può essere anche esaminato nelle sue conseguenze pratiche obbiettive, diciamo così, giuridico-elettorali nei riguardi dell'eletto e del mandato.

Possiamo esaminare questo caso sotto due aspetti.

Considerare cioè in primo luogo la eleggibilità o meno di Amilcare Cipriani, secondo la situazione giuridica di fatto nella quale il Cipriani si trovava nel momento della sua elezione a deputato nella giornata di ieri; e vedere in una seconda fase quale sia la procedura per la quale parlamentarmente questa elezione sarà delibata e poi giudicata nei riguardi dell'esercizio del mandato stesso. Questo secondo esame è necessario anche dopo che noi avessimo concluso, come è facile prevedere, che la condizione giuridica di fatto nella quale si trovava Amilcare Cipriani nel momento della sua elezione, era tale da implicare la ineleggibilità del candidato.

Amilcare Cipriani, in seguito ad un fatto di sangue avvenuto in Alessandria d'Egitto nel 1867, fu processato e giudicato dalla Corte di assise di Ancona e condannato a 25 anni di lavori forzati nonchè alla conseguente perdita dei diritti politici. La Corte di cassazione di Roma nel 1882 ridusse la pena, da 25 a 20 anni di lavori forzati, confermando nel resto la sentenza di Ancona.

Durante l'espiazione della pena, il Cipriani ebbe la grazia, la quale — come d'ordinario — si riferiva soltanto alla pena restrittiva della libertà personale. Rimase perciò la sua incapacità all'esercizio dei diritti politici.

Cosicchè appare ovvio che il Cipriani potrà tornare in Italia ed anche entrare a Montecitorio fino a che la Camera non abbia deciso sulla sua eleggibilità. Potrà, entro questo periodo di tempo, prestare giuramento e partecipare alle sedute della Camera, alla pari di ogni altro deputato di cui non sia ancora decisa la convalidazione.

La Giunta delle elezioni, molto probabilmente, dichiarerà contestata l'elezione del VI Collegio di Milano e proporrà alla Camera l'annullamento. Spetterà alla Camera il decidere in proposito.

Non sappiamo se, oltre alla questione sulla perdita dei diritti politici in seguito alla condanna della Corte di assise di Ancona, sarà sollevata anche — come si dice — la questione della perdita della cittadinanza italiana da parte del Cipriani per effetto di rinunzia e di acquisto della cittadinanza francese. Si ricorda in proposito che il Cipriani, nel 1904, per poter essere candidato contro Briand, avrebbe domandato ed ottenuto la naturalizzazione francese.

## Cortei e conflitti con la polizia

### Dieci feriti e trenta arresti

MILANO, 26, ore 8.

Il risultato della elezione al VI Collegio — checchè si voglia dire in contrario — è dovuto in gran parte alla non smentita inerzia ed apatia dei liberali milanesi. I quali, come già ebbi ad accennarvi, pur di non incomodarsi in alcun modo, si son sempre cullati nella idea che la lotta fosse inutile, perchè sicura era la ineleggibilità di Amilcare Cipriani. L'ignavia dei liberali giunse a tal segno che il Comitato pro-Pressi dovè mandare a prendere con automobili elettori che abitavano appena a cento metri dall'Ufficio elettorale, e che, pure essendo sani, non vollero prendersi il disturbo di uscire a piedi! Questo vi dica le condizioni in cui la lotta elettorale si svolse, seppure vera lotta vi fu.

Eccovi intanto la cronaca delle dimostrazioni avvenute nella serata di ieri, dopo che furono noti i risultati della movimentata elezione al VI Collegio.

Alle ore 17 quando si chiusero le urne e prima di cominciare lo scrutinio i rappresentanti del candidato Pressi in tutte le sezioni fecero inserire a verbale questa loro dichiarazione: «Constatato in forza del disposto n. 5 dell'articolo 113 della legge 30 giugno 1912 che il candidato Cipriani per essere stato condannato alla reclusione per un tempo superiore agli anni 5 ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici è incorso nella perdita della sua qualità di eleggibile, i rappresentanti del candidato Pressi fanno istanza nell'interesse di questi che si vogliano considerare fin da ora come nulli i voti che andrà a riportare il suddetto Amilcare Cipriani e fanno formale richiesta che questa dichiarazione sia inserita a verbale con la conseguenza che qualunque sia l'esito dello scrutinio, lo spettabile Ufficio Centrale del Tribunale di Milano non possa proclamare eletto il candidato Cipriani e debba invece proclamare eletto quell'altro candidato eleggibile che abbia riportato il maggior numero di voti».

Lo scrutinio cominciò molto tardi per la dichiarazione che i rappresentanti del candidato Pressi fecero inserire a verbale e per la domanda che altri rappresentanti del Pressi fecero pure mettere a verbale se cioè Amilcare Cipriani abbia o pur no la cittadinanza italiana.

Il computo delle schede procedette tuttavia abbastanza speditamente cosicchè si conobbe presto il risultato approssimativo di tutte le sezioni. Quello definitivo, che fu appreso solo nelle ore tarde della notte è il seguente:

Iscritti 32,665. Votanti 17,143. — Amilcare Cipriani 10,855 — Enea Pressi 6,118. Voti nulli 170.

Appena i socialisti conobbero l'esito della elezione, poco dopo le 20 si riunirono in corteo, e preceduti da una banda si diressero verso Piazza del Duomo, gridando: «Viva Cipriani!» Ma ad uno degli sbocchi della piazza carabinieri e guardie si slanciarono contro la colonna dei dimostranti. Il primo urto fu naturalmente sostenuto dalla banda. Gli strumenti musicali, però, servirono come arma di difesa.

Il parapiglia ad un certo punto diventò addirittura enorme: urla di terrore partivano dalla folla tanto più che nel trambusto erano stati sparati — non si sa ancora da chi — due colpi di rivoltella.

La colonna dei dimostranti voleva giungere in piazza del Duomo e vi giunse. La polizia vi si oppose, ma, malgrado ciò, la folla riuscì a vincere ogni resistenza della colonna dei carabinieri e delle guardie ed uscì in piazza del Duomo lasciando lungo la via numerosi contusi e due feriti.

Nel frattempo, in piazza del Duomo, le dimostrazioni si rinnovavano con crescendo fischi che sembravano segnali di nuova lotta. Gli arresti ormai non si contavano più.

L'on. Chiesa, avvertito degli incidenti che si stavano svolgendo si recò tra i dimostranti, ma la forza pubblica non lo riconobbe e in una carica il deputato fu travolto assieme alla folla dei dimostranti.

Mentre il tumulto continuava nella piazza, l'on. Chiesa, sotto i portici della Galleria, sollevato sulle spalle da alcuni dimostranti arringò a folla inneggiando alla vittoria rivoluzionaria. Dopo di che l'on. Chiesa si allontanava, mentre sulla piazza avevano luogo altri tumulti e violenti tafferugli nelle vie adiacenti.

Le dimostrazioni continuarono tutta la serata e solo dopo la mezzanotte, e dopo una ultima dimostrazione ed una improvvisata fiaccolata dinanzi alla sede dell'*Avanti!* la calma tornava negli animi.

Si hanno a deplorare una decina di feriti della maggior parte dei quali eccovi i nomi:

Pietro Regazzoli, di 22 anni, vetturino, ha riportato ferite lacero-contuse all'orbita sinistra; Adolfo Magni, di 31 anni, operaio meccanico e Alberto Merelli, di 24 anni, operaio, entrambi lievemente contusi alla faccia; Cesare Donnelli di anni 53, ferito alla fronte; Capollini Antonio, ferito all'occipite; Conti Giuseppe, di 32 anni, ferroviere, ferito alla fronte; Aliberti Bebiana, di Nizza, ferito pure alla fronte; Stringari Giuseppe, ferito alla mano sinistra e alla testa.

Vi sono inoltre gli agenti 187 e 181 che sono rimasti feriti e che hanno dovuto recarsi come gli altri a farsi curare alla Guardia medica di Piazza del Duomo.

Gli arrestati nella serata oltrepassano la trentina ma, come il questore ha dichiarato all'on. Treves, tranne quelli che furono denunziati per oltraggio e che non risulteranno incensurati, saranno rimessi in libertà.

I membri della direzione del partito socialista, presenti in Milano, hanno inviato ad Amilcare Cipriani il seguente telegramma: «Direzione partito salutavi trionfante, consapevole volontà proletariato deputato Milano, vindice espressione rinnovato vigoroso indirizzo socialismo italiano. — *Mussolini, Ratti, Vella*».

L'on. Chiesa ha inviato un vibrato telegramma all'on. Giolitti, protestando contro il contegno usato dalla Polizia nello sciogliere la dimostrazione in Piazza del Duomo.

## I giudizi della stampa

Il *Corriere della Sera* ha sull'elezione di Amilcare Cipriani questo commento:

«Il sesto collegio si è riconfermato anche questa volta come si prevedeva un feudo socialista. Amilcare Cipriani ha vinto, con non molti più voti di quanti aveva avuto l'on. Treves, nello scorso ottobre. La massa che non discute e che non valuta è [illegible]


*Vedi in 5.a pagina:*

## Lo sciopero dei transatlantici

con un articolo di TULLIO GIORDANA

... da qualche tempo ... abito rivoluzionario, ... predicatore di rivolte; ha ... di conquista positiva ieri, oggi ... briacatura catastrofica, doma... qualsiasi altro programma, ch... vorranno imporre, a gran forza ... Ma il gran dispendio di eloquenza, il torneo di personaggi più o meno illustri... socialismo italiano che concorsi in Milan... suscitarono i supremi entusiasmi non ha ottenuto un trionfo speciale. Il risultato di tanto, cioè di così armonioso sforzo, è press'a poco, il risultato conseguito più sobriamente tre mesi or sono dall'on. Treves. Neanche le fatiche straordinarie dei repubblicani hanno servito a gran cosa ».

« Noi non ce ne spaventiamo perchè nessuna forma di demenza reale o simulata ha mai potuto imprimere durevolmente il suo sigillo alla realtà. Cipriani può tornare in Italia e presentarsi a Montecitorio. L'inevitabile annullamento della sua elezione può far durare quanto i dittatori rossi vorranno le repliche delle rappresentazioni sovversive nel VI Collegio. E i demagoghi gonfi di facili visioni apocalittiche possono scrivere e dire tutto quello che la illuminata libertà accordata loro dall'odiato borghese consente.

« Il buon senso che è più forte di tutte le più grandi forze brutali prevarrà ».

Il *Corriere* parla poi del valore che deve attribuirsi alla odierna elezione, e dice:

« Valore non trascendente certo come vogliono far credere i più ferventi e più interessati fautori; perchè l'episodio di Milano, non esce dai limiti di condizioni locali, e non cresce d'importanza le fasi di fredda frenesia che attraversa oggi il partito socialista ufficiale ».

Il *Corriere* continua dicendo che coloro che oggi approfittano della ignoranza delle masse per spingerle all'azione, il giorno in cui esse si dimostreranno smaniose di sfogare l'accumulato livore si affretteranno a farsi avanti per raccomandare, sotto gli occhi dei commissari di P. S., la calma; e conclude:

« Se la vittoria di Amilcare Cipriani è una nuova lezione a quella parte fiacca e vergognosamente sofistica della borghesia che non va a votare e che è poi terribilmente energica nei suoi discorsi e nelle sue critiche da caffè, è anche un episodio in cui culmina la responsabilità che i glorificatori dei personaggi assenti, assumono davanti alla pubblica opinione ».

## L'impressione dei Circoli socialisti a Parigi

PARIGI, 25, ore 8.

La notizia della vittoria riportata da Cipriani nel VI collegio di Milano ha suscitato vivo entusiasmo nei circoli socialisti.

Il corrispondente del *Secolo* si è affrettato a telegrafare ieri sera a Cipriani, che si trova da martedì in un paese del Varo sul Mediterraneo, per comunicargli la notizia e chiedergli le sue impressioni e le sue intenzioni; ma Amilcare Cipriani stante l'ora tarda, non ha potuto rispondere che brevemente, ringraziando.

E il corrispondente del *Secolo* continua: « Domani Cipriani mi telegraferà certamente più a lungo rispondendo alle domande che tutti si fanno non solo a Parigi ma anche in Italia circa il suo ritorno in patria, il suo ingresso alla Camera ed il suo giuramento. Ma credo di poter dire fin d'ora — perchè questo è il senso delle conversazioni avute in questi giorni con Cipriani — che se non è del tutto esclusa la possibilità di un suo momentaneo ritorno in patria, è però escluso che egli abbia intenzione di varcar la soglia di Montecitorio e di prestar giuramento. Ma si badi che contro l'ingresso alla Camera e contro il giuramento Cipriani non solleva una pregiudiziale formale; egli soltanto crede inutile discutere intorno ad un'eventualità che non potrebbe verificarsi se non dopo il ricupero dei diritti civili toltigli dalla condanna di Ancona. Una pregiudiziale pone dunque Cipriani alla sua condotta: quella appunto, dei diritti civili. Lo si renda eleggibile; e poi si discuterà del resto. Queste, se non m'inganno, sono le idee del Cipriani ».

## Dimostrazione a Firenze

FIRENZE, 25.

Ieri sera, conosciutosi l'esito della elezione di Milano, si formò in piazza del Duomo un assembramento di socialisti i quali agitando piccole bandiere rosse e cantando l'inno dei lavoratori fecero una dimostrazioncella per Cipriani.

Nessun incidente.

## Querele fra giornalisti a Modena

MODENA, 24.

Le polemiche intorno alla candidatura Cipriani hanno avuto qui oggi un increscioso strascico fra giornalisti.

In seguito ad un articolo sulla *Gazzetta dell'Emilia* che attaccava il Cipriani, il locale corrispondente del *Giornale del Mattino*, prof. Annibale Franciosi, inviava al suo giornale una corrispondenza che dai redattori della *Gazzetta* fu ritenuta offensiva.

Perciò stamane, sotto il portico del Collegio, il signor Cesare Viaggi, direttore della *Gazzetta*, fermava il prof. Franciosi per chiedergli spiegazioni. Sorto un breve vivace diverbio, questo fu sedato solo per l'intervento di altri che separarono i contendenti.

Il sig. Viaggi ha sporto querela contro il prof. Franciosi per la corrispondenza, causa dell'incidente.

## Dimostrazioni a Roma

### Numerosi arresti

Ieri sera, circa le otto, mentre gli strilloni di giornali diffondevano per il Corso la notizia della vittoria elettorale di Amilcare Cipriani a Milano, un gruppetto di socialisti, adunatosi a Piazza Colonna, incominciò ad emettere grida di evviva e a batter le mani.

Attorno al gruppetto socialista, nel quale trovavasi anche l'ex-consigliere comunale Paglierini, si adunò in breve parecchia folla: e le grida e gli applausi crebbero d'intensità.

Ad un certo punto, avendo alcuni inneggiato all'anarchia, intervenne il commissario di P. S. di Trevi cav. Paolella con i suoi funzionari e con parecchi agenti. E poichè le grida antidinastiche si ripeterono, il funzionario cinse la sciarpa tricolore e intimò allo assembramento di sciogliersi.

In pochi minuti i dimostranti, che non erano molti, vennero dispersi. Se non che, poco dopo, essi tornarono ad adunarsi in Piazza Sciarra dinnanzi agli uffici del *Corriere della Sera* e ricominciarono a gridare evviva ed abbasso.

Da Piazza Sciarra in forma di corteo, i dimostranti, cresciuti di numero, tornarono a Piazza Colonna. Fra loro era stavolta anche l'ex deputato Antonino Campanozzi.

Di nuovo intervenne la polizia e il corteo, un po' disorientato, voltò per via de' Bergamaschi dove comparvero due cartelloni bianchi con la scritta di « Viva Cipriani » i quali furono subito sequestrati dal commissario Paolella.

Il corteo tornò in Piazza Sciarra dove fu sequestrata un'asta di bandiera prima ancora che sventolasse il relativo drappo rosso.

I dimostranti, di nuovo sbandati, si diressero, con Campanozzi e Paglierini alla testa, verso Piazza Venezia dove giunsero a piccoli gruppi.

La dimostrazione pareva definitivamente abortita.

Ma non molto tempo dopo essa tentò di riprendere forza e dirigersi a Piazza Colonna. Fra i dimostranti erano ancora Campanozzi e Paglierini, e con loro il maestro socialista D'Amato.

All'altezza di via Lata la colonna trovò numerosi agenti comandati dal delegato Coletti [illegible] deputato del primo collegio per fargli comprendere che non era il caso di... insistere, tanto più che il corteo, non essendo stato debitamente preannunziato alla Questura, era passibile di contravvenzione.

Le parole del funzionario sollevarono l'ira dei dimostranti che levarono la voce contro la polizia. Sopraggiunse, con alcuni agenti, il vice-commissario avv. Falqui, della Questura Centrale, il quale, pure rivolgendosi ad Antonino Campanozzi, ad un certo momento osò... di toccargli il braccio.

Allora i dimostranti che attorniavano il funzionario e l'ex deputato, forse ritenendo che il primo volesse arrestare il secondo, tornarono a levar grida concitatissime.

Più degli altri gridava il maestro D'Amato.

Si avanzarono gli agenti per disperdere gli energumeni: e nacquero così parecchie colluttazioni e si verificarono fughe e arresti.

Erano oramai le 23. La polizia era finalmente riuscita a sciogliere la dimostrazione. E in breve la calma tornò completa.

Gli arrestati, circa una ventina, furono allora rilasciati tutti, ad eccezione di due — il muratore Lorenzo Paoloni e certo Guglielmo Zara — che furono trattenuti quali responsabili di oltraggio, violenza e lesioni in danno della forza pubblica.

Alcune guardie, rimaste leggermente ferite e contuse, furono medicate all'ospedale di S. Giacomo.

# TRIBUNA GIUDIZIARIA

## Mentre s'inizia il processo di Rieti

RIETI, 26.

Domani, dunque, presso questa Corte di Assise, avrà principio il processo Fusacchia, sul quale grava la terribile imputazione dell'omicidio del cav. Rosati Antonio — milionario abitante in questa città — che fu trovato ucciso sull'atrio di casa sua, con ben diciassette coltellate.

L'attesa è grande, perchè si tratta di vendicare la morte di una persona notissima in questa regione, specialmente per censo, e perchè si tratta di giudicare un imputato che ha negato in ogni più minuto particolare, tutte le contestazioni, fattegli che potessero avere rapporto col luttuoso avvenimento, ed ha sempre sostenuto naturalmente di essere innocente del delitto ascrittogli.

Siamo dunque di fronte ad un reato che per molte considerazioni può dirsi abbia un qualche punto di contatto col delitto Arvedi pel quale si è tanto commossa l'opinione publica il giorno della scoperta, durante la istruttoria sua laboriosissima, e dopo la sentenza che non tutti hanno approvato certamente.

Il cav. Rosati — ucciso la notte dal 10 all'11 ottobre 1913 — era un uomo che, se pur molto danaroso, non recava mai indosso che poche lire e non aveva avversari tanto accesi contro di lui da poter far pensare, con qualche seria conoscenza di causa, che un ladro od un nemico si sarebbe azzardato di ucciderlo.

Per questa ragione l'istruttoria, forse, durante la prima fase, ha brancolato completamente nel buio, per uscire dopo qualche tempo dal campo del dubbio molto vago, e avviarsi verso un sentiero dove parve che le spine e le muraglie non fossero tanto pungenti e impenetrabili al punto da convincere l'autorità a spiccare prima, tre mandati di cattura e a ritirarli poi, e spiccarne infine un quarto e confermarlo — parlo di quello contro il Fusacchia — col rinvio conseguente alla Corte di Assise del medesimo.

La sezione di accusa, con la quale fu di accordo anche il sostituto procuratore generale cav. Fava, ha scrutato tutto il passato del Fusacchia — come era suo dovere — e poichè ha constatato che egli fu già condannato per omicidio a undici anni di reclusione, pensava della sua capacità a compiere delitti del genere, ha trovato nel fatto un forte elemento di colpabilità.

E il movente del delitto? Lo si desume da un mancato favore richiesto dell'imputato al cav. Rosati, che non volle concederlo mai.

Sotto questo punto, noi non abbiamo ragione di esporre alcuna osservazione perchè si tratta di un giudicabile e perchè tutto ciò esorbita dai nostri doveri; ma se pure una parola ci fosse concessa, vorremmo spenderla per dire che un semplice favore negato è troppo poca cosa che valga ad armare la mano di un uomo contro un suo simile, sia pur esso il primo individuo tanto perverso da considerare l'altrui esistenza come cosa di poco valore e la conseguente punizione all'omicidio pena tanto trascurabile da poterla così a cuor leggero porre proprio in non cale.

Il delitto poi è stato compiuto così barbaramente, che nessuna sanzione del Codice penale ci pare tanto adeguata quando si pensa che colui il quale ha colpito il cav. Rosati quella sera, ha dimostrato di essere assetato di sangue, più che altri mai, poichè troppe volte la sua mano ha martoriato le carni della propria vittima che può essere considerata di forza pari a quella di un bambino, trattandosi appunto di un vecchio che preso all'impensata, non si trovava al caso, per la sua età, di opporre alcuna seria difesa.

Comunque, domani il Fusacchia si presenterà ai suoi giudici naturali, e nessuno potrà dolersi per questo; poichè la giustizia ha fatto il suo corso, nessuno — e noi meno di tutti — azzarderà di opporre una critica alla autorità inquirente che quest'uomo ha creduto di segregare dalla società pel momento, e di chiamare a rispondere di omicidio.

Egli solo ci dirà con quali argomentazioni è al caso di stornare dal suo capo la terribile accusa che vi pende; e i giurati che lo ascolteranno con attenzione, sapranno vagliare le parole sue e le deposizioni dei testimoni che quelle sono chiamati a suffragare o a distruggere.

L'imputato odierno è tuttavia più sacro di tanti altri, poichè la condanna o l'assoluzione che possono capitergli, da un momento all'altro, stanno sospese ad un filo tenuissimo che si chiama prova tangibile di realtà e d'innocenza, ad un filo che è tenue ora appunto, perchè se così non fosse, il processo non si potrebbe chiamare indiziario tale qual'esso è infatti.

Tutti di questa Rieti — che è uno dei cantucci più simpatici della nostra Umbria — seguono con grande interesse il procedimento odierno; ed hanno in verità ragione di commuoversi gli abitanti, se si pensa che il verdetto potrebbe offuscare — se non fosse vagliato accuratamente — il buon nome loro; ma di questo ci sono arra sicura l'acume e l'imparzialità del Presidente della Corte d'Assise, il cav. Giannattasio, la indiscussa serenità del rappresentante la pubblica accusa, il valente cav. Fava e insieme la dirittura di coscienza dei cittadini giurati, ai quali unicamente è affidata, in quest'ora suprema, la sorte dell'accusato e tutti quindi s'inchineranno al verdetto loro poichè è già notoria, e ormai per lunga fama constatato, che, nemmeno una sol volta, la Giuria reatina ha dato esca a commenti di vario genere, in nessuna occasione, e nemmeno in quelle molte di processi scabrosi ed importanti che, come l'odierno, si sono ad essa presentati.

G. BENVEDUTI.

## Una grave causa alla Corte di Cassazione

Domani dinanzi alla nostra Cassazione civile, presieduta dal Primo Presidente sen. Oronzo Quarta e con l'intervento del P. M. comm. Raffaele De Notaristefani sarà discussa una grave causa della quale il nostro giornale si occupò diffusamente a suo tempo.

La Corte di Appello di Roma, in riforma di una sentenza del Tribunale di Roma che respingeva totalmente le ragioni esposte dal p. domenicano Costanzo Trischitta, giudicava che il Generale di un ordine religioso abbia capacità a rappresentare legalmente l'ordine, quantunque, a norma delle nostre leggi, privo di giuridica personalità. E riteneva che l'atto dell'autorità ecclesiastica (nel caso: provvedimento di espulsione di un frate dall'ordine) sia sindacabile, a termine dell'art. 17 della legge sulle guarentigie, e solo dal punto di vista della procedura e non nel suo merito intrinseco.

Contro la sentenza della Corte di appello ha mosso ricorso il Trischitta, sostenendo in primo luogo che la legge delle guarentigie non fa alcuna distinzione tra merito e legalità e che, di conseguenza, quando dall'atto ecclesiastico nascono effetti giuridici, l'atto sia sindacabile anche nel merito, poichè non è affatto vero che i cittadini italiani, sottoposti alla chiesa cattolica, non possano invocare la protezione delle legge anche contro i loro stessi superiori.

Secondariamente la difesa del Trischitta sostiene che la procedura canonica di espulsione fu violata apertamente dal generale Cormier e tale procedura deve invece osservarsi a pena di nullità dai superiori dell'ordine. Quindi, come erroneamente ha deciso la Corte, essa non può osservarsi solo per equipollenti.

Inoltre, anche ammesso — ciò che non può sostenersi — che il Vaticano sia da considerarsi come un'autorità straniera munita di potere giudiziario, anche ammesso che le sentenze del Vaticano debbano essere delibate dalla nostra autorità giudiziaria a norma dell'art. 941 Cod. p. civ., l'atto di espulsione nel caso in esame manca di qualsiasi elemento essenziale e quindi è giuridicamente nullo.

A questa tesi resiste la difesa del generale Cormier, rappresentato dagli avvocati Santucci e prof. Simoncelli dell'Università di Roma.

Il padre Costanzo Trischitta in questa sede è difeso dal prof. Francesco Scaduto, ordinario di diritto ecclesiastico nell'Università di Roma, dall'avv. Ferdinando Caiucci e dall'on. avv. Luigi Fera.

L'aspettativa nel mondo giudiziario per l'esito di questa nuovissima controversia è veramente grande, specie nel momento attuale, in cui tanto si parla della delicata materia riflettente i rapporti fra Stato e Chiesa.

Relatore della causa è stato nominato il consigliere comm. Cesare De Seta.

## Abbonamenti da oggi al 31 DICEMBRE 1914

Prezzi per l'Italia, colonie, e Uffici postali italiani all'estero

| | |
|---|---|
| Tribuna | L. 14.70 |
| Tribuna Illustrata | » 4.60 |
| Noi e il Mondo | » 4.60 |
| Tribuna e Tribuna Illustrata | » 18.35 |
| Tribuna e Noi e il Mondo | » 18.35 |
| Trib., Trib. Ill. e Noi e il Mondo | 22 — |
| Tribuna Illust. e Noi e il Mondo | 8.25 |

### Abbonamenti annuali, semestrali e trimestrali

PREZZI PER L'ITALIA

Colonie e Uffici postali italiani all'estero

| | Tribuna | Tribuna Ill. | Noi e il Mondo | Tribuna e Tribuna Ill. | Tribuna e Noi e il Mondo | Tribuna, Trib. Illust. e Noi e il Mondo | Tribuna Illustrata e Noi e il Mondo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 anno | 16 — | 5 — | 5 — | 20 — | 20 — | 24 — | 9 — |
| 6 mesi | 8 50 | 2 50 | 2 50 | 10 50 | 10 50 | 12 50 | 4 50 |
| 3 mesi | 4 30 | — | — | 5 50 | 5 50 | 6 50 | — |
| Per l'ESTERO | | | | | | | |
| 1 anno | 34 — | 10 — | 8 — | 43 — | 41 — | 50 — | 17 — |
| 6 mesi | 17 50 | 5 — | 4 | 22 — | 21 — | 25 50 | 8 50 |
| 3 mesi | 9 — | — | — | 11 50 | 11 — | 13 — | — |

## Premi Semigratuiti

Aggiungere al prezzo di abbonamento per ciascuno dei seguenti premi semigratuiti:

1 Ombrello per uomo, di seta romana del valore di L. 20 par . . . L. 14,75
2 Ombrello per signora, di seta taffetas del valore di L. 18.50 par . . . » 12,75
3 Portafogli per uomo del valore di L. 7,50 per . . . 4,25
4 Borsetta per signora del valore di L. 12.— per . . . » 8,50
5 Busta porta-documenti del valore di L. 12.— per . . . » 7,50
6 Cuscino di piume, per viaggio del valore di L. 16.50, per . . . » 10.—
7 Plaid del valore di L. 20.— per . . . » 8.50
8 Liquore « La Strega », 2 bottiglie del valore di L. 9.— per . . . » 7.50
9 Cassetta di Torrone Nurzia di Aquila:
da 2 Kg. del valore L. 11.50 per . . . » 8.25
da 1 Kg. del valore L. 6.60 per . . . » 4.60
10 Panettone F. Bay di Milano Kg. 2 del valore di L. 7.— per . . . » 4,80
11 Orologio di precisione « Movile » del valore di L. 28 par . . . » 18.—
12 Album della « Lega Navale » (I) del valore di L. 2.50 per . . . » 1.—
13 Voltaire di merletto a fuselli del valore di L. 22.— par . . . » 16,00
14 Due fazzoletti di merletto in punto « Margherita » del valore di L. 8.— par . . . » 5,60

### Ribassi speciali per i nostri abbonati concessi dai GRANDI MAGAZZINI BIANCHELLI

I grandi magazzini Bianchelli di Roma al Corso Umberto I, e di Firenze in Piazza S. Maria Maggiore, che notoriamente sono i più importanti d'Italia per articoli da ménage, per giocattoli ed articoli per regali, offrono lo sconto del 10 per cento a tutti i nostri abbonati pel 1914 mediante l'esibizione di apposita tessera che verrà spedita dalla nostra Amministrazione, su tutti gli acquisti fino alla concorrenza di L. 300 che essi faranno dal 16 Dicembre 1913 al 31 Luglio 1914.

I magazzini Bianchelli accordano inoltre lo sconto dal 20 al 30 per cento su un certo numero di articoli svariatissimi, che sono elencati in uno speciale Catalogo che verrà spedito a quei nostri abbonati che lo richiederanno ai Magazzini stessi.

Tutti gli abbonati che invieranno alla Direzione della « Gazzetta Internazionale di Medicina e Chirurgia » (Napoli - Via Broggia, 13) la fascetta di abbonamento alla « Tribuna » riceveranno l'abbonamento alla « Gazzetta » a L. 10 all'anno (Italia) e L. 15 all'anno (Estero) invece del prezzo abituale di L. 13.60 e L. 20.60.

In più la Direzione della « Gazzetta » spedisce a questi abbonati un astuccio di Alpacca, contenente una siringa tutta di vetro, tipo « Luer » e fiale assortite della Società Zambelletti - Milano, più un elegante astuccio in celluloide, contenente un pezzo di sapone per « toilette » del peso di grammi 200, omaggio specialità Cla...

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de "La Tribuna" - Roma.

## Briganti marocchini

PARIGI, 26.

L'*Echo de Paris* riceve da Madrid: Un telegramma ufficiale da Larrache segnala che una fattoria spagnuola è stata assalita da una banda di malfattori. Il fattore e la figlia sono stati assassinati. I malfattori si sono ritirati portando con loro un bambino di sette anni e una parte del bestiame. Un plotone di polizia indigena si è lanciato al loro inseguimento.

**La Tribuna illustrata**
**Cent. 10 in tutta Italia**

### GLI AFFARI NEL MESSICO

## La critica situazione di Huerta

PARIGI, 26.

Il *New York Herald* riceve da New York in data 26:

Se le voci che corrono nei circoli che hanno interesse al Messico sono esatte, si prepara colà qualche cosa di grave.

E' evidente che Huerta non può più resistere e la sua caduta non può tardare. Si dice che Wilson ha ricevuto informazioni così precise e sicure che ha preso tutte le misure per far fronte alla situazione. Egli ha deciso di mandare truppe e marinai al Messico nel momento in cui Huerta cadrà e farà custodire le città dalle truppe americane durante le elezioni del successore.

Tre giorni fa sono stati mandati ordini all'ammiraglio Fletcher di spedire truppe e marinai nel Messico appena giungerà la notizia della caduta di Huerta senza attendere ulteriori ordini. Secondo un altro telegramma da Messico a Parigi la posizione di Huerta sarebbe divenuta criticissima in seguito ai successi riportati dai ribelli e alla mancanza di danaro. Sembra che Huerta accetterà il piano di mettersi alla testa delle sue truppe per soffocare la rivoluzione; egli affiderebbe il Governo ad una specie di direttorio composto di tre eminenti messicani e dice di poter contare su 150 mila uomini, di poter trovare i fondi necessari imponendo tasse ai proprietari di « fazendas » e ai ricchi messicani.

## Lo Zar dona a Delcassé la più alta onorificenza russa

PARIGI, 26.

Il *Matin* ha da Pietroburgo che il ministro degli esteri Sasonoff si è recato oggi all'ambasciata di Francia per consegnare all'ambasciatore francese Delcassé il Gran Cordone ed il collare, dell'ordine di S. Andrea, la più alta onorificenza che possa conferire l'Imperatore di Russia.

Con questo atto, dice il *Matin*, che in tutti i circoli russi viene accolto con la più clamorosa simpatia, l'Imperatore Nicola, che ha tanto a cuore l'alleanza franco-russa, ha voluto dimostrare che l'opera di Delcassé ha reso più stretti e più affettuosi i vincoli che legano Francia e Russia.

## Re Alfonso di Spagna visiterà la Repub. Argentina

LONDRA, 26.

Il *Daily Telegraph* ha, da Madrid: Il primo ministro mi informa che nel prossimo mese di giugno Re Alfonso si propone di fare un viaggio nella Repubblica Argentina.

Il Re desidera di conoscere meglio il paese dove in questi ultimi anni sono emigrati tanti spagnuoli, che continuano a dare prova del loro profondo attaccamento alla madre patria. Il Re sarà accompagnato in questo viaggio, che durerà probabilmente due mesi, dal Primo Ministro e dal Ministro della Marina. Il Re si imbarcherà a Vigo o a Cadice sul *Giralda*, un piroscafo della compagnia transatlantica spagnuola, che sarà scortato da varie navi da guerra.

Il Primo Ministro mi ha detto di essere convinto che il viaggio di Re Alfonso potrà dare ottimi risultati per le relazioni commerciali fra i due paesi e che esso susciterà un vero entusiasmo a Buenos Ayres tanto più che Re Alfonso XIII è il primo monarca europeo che visiterebbe la Repubblica Argentina.

## Navi prigioniere dei ghiacci

RIGA, 26.

Il vapore spezza-ghiacci *Yermak* ha potuto liberare tredici vapori che erano prigionieri dei ghiacci. Gli altri sono stati spinti dal vento verso sud-ovest. Lo *Yermak* e l'*Hercule* hanno soccorso dieci navi, che, dopo essere partite da Riga, erano state trasportate dai ghiacci galleggianti.

## Il Danubio gelato

ISMAIL (Bessarabia), 26.

Il corso del Danubio essendo ostruito da masse di ghiaccio e di neve, ne sono risultate inondazioni, le quali hanno prodotto gravi danni nelle località della Bessarabia situate sulle rive del fiume. Numerose case si trovano sott'acqua. Le autorità hanno organizzato soccorsi.

Numerose navi estere cariche di cereali sono immobilizzate dai ghiacci presso Ismail, Kilia e Reni.

## Un veliero italiano incagliato

RABAT, 26.

La nave *Sant'Antonio Mazzella* si è incagliata mentre entrava in porto senza pilota. Il bastimento poggia sulla sabbia. La sua situazione non è critica. Il mare è mosso.

## L'arte italiana all'estero

PIETROBURGO, 26.

Alla presenza dell'Imperatore, dei Granduchi, dell'Ambasciatore d'Italia marchese Carlotti e delle autorità civili e militari, ha avuto luogo la inaugurazione del monumento equestre al Granduca Nicola Nicolajevic, opera insigne dello scultore italiano Canonica, la quale è oggetto della generale ammirazione.

## Commemorazione di Giovanni Prati a Trento

TRENTO, 25, ore 14.

La commemorazione centenaria di Giovanni Prati è riuscita solenne. La città è imbandierata di vessilli dai colori trentini. Nelle vetrine dei negozi spiccano i ritratti del poeta, tra eleganti addobbi.

Alle 9.30 si è ordinato il corteo, partendo dal palazzo del Municipio. Vi hanno partecipato il podestà e la Giunta comunale di Trento, le rappresentanze dei Municipii del Trentino e della spiaggia adriatica, parecchi deputati, le associazioni con bandiere, gli studenti e la stampa, compresa la *Tribuna*. Anche gli altri principali giornali del regno erano rappresentati. Seguiva una grande folla di popolo plaudente.

Quando il corteo è giunto presso il monumento al Prati, vi sono state deposte una ventina di magnifiche corone. I concerti hanno suonato l'inno a Trento, l'inno di San Giusto e l'inno a Tripoli, tra entusiastiche acclamazioni.

E' poi seguita, nel salone Filarmonico, la commemorazione del Poeta, tenuta dal prof. Granello di Trieste. Egli ha parlato splendidamente ed è stato applauditissimo. Hanno pure parlato, esprimendo nobili sentimenti, il presidente della Federazione degli studenti italiani in Austria e il presidente dell'Associazione fra gli studenti trentini, invocando l'Università italiana.

Hanno aderito alla commemorazione molte città italiane, quasi tutte le associazioni fra studenti del regno, la Società « Dante Alighieri », Ferdinando Martini, Guido Mazzoni, Giovanni Bertacchi ed altre notabilità del mondo letterario e politico.

## Scontro ferroviario in Spagna

SAN SEBASTIANO, 26.

E' avvenuto uno scontro fra un treno e alcuni vagoni carichi di materiale sulla nuova linea di San Sebastiano e Pamplona. Un operaio è morto sul colpo: parecchi dei feriti sono morti in seguito alle ferite riportate.

# Provincia Romana

## Civitavecchia

IMPORTANTE CAUSA AL TRIBUNALE

Il nostro Tribunale, con sentenza del 23 corrente, ha accolto la domanda promossa dal dott. Bernabai, con atto di citazione 1.o aprile 1913 contro il Comune; e per l'effetto ha dichiarato che il contratto interceduto fra il dott. Bernabai ed il Comune di Civitavecchia in relazione al deliberato 14 dicembre 1907 del R. Commissario cav. D'Aloe, devesi « ritenere risoluto » per inadempienza da parte del Comune; ed ha condannato il Comune ai danni da accertarsi e liquidarsi in separata sede, nonchè alle spese del giudizio.

Sappiamo che avverso tale sentenza è stato interposto appello. Per intelligenza dei fatti è bene ricordare che con l'atto 14 dicembre 1907 al chirurgo dott. Bernabai era stata affidata la cura anche de' malati all'ospedale, cura di cui egli è stato privato colla recente riforma sanitaria: da qui l'azione del Bernabai per la risoluzione del contratto e per la rifazione dei danni.

## Frosinone

UNA OSTETRICA IN TRIBUNALE

Ettorina Curotti di Piacenza, vedova da poco, con quattro figli, è da vari anni levatrice in Alatri. Oggi è comparsa innanzi al nostro Tribunale a rispondere del gravissimo reato di procurato aborto con morte della puerpera. Ecco il fatto.

La diligente istruttoria aveva assodato che la contadina Rosaria Toti, del contado di Alatri, madre di due figli, col marito da varii anni in America, era eventualmente rimasta incinta. Sia per paura della famiglia paterna, sia per sottrarsi all'onta della popolazione, aveva deciso di abortire. L'accusa, confortata dal padre e dalle sorelle di Rosaria, diceva che costei si era rivolta alla levatrice Curotti che aveva procurato l'aborto, cagionandole grave emorragia ed altissima febbre infettiva, che dopo pochi giorni l'aveva condotta a morte nell'ospedale civico. Il padre diceva che la stessa figliuola le aveva confessato tutto questo: la Rosaria morente non aveva però fatto al giudice lo stesso racconto.

I carabinieri nel perquisire l'abitazione della Curotti, trovarono un ferro acuto, che poteva essere quello del delitto, ed il maresciallo verbalizzò che l'imputata si era confusa e contradetta. I periti settori, dottori Masso e Pasrapoco, in una accurata perizia, dimostrarono che l'aborto doveva essere stato criminoso. Però al dibattimento, il dott. Masso, rispondendo ad abili ed opportune domande della difesa non escluse la possibilità di alcuna ipotesi di caso.

Dopo un accurato dibattimento, condotto con molto acume dal distinto magistrato avvocato Tempesta, il P. M. avvocato Giunta concluse per la condanna della Curotti ad anni quattro e mesi otto di reclusione.

Il difensore avvocato Cesare Bragaglia pronunziò una dotta e brillante arringa con la quale dimostrò eloquentemente la insufficienza delle prove recate contro la sua cliente e ne chiese l'assoluzione.

Il Tribunale accolse la tesi dell'avv. Bragaglia e prosciolse la Curotti, che aveva sempre pianto, per insufficienza di prove.

## Viterbo

GRANDE CONCERTO

Al nostro teatro dell' « Unione » è stato dato un grande concerto a beneficio del Patronato scolastico, diretto dal valente prof. cav. Polissier.

Dato lo scelto e geniale programma e il valore degli artisti tutti, il teatro era gremito. La scuola d'archi, sotto la magica bacchetta del signor Polissier, eseguì vari e difficoltosi pezzi, riscuotendo meritati applausi. La sig.ra Tilde Milanesi, già conosciutissima per la sua valente fama d'artista, cantò alla perfezione varie romanze, tra le quali uno stornello del pianista compositore prof. conte Cimara, nel quale con la sua arte carezzevole fece risultare tutta la squisita valentia di compositore del Cimara, che sedeva al piano e che venne caldamente applaudito. La brava artista si rivelò più che mai inarrivabile nel duetto della « Traviata », che cantò unita al baritono nostro concittadino sig. Fausto Ricci. Questo giovane artista, che è all'inizio della sua carriera, ci promette un brillante avvenire per la sua voce robusta, calda e vibrata. Anch'egli cantò varie romanze e riscosse il plauso generale.

La signorina Maria Di Maria, valente violinista che già altre volte abbiamo apprezzato ed ammirato ci fece gustare una magnifica « Rapsodia Ungherese », suonata con vera arte e perfetta scuola. Fu applauditissima.

Il concerto è riuscito splendidamente.

## Frascati

FURTI

Ieri sera, tal Foglia Romolo e la di lui moglie, dopo aver assistito ai fuochi artificiali, ritornando nella propria abitazione, trovarono la casa messa sossopra da alcuni ladri che vi si erano recati a visitarla.

Essi hanno portato via vari oggetti d'oro, in tutto per circa 200 lire.

Da vario tempo si sono registrati parecchi altri furti e mai si è scoperto nulla. Vogliamo, dunque, augurarci che presto i ladruncoli siano scoperti e venga data loro una buona lezione.

## Montalto di Castro

ESPERIMENTO GIUDIZIALE

Ieri alle 13,30 giunse alla nostra stazione ferroviaria il procuratore del Re cav. Soganti, il giudice istruttore avv. Felici, il sig. ing. Crispini, ing. Tortelli, gli avv. Montanucci e Annovazzi, per procedere all'esperimento giudiziale in merito al disastro ferroviario del 16. Dopo varie constatazioni di fatto sul luogo del disastro stesso, le dette autorità insieme al cav. Micali ispettore delle ferrovie, al medico di riparto dott. Ragusa, al capo stazione Guida ed al sorvegliante Auriemma, con una macchina speciale si portarono alla stazione del Chiarone, da dove ritornarono alle 7 pom., per potere così di sera constatare da qual punto era visibile il disco, e la distanza dalla quale si vedevano i segnali d'arresto messi alla stazione di Montalto. Le autorità in parola mantengono il riserbo circa i risultati.

Furono sentiti varii testimoni. L'istruttoria procede alacremente.

## Nepi

LA CAUSA PER IL DIRITTO DI LEGNARE

A completare le notizie da noi ieri pubblicate circa la causa per il diritto di legnare, aggiungiamo, che l'avv. Ludovisi, difensore del Comune e l'avv. Saveri del conte Benniccelli, stabilirono di comune accordo un accesso sul luogo con un perito allo scopo di esaminare se il dissodamento permesso dal Comitato forestale e la relativa sterpatura potessero danneggiare la cosa controversa, cioè gli alberi esistenti, sui quali verte la causa di legnare.

Nella riunione poi tenuta sabato qui in Roma si stabilì che il Comune avrebbe chiesto la sospensione dell'accesso della Giunta d'Arbitri, onde aver modo di sistemare amichevolmente la vertenza, il che avverrà certamente, essendo il conte Benniccelli animato dalle più benevoli intenzioni verso la popolazione di Nepi.

## Tivoli

SOLENNI ONORANZE A UNA VITTIMA DEL DOVERE

Oltremodo imponenti sono riusciti i funerali alla salma dell'operaio meccanico Antonio Ambrosini, deceduto in seguito ad asfissia nella cava di travertini della impresa Sgeluppa, sita presso le sorgenti Albule.

Dopo la cerimonia religiosa che si è svolta con pompa solenne nell'artistico tempio di S. Maria Maggiore ornato sfarzosamente a lutto e alla quale ha assistito numeroso pubblico, è dovere rilevare come intorno al feretro della giovine vittima fosse una gara insolita per rendere largo, sincero attestato di stima e di affetto verso l'estinto.

Degno anche di rilievo è il numero grande di vessilli e di corone che avvolgevano, come in un triste e mistico nembo, la lagrimata salma.

Notate le superbe corone della ditta Sgeluppa, del Circolo Colombo, del Circolo Alessandro Manzoni, della Cassa Rurale, della Società Edilizia, dell'Associazione Liberale Monarchica, del Municipio di Tivoli, del personale « Bagni », della famiglia e cugini, e tante altre di amici e congiunti.

Il feretro era portato a spalla da giovani parenti del defunto, ed il mesto, lungo corteo, preceduto dal concerto cittadino, ha attraversato le vie principali della città in mezzo a due fitte ali di popolo commosso e riverente.

Alla Barriera di S. Giovanni hanno dato con tenere, elevate espressioni, a nome dei rispettivi circoli ed istituti, l'estremo, pietoso vale alla salma e signori D. Igino Delmirani, ingegnere Edoardo Moronelli, Vincenzo Pacifici, Nazzareno D'Alessio e Vincenzo Anselmi.

Purtroppo con la immatura dipartita di Antonio Ambrosini è scomparso uno di quei caratteri di cui, nell'attuale decadenza di virtù morali e civili, non è agevol cosa colmare il vuoto.

## M. S. Giovanni Campano

PATRONATO SCOLASTICO

Anche in questo Comune, dove l'alta importanza dell'istruzione è vivamente sentita, si va provvedendo all'istituzione del Patronato che tanto efficacemente concorre ai fini dell'assistenza scolastica.

Il 4 corrente, il Consiglio d'amministrazione provvisorio tenne la sua prima seduta, sotto la presidenza dell'assessore per l'Istruzione, avv. Tacciatti.

Furono concretate le direttive da seguirsi per la definitiva costituzione dell'Ente, e si stabilirono le modalità per l'iscrizione dei soci.

Parteciparono all'adunanza anche i maestri del centro e delle frazioni, ai quali l'assessore raccomandò di diffondere nel popolo l'idea dei vantaggi, che dal funzionamento del Patronato potranno derivare.

La simpatia ed il favore della cittadinanza sorreggeranno la novella istituzione, che indubbiamente riuscirà a consolidarsi ed a prosperare.

## L'arma dei malati.

Vi sono delle vittime indicate anticipatamente per soccombere agli attacchi del male. Sono quelle che hanno poco sangue e un sistema nervoso indebolito. Si può soccorrerle? Si può aggiungere ai loro deboli mezzi di difesa un nuovo vigore che permetta loro di affrontare la lotta? Sì, ed è questa la ragione d'essere e l'utilità delle Pillole Pink. Fra i mezzi che la terapeutica moderna mette alla disposizione di quelli che non hanno abbastanza sangue, di quelli che non hanno i nervi abbastanza solidi per difendere la loro vita, vengono in prima fila le Pillole Pink delle quali l'azione si fa sentire proprio sui due grandi fattori di difesa dell'organismo: il sangue, i nervi. Rendetevi conto in che modo rapido le Pillole Pink hanno guarito la signora Belloni. Suo marito, il Signor Belloni Carlo, ceramico, Via G. Giusti, 15, Milano, scrive:




« Da parecchio tempo mia moglie era anemica e la sua malattia peggiorava. Deperiva tutti i giorni, non aveva più nessuna forza ed era incapace di fare perfino un piccolo lavoro domestico. Mia moglie era pallida, magra; non mangiava più ed era continuamente tormentata da numerosi malesseri: punture da un lato, vertigini, abbarbagliamenti della vista ed emicranie. Mia moglie aveva adoperato ogni specie di ricostituenti, ma senza risultati apprezzevoli e si credeva veramente inguaribile. Colpito dai numerosi attestati rilasciati alle Pillole Pink e pubblicati dai giornali, ho voluto che provasse questo medicamento di cui si parla tanto. Mia moglie ha preso le Pillole Pink ed è stata molto soddisfatta. In poco tempo esse hanno migliorata la sua salute in modo notevole. Ha continuato la cura e si dichiara oggi guarita benissimo ».

La Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie deposito A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco.

## I DISCORSI DEL GIORNO

# L'elogio degli alberi

S'è compiuto in questi giorni in Italia un avvenimento veramente nazionale e veramente civile, uno di quegli avvenimenti *sacri* e pieni di destini, che le antiche nazioni e le antiche civiltà ponevano al di fuori del diritto umano, nel diritto più strettamente divino, e circondavano di solenni riti lustrali, perchè da essi traevano gli auspici e segnavano le tappe del loro cammino. L'avvenimento è questo: s'è inaugurato, a Firenze, un *Istituto superiore forestale!*... Noi, naturalmente, non ce ne siamo neppure accorti. Un istituto *forestale?* Che cos'è un istituto *forestale?* L'italiano non conosce, non capisce, non sente queste cose. Di ben altro bisogna parlargli. Qualunque radunanza di *pharmacopolae* circumforanei della politica, che, muniti di un qualche serpente a sonagli o anche solo di una semplice lucertoletta, riescano a fare un po' di gente attorno a sè sulla piazza, è subito elevata agli onori del trionfo e della intervista, è proclamata sacra e degna della pubblica attenzione. Vedete quello che sta succedendo in attesa del prossimo Congresso radicale: pare che l'Italia s'aspetti da questo Congresso la decisione de' suoi ultimi fati; i giornali pubblicano ogni giorno colonne su colonne, e mandano dovunque *inviati speciali* a interrogare ansiosamente e a intervistare ogni più minuscolo segretario di ogni più minuscola sezione del partito, e invitarlo a trarre il suo oroscopo e a dare il suo responso che è di tanta importanza per i destini d'Italia. E, si scinderà il partito, o non scinderà? Che alti consigli volgerà nella testa l'on. Fera? Come si condurranno i due Ministri? Divelta da questi due cardini radicali, traballerà l'Italia e s'inabisserà nel mare? Cascherà il Ministero? S'oscurerà il cielo? Tremerà la terra?... Ma se, invece di un Congresso radicale, s'inaugura per caso a Firenze semplicemente un Istituto *forestale* nessuno ne sa nulla e ne capisce nulla; e se non avesse pensato un segretario ministeriale a inviare ai tre o quattro giornali principali le cartelle del discorso pronunziato per l'occasione dal Ministro dell'agricoltura — discorso che i lettori hanno regolarmente saltato di piè pari — tutto si sarebbe limitato alla pubblicazione di un'oscura notizietta di cronaca grigia.

Nel suo discorso l'on. Nitti ha detto che prima tra le cose che occorrono per la ricostituzione forestale d'Italia è questa: che si formi una « poderosa » coscienza pubblica che consideri come un delitto qualunque ulteriore distruzione di boschi, e voglia e imponga una politica forestale senza arresti e senza pentimenti. Non pare probabile, ahimè, che una simile coscienza pubblica sia in via di formarsi in Italia. Quella che riguarda il patrimonio forestale — come del resto ogni altra riguardante ogni altro dei più urgenti e più vitali problemi economici del paese — è stata finora una di quelle specie di cultura che sono state lasciate ai *tecnici* e ai *competenti*, intesi come una ostrusa e impenetrabile carboneria irta di simboli ed esprimentesi in cifrari complicati. L'economia nazionale è stata ridotta, così, a una specie di mistero della *bona Dea* riserbato solo a pochissimi iniziati, e di cui tutti hanno stimato inutile, o troppo difficile, o in ogni caso di cattivo gusto, tentar di sollevare i veli.

Fino a ieri la gioventù italiana non ha mai curato di nutrirsi delle viscere di leone che avrebbero rappresentato per lei i problemi economici della Nazione. E ha invece preferito di nutrirsi di animelle di allodole canore: essa ha creduto di raggiungere il colmo della cultura quando è stata perfettamente edotta di quante specie e modulazioni di *chiù-chiù* si componeva la poesia pascoliana, o di quante liti con impresari e mecenati riusciva a mantenere in piedi la vasta azienda letteraria di Gabriele d'Annunzio. La gioventù italiana è stata tenuta *all'erba*, sul prato come gli agnellini. Oggi, appena, qualche manipolo di nuovi militanti della realtà nazionale si prova ad affrontare, con coraggio, con decisa volontà, e con buoni garretti, i dorsi rocciosi e finora impervii della nazione; ma, a una certa altezza, al primo incontro con le nubi, esso pare in questo momento un poco impigliato nella nebulosa, in cui comincia appena appena a distinguere qualche primo aggregato reale e concreto...

E si ignorano tante cose. Si fanno ogni giorno le cifre comparative degli armamenti d'Italia rispetto a quelli di altre nazioni più potenti; ma non si fanno mai per esempio quelle del tesoro boschivo, direi dell'armamento forestale italiano, che al paragone non sono meno istruttive e contengono i dati di un problema che di tutti i problemi economici e politici italiani è il fondamentale, perchè da esso dipendono e con esso sono strettamente legate tutte le vicende della produzione, della ricchezza e del benessere regionale e del risorgimento e della potenza nazionale. L'Italia — senza essere ancora la potenza industriale che vorrebbe e che dovrà essere, e senza perciò aver visto ancora decrescere le sue riserve boschive nella stessa proporzione delle nazioni industrialmente più progredite — ha soltanto il 15.7 per cento di superficie coperta di boschi. Senza parlare della Svezia e della Russia che ne hanno proporzionalmente più del triplo, la Germania e l'Austria ne hanno quasi il doppio, e la Francia stessa che ha molti meno monti e molte più pianure che non noi, ci supera di parecchie spanne. Dopo l'Inghilterra, che ne è la più sprovvista, i più poveri di boschi siamo noi. Rispetto alla popolazione poi, le cifre sono più scoraggianti. Basti dire che la Francia ha 25 ettari di bosco per cento abitanti, e noi ne abbiamo appena poco più che la metà... Ma le altre nazioni, mentre il mondo si industrializzava, provvedevano al loro rimboschimento e alla ricostituzione delle loro riserve. Noi, in trenta anni non abbiamo rimboscato che 26 mila ettari; in Francia, nello stesso tempo, ne hanno rimboscato ben 29 mila! In questo genere di sacri provvedimenti tutte le nazioni ci superano. Ma la Germania è alla testa di tutte. Il laboratorio tedesco è il creatore dell'economia forestale. Giovan Carlo di Carlowitz è il nume indigete tutelare del territorio tedesco. E questo meraviglioso popolo prima di lanciarsi sul mare alla conquista del mondo, ordinò la sua terra, ricoprì i suoi monti, regimò così i corsi dei suoi fiumi. Popolo senza mare, l'economia del monte, dell'albero del fiume, gli insegnò l'economia del mare. Dopo, ma soltanto dopo, con la riserva legnosa dei monti perfettamente ricostituita e regolata — come gli antichi Fenici con la riserva del Libano — i *vals de terre de cousin* si lanciarono da ogni parte, sui legni, alla conquista di tutti i mercati marini...

In Italia?... In Italia, dal 1878 a oggi, abbiamo pur troppo dovuto spendere cento milioni per riparare gli argini dei fiumi rotti a causa del disboscamento. Stalti! Se avessimo impiegato a tempo questa somma nel rimboschimento, avremmo evitato il male, e saremmo oggi a buon punto nell'opera di bellezza di ricchezza di salute, di potenza della ricostituzione dei monti.

C'è stata in Italia, in questi ultimi anni una crisi del personale forestale, dovuta al poco buon trattamento che lo Stato faceva, e fa, a questi suoi funzionarii; un numero sempre minore di giovani s'avviava a questa carriera, e — mentre la Germania aumentava per ogni dove i suoi istituti forestali — l'istituto di Vallombrosa, l'unico che ci fosse in Italia, si veniva spopolando... Ma, chi ne ha mai saputo nulla in Italia? Una analoga crisi, anche un minimo accenno di crisi, per esempio nel personale della marina o della scuola, si risà subito, si mette in evidenza, si strombazza, si ingrandisce... Non così per i custodi degli alberi. Eppure, se al marinaio è affidata la tutela del diritto, se al maestro quella dello spirito, all'ufficiale forestale è affidata quella del corpo stesso del paese, del suo territorio corporale inteso come salute e come ricchezza. E un bosco che scompare, che s'incendia o muore a poco a poco reciso, è per una nazione una perdita forse più grave che un incrociatore che s'incagli o che s'affondi, o che una scuola che si chiuda. Un albero che cade per mancanza di custodia, è come un metro quadrato di territorio nazionale — quello stesso dov'era piantato — che passi al nemico per debolezza di difesa. Ma il nemico, qui, è tale che non basterà una guerra per ritogliergliela, bensì occorrerà un lavoro talvolta secolare... Le guardie dei territori boscosi degli antichi, corrispondenti ai nostri « sottispettori » erano detti *sacerdoti;* il « diritto forestale » era *jus divinum;* i « boschi di demanio » pubblico erano i *boschi sacri*. In questa sola mutata terminologia c'è già la testimonianza della morta religione degli alberi, ch'è uno dei segni della inferiorità delle civiltà presenti rispetto alle antiche. I *paradisi* e gli *eden* di tutte le religioni sono stati posti tra gli alberi. Da noi, la « festa degli alberi » istituita da un Ministro per infondere nel cuore dei giovani il sentimento di questa religione, è caduta tra i lazzi turpi e matti degli scolaracci d'Italia...

Ma gli alberi restano i padri sacri di ogni città. Essi sono gli economisti del globo: abbracciano i fiumi tra le loro braccia di radici, trattengono le terre, regolano le piogge del cielo. La storia delle civiltà coincide con la storia degli alberi. Ciò che spiega la scomparsa delle civiltà di antichi paesi come della Persia, della Caldea, della Palestina, della Fenicia, della Libia è appunto la scomparsa degli alberi. La costa nord-africana si trovò rimbarbarita dopo il dominio dei Vandali. Le invasioni barbariche abbatterono due cose in Italia: la potenza romana d'occidente, e i manti imperiali di selve che coprivano i nostri Appennini. Nel medio evo gli ordini monastici si assunsero il compito glorioso di custodire per noi e di tramandarci due cose: le reliquie dell'antica civiltà nei testi dei classici che poterono rintracciare, e le tracce dell'antica potenza nei resti di selva che poterono conservare. La foresta di Vallombrosa, la pineta di Ravenna, e quasi tutti i maggiori boschi di Italia sono per noi lasciti delle antiche Abbazie. Nei tempi del Rinascimento, gli Stati che salirono a maggiore potenza furono contrassegnati dalle cacce gioviali, regolate dalle leggi di *bandita* forestale, ricostitutrici e conservatrici delle foreste. La repubblica di Venezia possedeva un così accurato catasto dei boschi pubblici, che con un semplice sguardo ai libri poteva sapere di quanti « roveri di volta », di quanti « di gamba », di quanti quegciuoli poteva disporre per le sue galee...

Ai nostri ufficiali forestali, noi oggi affidiamo il tesoro senza catasto e senza inventario, come un tesoro inutile. Il nuovo istituto di Firenze, e altri infiniti che devono nascere, ripara a questi studi e provvede a preparar gli uomini cui sarà serbata la ventura di ricostituire il patrimonio forestale d'Italia. Va salutato perciò come un avvenimento sacro, come un indice di volontà del nostro nuovo Risorgimento...

**Giuseppe Piazza.**

## Un'antica necropoli romana

TRENTO, 25.

Presso il Lago di Tarlago, a pochi chilometri da Trento, da qualche tempo si vanno trovando ad una profondità anche poco notevole, degli scheletri che risalgono evidentemente all'epoca romana.

Proseguendo negli scavi si sono trovati altri scheletri e varie armi, gioielli etc. che dimostrano come colà esistesse un'antica necropoli romana.

Furono testè, poi, trovate anche monete recanti l'immagine di Vespasiano del quale è l'iscrizione « Imp. Caes. Augus. Vespasianus ».

Vicino ad uno scheletro furono trovate delle armi in posizione tale da lasciar pensare che si tratti delle reliquie di una dama assassinata.

## I fondi di beneficenza del Re del Petrolio

LONDRA, 26.

Il *Daily Telegraph* ha da New York:

L'Istituto Rockefeller che amministra una parte dei fondi filantropici del Re del Petrolio, ha assegnato 50 mila lire all'anno per un periodo di 10 anni all'Accademia americana a Roma ed ha affidato 50 mila lire alla Croce Rossa americana perchè le distribuisca alle famiglie delle vittime della guerra in Bulgaria.

## L'impresa zootecnica al Benadir

Il Governo della Somalia Meridionale ha fatto bene a prendere sotto la sua cura la pubblicazione di questo libro del dott. Giuseppe Scassellati Sforzolini, su « l'impresa zootecnica nella Somalia meridionale » (C. Colombo tipografia della Camera dei Deputati) che porta una luce improvvisa e completa sull'importante argomento, finora non conosciuto e non studiato che vagamente e per approssimazione. Di quanti problemi riguardano lo sfruttamento e l'avvenire di quella nostra tanto splendida — quanto dagli italiani ignorata — colonia, questo del bestiame è uno dei più promettenti, forse il più immediatamente ed evidentemente promettente, su cui dovrebbe rivolgersi senza perdere altro tempo l'attenzione del nostro pigro capitale. Basta, per convincersi di questo, dare un rapido e sommario sguardo alle statistiche — poche ancora — che esistono sulla popolazione di bestiame esistente nella colonia.

E cioè: che nei soli 30.000 km. q. di superficie (su 180.000 km. q. che è l'estensione di tutta la colonia, non ancora censita) esistono 764.000 bovini, 305.900 cammelli, 216.000 ovini. Cifre enormi! Si pensi, per dare un computo di relatività, che, secondo queste cifre, e per limitarsi ai soli bovini, mentre il Benadir avrebbe una densità di popolazione bovina di 255 per mille ettari, l'Egitto e l'Argentina, che sono i paesi più ricchi di tale popolazione non ne hanno che 232 il primo, e soli 90 la seconda! Il Benadir dunque avrebbe la massima. Certo, tale statistica, non è e non può essere definitiva; ma può servire fin da ora come indizio della meravigliosa seducente ricchezza che è contenuta per quel che riguarda il bestiame in quelle nostre lontane terre equatoriali.

E il libro dello Scassellati Sforzolini è, per questo rispetto, pagina per pagina, un magnifico, coraggioso, intelligente alzar di veleri sullo sconosciuto e misconosciuto argomento. Si tratta di un poderoso lavoro di grande mole, frutto di lungo e amoroso studio sorretto e guidato da salda dottrina, dove dalla descrizione dello stato attuale della pastorizia somala, delle varie razze e pratiche di allevamento e utilizzazione dei prodotti zootecnici, si passa — attraverso al poco che da parte dei coloni e del Governo italiano finora si è fatto — a quel che da parte del capitale italiano si deve compiere in proposito, e si dimostra come con non troppo grandi somme investite, con poche disposizioni governative, e con poche opere d'arte si possano ottenere risultati bastanti forse di per sè soli a valorizzare la colonia. Con ricca copia di misurazioni, di calcoli, di dati preventivi basati sui prezzi correnti, si descrive l'ordinamento di possibili aziende zootecniche italiane, paragonandole alle aziende analoghe esistenti e fiorenti nell'America Meridionale.

Una bella prefazione del senatore Faina presenta il libro — che d'altronde basterebbe a presentarsi da solo, con l'imponenza stessa del suo altissimo valore — e ricche illustrazioni lo adornano. E parla in esso, sopratutto, l'eloquenza dei dati e la serietà dello studio, che tende per mirabili vie positive alla moltiplicazione e alla espansione della ricchezza nazionale... Ma chi, in Italia, leggerà questo libro?...

E' opera patriottica additarlo. Come è opera patriottica additare, oltre al libro, anche l'autore, un giovane dottore in scienze agrarie, il quale — anzichè compilare la sua tesi di laurea... sui libri degli altri e per fini astratti, come tanti fanno — ha invece voluto compulsare la realtà vivente e promettente dell'Italia resa più grande, e si è recato al Benadir per scrivere la sua tesi di laurea! E dalla sua rude e moderna fatica è venuta fuori un'opera, che per lui inizia una carriera di studi, ma che è tale che basterebbe a chiuderne molte altre. Speriamo che l'esempio suo valga a scuotere l'oscurantismo, l'incuriosità e l'ignoranza generale delle nostre latenti fortune. Se la generazione che sorge è fatta di uomini e di studiosi come questo, l'oscurantismo sarà finito per sempre, e le fortune d'Italia saranno incalcolabili...

## Il congresso a Trieste della "Lega Nazionale,,

TRIESTE, 26.

Ieri al teatro della *Fenice*, affollatissimo, si tenne il Congresso del gruppo triestino della *Lega Nazionale*. Presiedeva il dottor Attilio Coffer il quale rilevò l'importanza dell'opera del gruppo di Trieste durante l'anno 1913.

L'oratore disse: Il sacrificio finanziario che Trieste si impone e il cui frutto versa nelle mani benefiche della *Lega Nazionale*, incurante del tormento della crisi economica, è veramente meraviglioso. Il segretario avv. Taraboccia lesse la relazione sull'attività del Comitato di Trieste nel 1913, rilevando che Trieste nell'anno decorso diede alla *Lega Nazionale* oltre un quarto di milione.

A tali risultati contribuirono gli studenti del ginnasio comunale con 10 mila corone, gli studenti delle scuole tedesche dello Stato che vollero dimostrare che l'educazione in lingua straniera non è riuscita ad affievolire in loro il grande amore per la terra natìa; gli studenti universitari di Vienna che hanno rimesso alla lega 1500 lire. Il segretario poi ricordò gli onorevoli Torre e Orsi che della Lega vennero in aiuto con la loro profonda dottrina e con la loro elevate parola. Rilevò lo sviluppo delle tre scuole che la Lega mantiene a S. Croce nel territorio di Trieste, delle due scuole che mantiene nel villaggio di Serbola e sopratutto del ricreatorio laico che ha fondato a S. Giacomo, il più popoloso sobborgo operaio di Trieste.

Quindi il cassiere signor Adolfo Canidi presentò il bilancio, dal quale risulta che nel 1913 il gruppo triestino della *Lega Nazionale* ebbe un introito di 251.842 corone, pari a lire 265.000. La spesa per il mantenimento degli istituti scolastici ascende a 63 mila corone, per l'azione della Lega nella Venezia Giulia il comitato triestino erogò 166 mila corone.

Approvato il bilancio sorse a parlare il presidente del consiglio della Lega, Riccardo Pitteri, il quale sostenne il diritto degli italiani di conservare la propria nazionalità.

Dopo il saluto portato da uno scolaretto del ricreatorio di S. Giacomo venne confermata in carica la vecchia direzione ed il Congresso quindi si sciolse.

## In bibliotec[a]

*Naufraghi e vittoriosi* di Adolfo P[...] (Ulrico Hoepli ed. Milano) è un volume [che] comprende sessantacinque brevi sagg[i nei] quali l'autore narra l'episodio tipico [e] golare, la vicenda strana o il caso [...] di un uomo celebre, sia esso un [...] o un artista, un martire o un eroe. [...] bozzetto, dunque, sta da sè ed è una [...]na di vita vissuta. Il sogno di Jacopo [...]ghieri che fa ritrovare gli ultimi cant[i del] Paradiso, la tomba di Giulietta in V[erona,] i pretesi funerali di Carlo V; la tortur[a del] Machiavelli, il delirio di Cavour m[...] ecc., danno al Padovan lo spunto di a[...]tante pagine di storia che eliminano tr[adi]zioni, leggi, errate versioni di fatto.

La vivisezione dell'abate Prevost, la [...]deltà di Barnabò Visconti, la leggend[a di] Paganini, diventano argomento di p[agine] ardenti.

Quale fu la prima trovata di Guttemb[erg?] Fu infame l'Aretino? Come fu compost[a la] Marsigliese? E' vero che il Maramaldo [uc]cise il Ferruccio a Gavinana? Come ri[uscì] Galileo a costruire il cannocchiale?... qu[este] ed altre domande trovan risposta nel li[bro] del Padovan e rammentano le vittorie [e le] sconfitte, i naufraghi e i vittoriosi in [og]ma d'ogni paese o d'ogni età.

Alle sue passeggiate italiche ritorna [An]drea Maurel quest'anno con un secondo [vo]lume: *Paysages d'Italie* (Hachette ed. [Pa]rigi), quanto il primo, ricco di impres[sioni] e di ricordi. E' il cuore stesso di nostra [ter]ra che egli evoca questa volta, nella [...] maniera essenzialmente spirituale, eru[dita] e pittoresca, da storico, da archeologo, critico d'arte e da artista.

Da Milano a Roma — è il vasto [itine]rario considerato del delicato autore [delle] *Petites villes d'Italie*. E passano così [din]anzi alla nostra fantasia le fertili pianure [del] Po; i pittoreschi Appennini; Cremona [ar]moniosa; Sabbioneta, la patria di Vesp[asia]no Gonzaga; Caprarola, il vecchio feudo [dei] Farnese; palazzi meravigliosi, chiese p[om]pose, cascate e laghi...

*Come si riesce negli affari* è un libro [del]l'americano Warren che l'editore Ho[epli] pubblica nella traduzione italiana di P[...] lo Bellezza.

Esso insegna la difficile arte del succ[esso] nelle piccole e nelle grandi battaglie d[ella] vita. Sono pagine redatte in stile tele[gra]fico, ma chiare, suggestive, che infond[ono] l'entusiasmo del fare.

L'autore fra l'altro vi sostiene, come [ve]rità principale, che miliardari si div[enta] per una rara sequela di circostanze f[ortunate] cheggiate dalla fortuna; ma che benest[an]ti, agiati e ricchi; vittoriosi insomma [p]ossono esserlo tutti disciplinando, le en[er]gie, convergendo le attitudini ad uno [sco]po adeguato, migliorando sè stessi, [diven]tando uomini pratici e capaci.

Pei tipi della Tipografia della Camera [dei] Deputati, è uscito un « Compendio di [Sto]ria Coloniale Italiana » del dott. Al[...] Botarelli.

Con questo lavoro s'inizia una serie [di] pubblicazioni di carattere propedeutico [che] il Collegio di Scienze Politiche e Colo[niali] presieduto dall'on. marchese Capece M[inuto]lo di Bugnano; fedele al suo programma [di] diffusione della coltura coloniale in [...] saprà curare con intelletto ed amore. [La] prova ce la offre intanto col volume del [Bo]tarelli, il quale, ha saputo per primo, [com]porre, in un quadro d'oltre 200 pagine, [tut]te le vicende coloniali del nostro pa[ese].

La semplicità della forma, l'obbiettivi[tà del] racconto, la compostezza dei giudizi, [assicu]rano a questo volume un sicuro succ[esso e] confermano al Collegio, tutte le sim[patie] del pubblico studioso.

Presso gli editori Giuntini e Bentivogli[o di] Siena, i quali, com'è noto, hanno intra[pre]sa la ristampa dell'epistolario di Santa [Ca]terina da Siena, e l'hanno già portata [al] quarto volume, è uscita la seconda edi[zio]ne di un bel libro, del quale ci occupam[mo] lungamente su queste colonne: « *Mistici [se]nesi* » di Piero Misciattelli, storia del mi[sti]cismo senese da F. degli Agazzari al famo[so] Brandano.

A iniziativa della « libreria della *Vo[ce]* » di Firenze, ha di recente cominciato le [sue] pubblicazioni un periodico didattico, che [si] propone di portare nell'ambiente della sc[uola] la, tendenze e idee derivate dal nuovo id[ea]lismo italiano. Il periodico è già arrivato [al] terzo numero, in bel formato di sedici [pa]gine, su due colonne; e oltre questioni di [in]dole generale, citazioni e ricordi di auto[ri] come il De Sanctis, il Croce, il Gentile, c[he] hanno dato larga importanza nel loro pe[n]siero al problema educativo, tratta arg[o]menti tecnici, come l'insegnamento de[lla] grammatica, l'abolizione del componimen[to] etc., etc.; rende conto del carattere e dell'[or]dinamento di istituti scolastici modello, [qua]l'è la colonia agricola di San Benedetto, [le] Landerziehungsheime tedesche, ecc., ecc. [A] proposito dell'abolizione del componimen[to] bisogna anche leggere un interessante op[u]scolo di Alberto Calderara: « La fine di [un] tormento », pubblicato dalla stessa « Lib[re]ria della *Voce* ».

L'editore Stock di Parigi, che ha pubblica[to] in molti volumi, tradotti dal benemeri[to] Albert Savini, saggi, novelle, poemi ecc. [di] Oscar Wilde, ci dà, oggi, un ultimo volum[e] di *Scritti di estetica;* dovremo dire di impo[r]tenza suprema? no, certo, perchè gli scrit[ti] estetici del Wilde veramente importanti [si] riassumono, dopo tutto, nel volume « Inte[n]tions »; ma certamente interessanti e gradi[ti] più per le grazie, anzi per le civetterie, dell[o] stile che per la sostanza del pensiero.

Un libretto di Gino Cucchetti: « *Butti [e] l'arte e la vita* » (libr. Edit. Milanese), ma[n]tiene, in realtà, molto meno di quel che pr[o]mette nel titolo. Si hanno alcuni ricordi [a]neddotici intorno al Butti; qualche lettera [di] pochissima importanza, e parecchie picc[ole] fotografie, ma nulla sull'arte del Butti, in[te]sa e interpretata in un aspetto meno vano [di] quel che sia, dal punto di vista della vi[ta] quotidiana. Ed è un peccato, perchè il But[ti] andrebbe studiato sul serio e ridiscusso, fo[s]se pure per negare, su solidi motivi, esisten[za] vera a gran parte della sua opera; no[n] lusingato anche dopo morto, con quella am[mirazione] passiva o troppo alla lontan[a] che gli fece tanto dolore in vita.

Nella traduzione del prof. Angelo M[er]cati, la Casa Editrice Desclée e C.i pubbli[ca] una seconda edizione dell'opera di [En]rico Denifle: *Lutero e luteranesimo nel [lo]ro primo sviluppo, esposti secondo le fon[ti]*.

Il nome del p. Denifle è in maniera pa[r]ticolare legato a questa sua opera intor[no] al grande riformatore, che appena usc[ita] suscitò in Germania vive polemiche [tra] cattolici e protestanti.

Il volume è diviso in due sezioni: nel[la] prima si parla *dell'insegnamento contra[d]dittorio di Lutero intorno ai voti monast[ici]* con abbondante materiale di documenta[z]ione: nella seconda *del punto di parten[za] nella evoluzione di Lutero e del suo nu[ovo] evangelo*.

*Il posto degli animali nel pensiero u[ma]no* è un curioso libro che la contessa [Eve]lina Martinengo pubblica coi tipi del [...]ves.

Con questo nuovo volume la colta sig[nora] se spinge la sua indagine nei campi p[iù] diversi dello spirito, nella storia, nella [fi]losofia, nella storia delle religioni, nell'e[t]nologia, nell'arte, e ricerca, attraverso i [se]coli, i miti, le religioni, i costumi, qual [...] posto hanno occupato gli animali nel pen[]siero umano.

Lo studio della contessa Martinengo giunge fino ai nostri giorni e si addentra anzi nella concezione d'oggi che gli uomini hanno sugli animali, e sulla [...] da essi presa per la loro protezione.

NOI E GLI ALTRI.

# TEATRI ED ARTE

### AUGUSTEUM

## Concerto Molinari



EDOARDO VITALE, MENTRE DIRIGE « PARSIFAL »

Ieri Bernardino Molinari ha presentato al giudizio del pubblico dell'*Augusteum* tre novità, delle quali due assolutamente sconosciute in Italia: la *sinfonia* n. 2 *in mi bem.* di Elgar, un poemetto lirico, *Aretusa* di Ottorino Respighi e il *Festliches Praeludium* di Riccardo Strauss.

Constatiamo anzitutto il successo, vivissimo successo, riportato dalle tre composizioni per dare a Cesare quello che è di Cesare, a Bernardino Molinari cioè, instancabile direttore di queste belle manifestazioni di arte, il merito di aver saputo scegliere e condurre alla vittoria le espressioni singolari di tre temperamenti diversi, ma forti e geniali.

La *sinfonia* n. 2 di Elgar è certamente una composizione complessa, nella quale l'autore pare abbia voluto trasfondere tutta la sua felice ispirazione melodica e tutta la sua varia e multiforme padronanza tecnica, così che, in complesso, pur apprezzando il fine e sempre vario ricamo armonico e la potente e fresca fluidità melodica, si ha l'impressione che ci sia nelle varie parti della composizione qualche cosa di prolisso e di ingombrante, specialmente nell'ultimo tempo, un po' bolso ed accademico, nel quale un'idea, una frase, indubbiamente molto espressiva è affidata ora a questa ora a quella famiglia di strumenti e ripetuta, dieci venti volte, fusa, ricostruita con impasti nuovi, rivestita di sottili armonie cangianti, forzata in certi momenti dagli ottoni con accanimento degno di miglior causa, ripresa fino alla sazietà insomma, per puro virtuosismo.

Il poemetto di Ottorino Respighi è un vero gioiello lavorato delicatamente e da mano maestra. L'orchestra — in linea generale — è trattenuta molto sottomessa al canto e si attarda in un sottile minuzioso e delicato eloquio che contraddice con la significazione del testo cantato; ma è tale il fascino del canto stesso così profuso di soave lirismo, così fresco e delizioso che il pubblico alla fine non ha saputo trattenere il suo entusiasmo ed ha applaudito con vero furore. Certo l'orchestra è trattata con profonda sapienza che conferma ancora una volta le felici e salde doti di questo giovane maestro nostro nel quale è giusto avere fiducia e confidenza.

La signora Chiarina Fino Savio ha cantato benissimo il testo del poemetto di Shelley, tradotto da Roberto Ascoli.

Ma, ancora una volta, il vero trionfatore è stato Riccardo Strauss. Il *Festliches Praeludium* ha ottenuto un grande successo, consacrato dalle insistenti richieste di « bis » e dalla replica che il Molinari ha dovuto concedere.

Forse questa recente composizione straussiana deve molta parte dell'accoglienza che il pubblico le ha fatto alla fastosità e all'imponenza dello strumentale.

E' un lavoro di effetto, trattato da Riccardo Strauss, dal maestro cioè che conosce tutti i segreti delle sonorità armoniche e orchestrali e delle quali sa servirsi con quella abilità e quella genialità che sono ormai tanto note.

Il *Festliches Praeludium* è irresistibile perchè si impone con la solennità e con la maestosità delle masse armoniche e scuote ed esalta, se pur non commuove.

S'inizia con un tema solenne affidato all'organo e completato dall'orchestra, la quale giuoca deliziosamente intorno ad una frase melodica che va chiaramente delineandosi, slargandosi, ampliandosi finchè scaturisce magnifica, viva, passionale, dagli archi che dominano e vibrano intensamente per perdersi più tardi in una specie di baccanale festoso, pieno di movimento e varie di atteggiamenti e di figurazioni.

L'organo in questo preludio è veramente trattato come uno strumento d'orchestra, è facile quindi immaginare quale ampio respiro, quale vaste proporzioni possa avere la composizione stessa che nelle ultime battute sul tema iniziale è di una solennità strapotente, immensa, tale da destare sinceramente meraviglia, stupore e schietto entusiasmo.

Il delirio del pubblico, in piedi, che reclamava a gran voce la replica, è del resto la prova migliore di quanto affermo e vano sarebbe ora il ricercare quale sacrificio abbia chiesto Riccardo Strauss alla nobiltà della sua arte, ai canoni del suo verbo estetico per contentare così facilmente, una volta tanto, il pubblico. Le intenzioni non si discutono.

Ha chiuso il concerto il poema *Morte e trasfigurazione* dello stesso Strauss.

E' superfluo aggiungere che il pubblico ha applaudito ancora ed ha fatto a Bernardino Molinari, che aveva vigorosamente e genialmente animato le due composizioni dello Strauss, una calorosa ovazione.

**S. SAVARINO.**

## Una "film,, di "Sperduti nel buio,,

MILANO, 26.

Roberto Bracco ha ceduto ad una casa cinematografica italiana il diritto di riprodurre in cinematografia il suo dramma *Sperduti nel buio*. Nella *film* il protagonista sarà Giovanni Grasso.

## La serata di Albano Mezzetti all'"Apollo,,

Mercoledì sera uno dei più valorosi interpreti della commedia veneziana Albano Mezzetti darà all'*Apollo* la sua serata d'onore con la vecchia gloriosa commedia di Augusto Bon, *Ludro e la sua grande giornata*.

Di questa bella commedia che valse al Bon la fama di degno continuatore della grande arte di Goldoni, il Mezzetti è un protagonista mirabile e poderoso.

Certo l'*Apollo* sarà mercoledì affollatissimo.

## TEATRI DI ROMA

Al *Valle:* — iersera per la quinta replica della bella e fortunata commedia di Fausto M. Martini, *Il giglio nero*, la sala era gremita di pubblico, che al lavoro tributò calorose accoglienze. Del *Giglio nero* ci daranno certo prossimamente, al *Valle*, altre repliche.

Il teatro, intanto, rimane stasera chiuso, per la prova generale del *Ferro* di Gabriele d'Annunzio, che va in scena domani sera.

L'attesa è vivissima: si prevede un teatro magnifico.

## Novità al Salone Margherita

Agli applausi per il *Tango* sapientemente danzato dalla coppia *Cavalieri-Borne*, si aggiungono quelli per *Fiametti, Flora Liana*, ecc. Si aggiunge stasera il debutto di *Gaby Guy*, danzatrice originale.

## Al Teatro Adriano

Folla immensa anche ieri in ambedue gli spettacoli ed applausi entusiastici a tutti i numeri del programma, unanimemente giudicato ottimo e quale mai si ebbe nel passato nei saloni di varietà della Capitale. *Petrolini* e la *Cempt* fanatizzarono lo scelto uditorio, che volle dai due valenti artisti, infiniti bis. Stasera, alle 9.15 grande spettacolo.

## SPETTACOLI del 26 Gennaio

APOLLO — Compagnia Benini — Ore 21: *La Pasqua del sior Tonin.*

ARGENTINA — Drammatica Compagnia di Roma — Ore 21: *Suliman.*



NAZIONALE — Compagnia di operetta Maresca-Garisenda-Caracciolo — Ore 21: *Un matrimonio per burla.*

QUIRINO — Compagnia Scarpetta — Ore 21: *'Nu brutto difetto.*

VALLE — Compagnia Italiana Gandusio-Borelli-Piperno — Riposo.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21,30; festive 17,30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

CINEMATOGRAFI

EDISON (Via Celsa, ang. Piazza del Gesù) — Grandi spettacoli teatrali.

REALE — *Tango, Turkey Trot, Valtz esitazione* e le ultime novità della « Pathé ».

REGINA — *Il conquistatore di Parigi*, in 5 atti, dalla celebre opera di H. di Balzac.

# CRONACA DI ROMA

## ECHI DI FESTIVITÀ

### La nuova bandiera d'un Ricreatorio

Ieri, nel pomeriggio, al « Ricreatorio popolare di Trastevere » — al quale Riccardo Mantegazza, il presidente ideale, profonde tutta la propria geniale attività, — si è svolta una riuscitissima ed animata festa per la inaugurazione della nuova elegante bandiera. Questo Ricreatorio, del cui comitato di Patronato è presidente l'on. Salvatore Barzilai, benchè relativamente giovane, essendo sorto appena nel 1908, è certo, mercè i sussidi del Ministero della Pubblica Istruzione e l'appoggio della generosa anima trasteverina, uno dei più fiorenti di Roma, tanto che in via della Paglia, al N. 46, ha un grazioso edificio proprio, con un teatrino, una vasta palestra ginnastica e parecchie sale chiare e luminose.

E fu nel teatrino, gremito di signore e signorine leggiadre, ed alla presenza di numerose personalità, fra cui il comm. Ernesto Nathan e di rappresentanze di vari altri Ricreatori, che la signora Barzilai, presidentessa del Comitato di dame che fornì il nuovo vessillo, ha consegnata la bandiera, fra calorosi applausi.

C'erano pure l'on. Barzilai, il segretario generale del Municipio comm. Lusignoli in rappresentanza del R. Commissario, l'exconsigliere provinciale Pasqualino Arquati, l'ex assessore alla P. I. prof. Mondaini, il prof. Galassi, il prof. Grilli per la Direzione Centrale Didattica, l'ex capo di gabinetto del Sindaco A. M. Filipperi, capo dell'Ufficio direttivo delle Scuole facoltative; e si erano scusati i Ministri dell'Istruzione on. Credaro, e di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile, il senatore Tomaso Tittoni, presidente del Consiglio Provinciale, Levi della Vida e molti altri.

La cerimonia incominciò con un coro *Alla Patria* del maestro Sela, seguì un dialogo composto dal prof. Angelini e detto con nobile sentimento dai fratelli Ridolfi, due piccini che frequentano la quinta e la sesta classe nella scuola *Regina Margherita*.

Il Presidente Mantegazza lesse quindi le adesioni e pronunziò un breve discorso d'occasione, dopo di che fu cantato l'*Inno alla bandiera* dettato dalla poetessa Clelia Bertini Attili e musicato dal m. Di Miniello dell'81 fanteria.

Molti applausi riscosse poscia una commedia di E. Dossena: *La cuffietta di Angelino*, detta con spigliatezza birichina da Angelo Sabatini e da Ernesta Valentini e il coro *Moto, moto!* dal m. D'Este.

Si distribuirono infine i premi e i doni agli alunni e la cerimonia ebbe termine col canto dell'Inno di Mameli.

### Per la "Casa del Soldato,,

Abbiamo a suo tempo annunciato che un Comitato di egregi cittadini e di benemerite signore sta organizzando il sorgere anche nella Capitale di una « Casa del Soldato ».

Ieri nel pomeriggio, dalle 16.30 in poi, a cura della « Associazione Nazionale per l'Istruzione Gratuita dei Soldati e del Popolo » vi fu un brillante *thè dansante* negli splendidi saloni di via delle Muratte, a beneficio delle Scuole della Associazione e del nuovo istituto.

Inutile dire che la riunione, per lo splendore dell'ambiente aristocratico, per l'eleganza e la grazia muliebre rappresentate da una folla di dame e signorine per l'animazione, la cordialità, il brio, è riuscita un vero godimento simpatico.

Si son ballati valzer e polche, *tout-steps* e *one-steps*, mazurche e contraddanze, si sono sgretolati molti pasticcini.... e si è incassata una bella somma.

### All'"Associazione gener. negozianti

Ieri sera la fiorente « Associazione generale fra i negozianti e commercianti » — la cui sede in piazza San Luigi dei Francesi è stata recentemente restaurata ed abbellita con squisito buon gusto e praticità di intenti — ha offerto un signorile ricevimento in onore dei convenuti al primo congresso italiano di viniculture.

Nel salone sfavillante di luce e ridente di piante e di fiori ovunque profusi per l'abile e infaticabile opera di quel mago che è il cav. Ercole Carboni, anima delle feste sociali, si ebbe un concerto ottimo, a cui gentilmente presero parte la signora Angelina Fagiuolo Berti — una soprano graziosa e dalla voce pastosa e dolce — la signorina Fulvia Malaspina, — una pianista ammirevole — e i signori Beniamino Rose, Polveroni e Guglielmo Cecconi, fragorosamente applauditi in ogni parte del variato concerto, che comprendeva, fra altro, il « Prologo » dei *Pagliacci* di Leoncavallo, l'aria « Vissi d'amor... » nella *Tosca* di Puccini, l'aria « Giunto al paese esterno... » del *Mefistofele* di Boito, il duetto delle «Ciliegie» dell'*Amico Fritz* di Mascagni e quello « Oh! Mimmì, te più non trovo... » della *Bohème* di Puccini, l'aria « Trine morbide... » della *Manon*, ecc.

La sala rigurgitava di congressisti, rappresentanze ed invitati, ricevuti con la consueta affabilità dall'ottimo presidente comm. Carlo Colombo, dal vice-presidente cav. Ercole Carioni, dal segretario cav. Milano.

Fra i congressisti abbiamo notati il presidente ed organizzatore Paolo Chiappa, il comm. Giacomo Caretti, il comm. Barbarisi, il prof. Cuciniello, Viola Perinelli, Bebini, avv. Girardi, prof. Barocco, Quagliata, Borruso, Manca, Guglielmo Bottini, cav. Sinibaldi, cav. Leonardi. Fra le rappresentanze — premesso per debito di cavalleria che ... la più splendida, elegante e numerosa rappresentanza era quella del sesso gentile — erano il principe don Augusto Torlonia di Civitella Cesi, — sempre giovane e arguto — per l'Associazione Commerciale Industriale Agricola, il comm. Ascensi per la Camera di commercio, di cui eran pure presenti i consiglieri comm. Enrico Voghera, cav. Augusto Casciani, comm. Grifoni.

E nella folla ricordiamo i consiglieri della Società Berarducci, Carosi, Cassani, Ceccarelli, Checcoli, Gilà, cav. prof. Loreti, Mazzatelli, cav. Protto, il cav. Ponzini, l'on. Mancini, il dott. Poce, il cav. Finocchi, l'avv. Bocca, il cav. Felici Ridolfi, Romeo Capoccia, ecc., ecc.

Dopo il concerto furono serviti a profusione sciampagna, liquori, dolci; e durante il *buffet* il presidente della Società dei Negozianti brindò in onore dei Congressisti intervenuti ed inneggiò al Consorzio Vinicolo Nazionale, che nel 25.o anniversario della propria fondazione si è fatto promotore del riuscitissimo Congresso dei Commercianti di Vino.

A lui rispose il sig. Chiappa esprimendo la gratitudine dei Consoci del Consorzio e dei Congressisti verso la Società Generale dei Negozianti, l'importante Sodalizio che è all'avanguardia dell'organizzazione commerciale ed industriale italiana.

### Una recita filodrammatica

E' stata data dai bravi giovani del Circolo San Filippo Neri, in onore del rev. padre Domenico Troise, uscente assistente ecclesiastico e parroco di S. Filippo in Spoleto. Erano, nel numeroso ed eletto pubblico, mons. Agostino Zampini, il padre Pifferi, il padre provinciale dei Domenicani, il padre Tanfani e molti altri. Fu eseguita una brillante commedia che valse molti applausi ai bravissimi interpreti, tra i quali notevoli i signori Enrico Caldani, Luigi Bucchi, Francesco Stella, Luigi Bonatti, Puccinelli e Faggioli; e molti rallegramenti al solerte presidente del Circolo, sig. Pietro Ronatti. Fu molto festeggiato il padre Troise.

## P r una rinunzia

L'ex-consigliere comunale sig. Wanderlingh ci scrive e imparzialmente pubblichiamo:

« Egregio signor Cronista della *Tribuna*.

Posso comprendere il motivo della benevola chiosa alla mia lettera, ma non la ragione dell'attacco personale a chi ha creduto di provvedere alla propria dignità: facevo parte della Commissione per la tassa sulle aree e di quella per la tassa di famiglia: cacciato dalla prima, ritenni di non poter accettare la conferma nella seconda: ecco tutto.

Potrei ribattere le sue osservazioni, ma mi limito a constatare che ha per un momento dimenticato l'ordinamento amministrativo italiano poichè ritiene che un agente delle imposte non abbia la competenza necessaria per esercitare quella « funzione giuridica » che afferma demandata alla Commissione pei reclami contro l'accertamento della tassa sulle aree. Il fenomeno d'amnesia è forse soltanto dovuto alla dizione « uffici *esecutivi* delle imposte? » Ma certamente saprà che l'agente applica le leggi per le imposte dirette e per la la riscossione — e quindi le interpreta — e perciò, per esami, deve dar prova di avere almeno tanta conoscenza delle scienze giuridiche ed economiche quanta ne può occorrere per giudicare i reclami contro l'accertamento della tassa sulle aree.

E certamente saprà che i ragionieri dei Ministeri hanno — fra l'altro — la funzione di giudicare sulla *legalità* delle spese.

Debolezza umana? No, disposizioni di leggi. E non dubito comprenderà che, per dirigere un Istituto com'è quello delle case, sia necessaria la conoscenza del nostro diritto positivo.

Dunque? Come vede, nessuna bramosia di esercitare funzioni diverse da quelle normalmente esercitate, precisamente l'opposto. Con quali titoli? Sia pure per uno soltanto: i concorsi — non meno di cinque — superati nell'Amministrazione finanziaria con programmi che naturalmente corrispondono alle esigenze delle funzioni.

Ma non uno soltanto: vede, dimenticavo per la ripugnanza che sento nel dare tanti strappi alla doverosa modestia, dimenticavo che potrei farle vedere un pezzo di carta dal quale risulta che ho superati tutti — dico *tutti* — gli esami sulle materie giuridiche ed economiche dei quattro anni di corso dell'Istituto superiore di scienze politiche e coloniali.

Finisco permettendomi di ricordarle che dalla Commissione furono cacciati, oltre l'umile ragioniere, qualche semplice... ingegnere e qualche semplice professore... nonchè avvocato.

Nella fiducia vorrà pubblicare la presente la ringrazio.

Dev.mo: *G. Wanderlingh.* »

*Poche parole di commento. La lettera del signor Wanderlingh è un po' lunga, ma abbiamo tenuto a riprodurla integralmente per non defraudare i nostri lettori della cognizione dei meriti e delle qualità del signor Wanderlingh, da lui stesso dettagliatamente elencati nella sua lettera.*

*Rileviamo che il signor Wanderlingh è stato inesatto là dove parla di attacco personale da parte nostra, poichè noi ci siamo limitati a criticare benevolmente l'intonazione della sua lettera precedente, dove ingiustamente attaccava l'opera del R. Commissario.*

*E altrettanto ingiustamente il signor Wanderlingh attacca oggi di nuovo l'opera del R. Commissario, là dove parla della sua cacciata dalla Commissione per la tassa sulle aree. Il R. Commissario non aveva da cacciare nessuno, perchè la precedente Commissione, composta di consiglieri comunali, in quanto consiglieri comunali, era automaticamente caduta, colla caduta dello intero Consiglio e il R. Commissario doveva nominare una nuova Commissione, e il più elementare buon senso consigliava di scegliere questa Commissione fra persone il più possibilmente estranee alle precedenti discussioni intorno all'applicazione di questa tassa. Il R. Commissario ha compreso nella nuova Commissione quattro membri della antica Commissione e del caduto Consiglio e questo dimostra tutta la sua delicatezza e il suo tatto finissimo.*

*A torto dunque il signor Wanderlingh parla di cacciata, a meno che egli non lo faccia nella tacita speranza che la storia italiana abbia a registrare, oltre alla cacciata del Duca d'Atene, anche la cacciata del ragioniere Wanderlingh!*

### I locali dell'ispettorato edilizio

Parecchie volte ci sono giunti aspri reclami per lo stato assolutamente indecente dei locali dell'Ispettorato Edilizio in Piazza Aracoeli 22.

Abbiamo voluto renderci conto di questo reclamo e possiamo dire che essi sono inferiori alla realtà. Infatti abbiamo trovato gli impiegati ammassati in locali quasi incapaci a contenerli, e carte sparse ovunque per mancanza di mobili adatti. Non parliamo del pubblico: un pubblico, è da notare, di professionisti, di ispettori catastali e di alte personalità che si reca in quest'ufficio per consultazioni spesso non brevi. Non c'è sala di attesa, e si deve attendere in spazi indecenti.

Il pubblico non esige davvero ricchezze od eleganze negli uffici pubblici: esige solo che sia rispettata l'igiene ed un po' di decenza.

Non dubitiamo che il R. Commissario provvederà anche a questo.

### Roma Marittima

Il Comitato Nazionale *Pro Roma Marittima* è stato riconosciuto in Ente Morale.

### La Camera di Commercio

Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno 27 gennaio alle ore 10 1/2.

### A proposito dello scoppio del galleggiante dei "Rari Nantes,,

Riceviamo:

*Ill.mo Sig. Direttore della « Tribuna »*
*ROMA.*

Interessiamo vivamente la sua cortesia perchè voglia rendere noto a mezzo del suo pregiato giornale in merito al luttuoso fatto avvenuto nella nostra sede sociale sul Lungotevere Flaminio che *mai* fu a conoscenza d'alcuno dei nostri soci che il guardiano Iacobini Filippo manipolasse materie esplodenti ad uso di pesca.

Tale nostra affermazione speriamo possa essere convalidata dalla testimonianza dello stesso Iacobini al quale sinceramente auguriamo di poter superare gli effetti della sua imprudenza.

Con molti ringraziamenti.

Per il Consiglio direttivo della R. N. C.
*Folcari Camillo*, segretario.

### Terzo concerto alla Lazio

Stasera alle 6.15 nella sala della « Lazio » a Via delle Coppelle N. 16 avrà luogo il 3.o concerto della « Lazio » al quale prenderanno parte la nota e distinta giovane pianista signorina Coen, la ormai celebre violinista signorina Maria Flari e la signora Tilde Milenesi squisita soprano. Il programma è dei più attraenti e sarà eseguito sotto la direzione del maestro conte Pisani Cimara.

### La Stenografia Nazionale riconosciuta

L'Istituto Stenografico Italiano ci comunica:

In seguito a domanda del Consiglio Direttivo di questo Istituto, il sistema nazionale di stenografia Meschini che negli ultimi anni ha ottenuto tanta diffusione in tutta Italia per i suoi meriti intrinseci, per la sua semplicità e la facilità di apprendimento che lo caratterizzano, ha finalmente conseguito il dovuto riconoscimento da parte delle autorità governative.

Infatti la Gazzetta Ufficiale del 20 corr. pubblica il R. Decreto N. 1442 col quale:

« riconosciuto su conforme parere di Commissione competente nominata con Decreto Ministeriale 15 agosto 1913, che, senza pregiudizio di una generale e organica riforma in materia di abilitazione al Magistero della Stenografia, il sistema Meschini merita per i suoi caratteri scientifici, didattici e pratici di essere introdotto nell'insegnamento e parificato agli altri sistemi precedentemente riconosciuti »

su proposta dei Ministri della P. I. e dell'A. I. C. si decreta:

« Sono estesi al sistema stenografico Meschini tutti gli effetti legali riconosciuti agli altri sistemi menzionati nei RR. Decreti 29 luglio 1909 n. 664 e 31 agosto 1910 n. 821. »

I Membri della Commissione di cui si parla nel Decreto suddetto erano: il prof comm. Leone Bolaffio, il prof. Pietro Camin e il prof. Enrico Molina, seguaci del sistema Gabelsberger-Noë, il prof. cav. Celeste De Alberti, capo stenografo del Senato del Regno, seguace del sistema meccanico Michela e il prof. Beno De Vecchis abilitato all'insegnamento del sistema Pitman-Francini.

### Una commenda mauriziana

Poche vite sono così esemplarmente laboriose ed alacri, e ad un tempo silenziose e modeste, come quella dell'ing. Edoardo Almagià. Da cinquant'anni ormai egli è sulla breccia dei grandi lavori mondiali: e in materia di porti, di ferrovie e di edilizia ha partecipato, in paese e all'estero, alle opere più colossali, cimentandosi vittoriosamente con le più cospicue imprese straniere. L'ultima sua grossa intrapresa è quella del porto di Tripoli, condotta con insolita rapidità e precisione, e con piena soddisfazione del Governo.

Uomo di larga coltura, il suo nome è indissolubilmente legato agli scavi dell'*Ara pacis*, compiuti mercè il suo illuminato mecenatismo.

Il Re ha voluto testè riconoscere i pregi del tecnico e del filantropo conferendo per real motu proprio all'ing. Almagià la commenda mauriziana, e facendogliene rimettere le insegne dal marchese Di San Giuliano.

L'ombra in cui l'ing. Edoardo Almagià si è fin qui tenuto è così rotta d'un tratto, luminosamente, dall'atto del Sovrano.

### Al Quirinale

Sua Maestà la Regina ricevette ieri in privata udienza il cav. Francesco Felici, Consigliere della Corte d'Appello di Roma, insieme alla sua figliuola Giuseppina. Sua Maestà dopo averli trattenuti con la sua consueta affabilità, si compiacque con la gentile signorina Giuseppina per lo studio delle lingue inglese e tedesca, e le fece i suoi sovrani rallegramenti.

### I professori di storia e il progetto Credaro

In seguito alle notizie, in parte contraddittorie e deliberatamente non complete, che corrono intorno al progetto Credaro, i professori di storia e geografia continuano e preparare una eventuale agitazione della loro categoria nel caso che il progetto apporti sperequazioni di compensi e di orario, e ieri una numerosa rappresentanza di essi si è radunata per fissare i punti fondamentali di un *memorandum* che dovrà essere presentato a S. E. il ministro.

Gl'interessati sono invitati a mandare la loro adesione al prof. Assunto Mori, R. Istituto tecnico, Roma.

### Clamoroso successo del « Cento giorni » al Cinema Moderno

La potente ricostruzione storica, capolavoro della *Vera Film* di Roma, riproducenti le immortali pagine delle epiche gesta del grande Napoleone, richiamò ieri nelle magnifiche sale di questo superbo Cinema in un flusso continuo e rigurgitante, la miglior parte di Roma.

L'ultimo radioso volo dell'Aquila Corsa, ch'è turbine e vortice per la vecchia Europa, costretta di nuovo ad impegnare il braccio egro ed ancor sanguinante, per tentare, in un supremo conato, di colpirla a morte, e la tragica e maestosa sua caduta, in un fulgore di ferro e di fiamma, in un brivido di appassionati episodi, è ritratto con magistero ammirevole, in uno sfarzo unico di scene. Per le ultime rappresentazioni, i prezzi saranno ribassati.

### Un lutto di casa Bruchi

Serenamente si spegneva in Cinigiano ieri l'altro la nobil donna Emilia Amidei vedova Bruchi, madre dell'ex assessore all'Ufficio Legale avv. Arturo. Al quale, ed ai fratelli Vannino comm. Egidio Caterina, Ida, Amelia, presentiamo, commossi, le nostre condoglianze.

### Un omaggio della stampa al comm. Riccardo Bianchi

Ieri il Consiglio Amministrativo della Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa, presenti il presidente on. Barzilai, i vice-presidenti on. Riccio e commend. Enrico Rossi, i consiglieri Fraschetti, Zambelli e Cavazzuti, ha presentato al Direttore generale delle ferrovie, comm. Riccardo Bianchi, la medaglia d'oro ed il diploma di socio benemerito decretatogli dall'assemblea generale dei soci.

Il comm. Bianchi ha espresso la sua viva riconoscenza alla Commissione per l'omaggio resogli dalla stampa.

### Il Carnevale della Sportiva "Stella d'Italia,,

Numerosi soci e conoscenti, con le relative famiglie, intervennero ieri sera alla grande riunione danzante data al teatro *Conte Verde*, trasformato in elegantissima sala da ballo, per festeggiare e inaugurare il Carnevale.

Di queste riunioni, la Società Sportiva *Stella d'Italia*, ne darà numerosissime e sicchè riescano degne di fronte ai soci, alle loro famiglie, ai loro amici, il Consiglio di detta Società le organizzerà con molta cura e zelo.

Questa sera, alle ore 9, si darà il secondo trattenimento famigliare fino a tarda ora.

I soci tutti sono pregati, per la piena riuscita della festa di non mancare. I componenti le altre Società Sportive possono intervenire purchè presentati dai soci della Sportiva *Stella d'Italia*.

### Furto in Via Collegio Romano

Stamane la signora del negoziante Ugo Giaquinto che ha un negozio di biancheria in via del Collegio Romano, n. 13, recatosi ad aprire come di consueto il negozio stesso ne ha trovato l'uscio aperto.

I ladri vi erano penetrati nella notte e avevano rubato un paio di orecchini con perle, due anelli d'oro, una moneta d'oro da lire cento e due medaglie del Tiro a segno, il tutto da un cassetto della scrivania.

Per entrare nel negozio i ladri avevano rotto il cristallo della lunetta sovrastante la porta e attraverso la stretta apertura così praticata avevano fatto passare — probabilmente — un ragazzo che poi aveva largamente l'uscio dall'interno.

## Note di Vita Romana

### La caccia della volpe

Una magnifica giornata oggi ma non per i cacciatori i quali si erano recati all'appuntamento a Ponte di Tor Chiesaccia ad una distanza abbastanza considerevole da Roma.

Il *master* infatti, a causa del terreno, ha dovuto ritardare di un 'ora la riunione del *field*.

Erano presenti parecchi *gentlemens*. Ricordiamo a caso: il *master* don. G. B. Rospigliosi, il marchese di Roccagiovine, il conte di Campello, il marchese Casati, i fratelli Brancaccio, il principe Giovanelli, il barone di Villanfagne, don Scipione Borghese, il principe di Frasso, il conte Szeptycki, don Alberto Theodoli, il marchese Cavriani, il signor Anderloni, il conte Palmieri, il barone Giuseppe Senni, il barone Gino Morpurgo, il barone Stumm, il signor Almagià, il conte Stefano e il conte Emanuele de Asarta, il capitano dott. Casali, il capitano Starita con gli ufficiali della Scuola di Tor di Quinto e molti ufficiali delle armi a cavallo.

Fra le amazzoni ricordiamo: la principessa Ethel Rospigliosi, donna Elena Ruffo della Scaletta, la signorina Gambaro, e pochissime altre.

### Canottieri Aniene

La direzione del Club Canottieri «Aniene» ci comunica che il consueto loro ballo annuale, sarà dato quest'anno al 16 del prossimo febbraio.

Questo ballo che ha ottenuto sempre tanto successo d'eleganza sarà anche quest'anno degno delle sue tradizioni e finirà con un ricco ed attraente *cotillon*.

### Balli

Ricordiamo ancora che al 3 di febbraio vi sarà il tanto atteso ballo a beneficio dell'opera delle *Ciociare* di cui è patronessa la contessa Doria della Somaglia.

### Al pranzo dato sabato sera dalla signora Nelson Gay

Al pranzo dato sabato sera dalla signora Nelson Gay erano fra gl'invitati: l'ambasciatore d'Inghilterra et Lady Rodd, contessa di Robilant, marchese e marchesa Brambilla, l'ambasciatore di Spagna, il Ministro di Prussia, M. e M.me Stoicesco, donna Bianca Capranica del Grillo, M. e Mme Besnard, barone e baronessa Hindenburg, Mrs. Lee, M. White, e col. Duna.

GIULIO SECONDO.

### Bernardo De Muro festeggiato dalla colonia sarda

Ieri nella sala del caffè *Latour*, in Piazza delle Terme, i Sardi residenti a Roma hanno offerto, in solenne convegno, al tenore De Muro, un signorile vino d'onore. Nonostante l'*improvvisazione* della festa, una eletta parte della colonia sarda — con a capo Grazia Deledda, il comm. Crespo, presidente della Associazione dei Sardi, il cav. uff. prof. Giovanni Casulli, l'avv. prof. Sechi, l'avv. Demartis, il dottor Pirss ed altri moltissimi — intervenne alla lieta e simpatica riunione.

Brindarono all'artista illustre, con parole elevate e fra grandi ovazioni, il prof. Casulli ed il comm. Crespo; e Antonio Casulli, vivamente applaudito, propose infine l'invio di un telegramma alla famiglia Deledda, a Nuoro, e un altro alla famiglia De Muro, a Milano, per affermare, esaltando i due illustri artisti, l'energia ed i destini della lontana e forte terra di Sardegna.

Al De Muro fu anche offerta in dono una magnifica lampada elettrica, che aveva nel disegno quasi un simbolo e un auspicio della Gallura, patria del grande tenore.

### Nuova colossale Film al Teatro Quattro Fontane "Vautrin,, di O. De Balzac

In questo signorile ritrovo ove accorre numerosissimo il pubblico più elegante della Capitale, oggi avranno inizio le prime rappresentazioni di: *Il conquistatore di Parigi*, gigantesca riduzione in cinque parti del celebre romanzo di Balzac: *L'incarnazione di Vautrin*. Questa film d'arte interpretata dai migliori artisti dei teatri parigini ed edito dalla primaria Casa Eclair è un vero ed autentico capolavoro. «*Vautrin*» è l'attore G. Arquilliere della « *Renaissance* » il mirabile creatore di Zigomar. Oltre la detta eccezionale film la Direzione del Teatro Quattro Fontane al fine di dare ai suoi *habitués* un'idea integrale e completa del *tango*, che tante e tante questioni pro e contro, va suscitando, ha riunito in un solo grande spettacolo oltre venti generi diversi di detta danza, dal *tango* argentino, dalla maxixe brasiliana ai *tango* derivati ed europeizzati dei migliori maestri di ballo di Parigi e Vienna compresi i meravigliosi *tango* da società creati dal cav. Pichetti e Signora, così che tutti gli spettatori anche i più *prudes* in fatto di danze potranno convincersi che il *tango* è destinato a divenire una forma onesta, eletta ed originale di ballo.

E' facile dunque prevedere quale grandioso concorso di persone si avrà al Teatro Quattro Fontane.

## La signora cloroformizzata in via Gaeta

Abbiamo narrato ieri sera del furto consumato abilmente in via Gaeta, 41, in danno della signora Tamburelli.

Ecco ora altri particolari sulla visita poco gradita fattale ieri. Bisogna premettere che la Tamburelli, la quale dava in affitto delle stanze, aveva ospitato negli ultimi di dicembre, i coniugi La Rovere e che un giorno un giovane, certo Michelino Lopez, recatosi in casa della Tamburelli, aveva chiesto dei La Rovere, gabellandosi per proprio nipote.

Dopo i La Rovere erano partiti per ignota destinazione ma Michelino aveva continuato a frequentare la casa della signora Tamburelli, la quale, poco sospettando del male che da quell'amicizia doveva venirle accogliava familiarmente il giovane.

Verso le 13 di ieri il Lopez appunto si recò a far visita alla signora che lo accolse al solito affabilmente, invitandolo anche a prender parte al suo modesto desinare e intrattenendosi con lui in conversazione.

Il campanello di casa annunziò che qualcuno era alla porta: la signora si recò ad aprire ed un giovanotto dall'aspetto distinto si presentò chiedendole una camera in subaffitto.

— Non ho camere disponibili, pel momento, mi dispiace — disse la signora — ma non posso accontentarla.

Il Lopez intanto si era avvicinato alla porta e fra esso e il nuovo venuto si erano scambiate delle parole di cortesia.

Era una vecchia conoscenza la loro, e gli amici ora si ritrovavano qui. Lo sconosciuto esibì una lettera a firma di certo Misciattelli, il quale lo presentava alla signora Tamburelli, pregandola di dargli una stanza.

— Io non so chi sia, questo signor Misciattelli! — disse la vedova ripiegando la lettera.

— Fu a Roma per l'Esposizione — rispose il giovane incognito.

— Ebbene — concluse la signora Tamburelli — gli risponda che sono dispiacente ma che non dispongo in questo momento di una sola stanza!... Poi...

Il Lopez intervenne alla discussione.

— Ma, signora Augusta! — Ad una lettera non si risponde a voce. Scriva lei pure un biglietto al signor Misciattelli!...

— S'accomodi, allora! — disse la vedova introducendo il nuovo venuto nella camera da pranzo.

La signora si sedette presso di un tavolo e cominciò a scrivere. Alle sue spalle si avvicinarono il Lopez e lo sconosciuto.

Terminato il biglietto di scuse e di ringraziamento la signora si alzò.

— Ecco — disse allo sconosciuto accompagnandolo fin sulla porta — la mia risposta, ma non dubitate che tra qualche giorno, se vi fate rivedere, potrò rimediare. Forse un mio sub-affittuario parte da Roma.

Ma, nel mentre la povera signora finiva di dire queste parole, l'individuo le si scagliò contro cercando di premerle sulla bocca un fazzoletto impregnato di etere e di cloroformio.

Dapprima la donna pensò che si trattasse di uno scherzo di cattivo genere, ma quando si accorse che lo sconosciuto insisteva nel coprirle la bocca con la pezzuola e che il Lopez cercava di trattenere il movimento delle sue braccia, comprese che di un vero e proprio attentato era fatta segno e cominciò a difendersi.

Il Lopez anzi trasse di tasca una cordicella e cercò di stringere con essa il collo della donna.

Il tentativo di strangolamento andò a vuoto, perchè la Tamburelli posta una mano sotto la fune, l'alzò e non l'abbandonò che quando la ebbe tratta fino alle mascelle.

Il Lopez si strappò allora la sciarpa di lana che teneva al collo e ritentò il colpo.

— Dove tenete i quattrini?... Parlate o siete morta! — intimava intanto l'incognito.

— Cerca nei cassetti! Fa presto! La tengo io!... — gridò il Lopez al complice.

Il giovinastro frugò a lungo; ma non trovò nulla.

Finalmente il Lopez con nuove minaccie di morte, riuscì a sapere dalla vedova che danari ed oggetti d'oro si trovavano nel comò della stanza stessa.

I due aprirono un cassetto ed acciuffarono subito una catena d'oro lunghissima, con due medaglioni, un biglietto da 50 lire, due biglietti da dieci ed uno da cinque.

— Andiamocene, ora! — disse il Lopez. — E tu — continuò rivolgendosi alla Tamburelli — bada di non mandare un grido, perchè altrimenti ti uccidiamo.

L'appartamento era deserto e la Tamburelli, comprendendo di essere assolutamente in potere dei due malviventi, non aprì più bocca.

Il Lopez ed il suo complice poterono così allontanarsi indisturbati, fuggendo verso piazza delle Terme.

Essi avevano creduto di mettersi al sicuro facendosi rilasciare una specie di dichiarazione dalla signora Tamburelli in cui era detto che la loro visita non aveva avuto altro scopo... se non quello di chiedere una camera in affitto.

### L'arresto dei malfattori

La signora Tamburelli, non appena si sentì libera, corse dal cav. Vescovi e gli narrò quanto le era capitato.

Del fatto venne informata anche la squadra investigativa e tutti si misero alla ricerca del Lopez.

Il cav. Scappaticcio, alle 21, si presentò all'osteria di via della Campana 16. Entrò in compagnia di due agenti e si mise a sedere ad un tavolo chiedendo un litro di vino.

Mentre i tre stavano centellinando il vino, entrò un giovanotto elegantemente vestito con *stiffelius* e fiori all'occhiello.

Un avventore, nel vederlo entrare, esclamò:

— Oh! caro Lopez...

Il cav. Scappaticcio, che aveva già riconosciuto il Lopez dai connotati, non ebbe più dubbi e senz'altro gli si avvicinò invitandolo a seguirlo in questura.

Qui fu subito perquisito e trovato in possesso di una catena d'oro lunga, di 45 lire, di un medaglione con fotografia di donna e del biglietto scritto dalla Tamburelli nel quale la donna dichiarava che il Lopez si era recato da lei per avere una camera in affitto.

Il malfattore, interrogato, cadde in molte contraddizioni, ma, di fronte all'accusa schiacciante degli oggetti rinvenutigli addosso, finì col confessare. Disse anzi di avere avuto a compagno nell'impresa certo Ernesto, che abitava con lui.

Ed Ernesto, che si chiama poi Farebollini ed è nato a Visso 19 anni fa, abitante in via Baccina 23, è stato arrestato in serata e condotto a far compagnia al Lopez.

Entrambi poi sono stati denunziati mano all'autorità giudiziaria.

### L'arresto di un evaso dal carcere militare

Narrammo l'arditissima fuga di Carlo Fumagalli dal carcere militare di via Marmorata, nel dicembre scorso.

Ora il Fumagalli è stato ieri arrestato dagli agenti di P. S. dell'Esquilino i quali lo tradussero immediatamente alla presenza del delegato Piperno, della divisione giudiziaria, negli uffici della Questura centrale.

Il delegato Piperno sembrò riconoscere il Fumagalli il quale però asseriva chiamarsi Eligio Ermeggi, proveniente da Milano.

Il delegato Piperno allora chiedeva immediatamente informazioni a Milano sul conto di questo tale Ermeggi, e seppe che questa persona esiste effettivamente a Milano ed è persona incensurabile.

Tornò quindi ad interrogare il falso Ermeggi il quale fu costretto questa volta a confessare di essere realmente Carlo Fumagalli l'evaso dal carcere militare.

Egli è stato consegnato alle autorità militari e torna così nelle stesse carceri da dove era fuggito.

### Dieci pastiglie di sublimato per l'abbandono dell'amante

Circa le ore 13 di oggi una vettura pubblica in cui erano tre donne del popolo — una delle quali appariva essere in preda a sofferenze atroci — s'è arrestata dinnanzi al cancello dell'ospedale della Consolazione.

Subito sono accorsi gl'infermieri di guardia, hanno sollevata sulle loro braccia la donna sofferente — giovane e graziosa — e l'hanno trasportata nella sala del pronto soccorso.

Un solo sguardo è bastato ai sanitari per far loro comprendere che si trattava di un caso molto grave di avvelenamento.

Ricevute le cure del caso, la donna s'è un po' riavuta: e, parlando a stento, ha risposto ad alcune domande rivoltele dalla guardia di P. S. di servizio all'ospedale, dichiarando di essersi avvelenata in casa propria ingoiando una soluzione di sublimato a forte dose — dieci pastiglie — per sottrarsi con la morte al dispiacere procuratole dal recente abbandono dell'amante.

Le due donne che l'avevano accompagnata, sue vicine di casa, hanno spiegato che la poveretta — Margherita Gentili, di Vincenzo, di 31 anno, da Castel del Liri — conviveva da circa otto anni con un certo Ettore, impiegato privato, non meglio identificato, il quale in questi giorni aveva troncato ogni relazione con la disgraziata Margherita per correre dietro, pare, ad altre avventure.

I sanitari si sono riservati ogni giudizio sulla guarigione.

## I CONGRESSI

(Vedi settima pagina)

### Il genetliaco dell'Imperatore di Germania

La sezione romana della Lega Navale Germanica si riunì iersera nel gran salone del Modern Hôtel per festeggiare, com'è la sua abitudine, il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo. All'invito aveva risposto gran parte della numerosa colonia tedesca nonchè qualche gradito ospite italiano. Nella sala, gremita di signore, signorine e signori, spiccavano i maggiorenti della Colonia con a capo le Loro Altezze il principe e la principessa di Buelow, S. E. il ministro di Russia v. Muehlberg, S. E. il generale v. Basedow, ecc. ecc.

Presenziarono la riuscitissima festa i rappresentanti dell'industria, del commercio e dell'arte, il mondo bancario, scienziati, pubblicisti, ecc., ma non mancarono neppure modesti artigiani, ecc., perchè la Lega Navale Germanica non fa alcuna distinzione di classe o di religione abbracciando patriotticamente tutti i tedeschi. Al tavolo d'onore avevano preso posto i diplomatici e la presidenza della Lega, comm. Gerhardz, comm. Noack e signora, cav. uff. Stein e signora, signori Dittmann, Rapp, Mangold e Michaelsen. Il vicepresidente Noack tenne il discorso di circostanza inneggiando anzi tutto a S. M. il Re Vittorio Emanuele, rilevando le esimie qualità di questo sovrano moderno di larghe vedute, ed invitando infine i presenti a un triplice *hoch* a fedele alleato ed amico dell'Imperatore. L'alato discorso terminò con un brindisi all'Imperatore Guglielmo.

Durante il resto della serata alternarono vari pezzi si scelta musica, eseguiti magistralmente dalle signorine De Cupis (violino) e Werckmeister (pianoforte) e dal giovane valoroso pianista Giovannini, allievo del maestro Sgambati. Tutti furono calorosamente e meritatamente applauditi. Alla parte ufficiale seguì un animato ballo che riunì fino a tarda notte la gioventù, signori ed uno sciame di graziosissime signore e signorine.

### Onorificenza

L'industriale romano signor Eugenio Grozgia, è stato, con decreto di S. M. il Re, in data 25 corrente insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministro di agricoltura industria e commercio. Rallegramenti vivissimi.



## Scoppio di una bomba a Frascati

### Tre donne gravemente ferite

FRASCATI, 26.

Un fatto simile a quello avvenuto a Roma sul Tevere, ove una fabbrica clandestina di bombe ha fatto saltare in aria il galleggiante dei *Rari Nantes* si è verificato a Frascati, ove, per miracolo lo scoppio di una bomba non ha causato la morte a tre donne, che ignare se ne stavano a sbrigare le faccende domestiche.

Nella nostra cittadina esiste un giovane, certo Ferretti Attilio.

Egli con altri amici, da vario tempo si era dato alla lavorazione di fuochi artificiali. Questi giovani però hanno più volte dimostrato di essere molto imprudenti depositando spesso la materia esplosiva nelle proprie abitazioni.

Per tale fatto il Ferretti fu a suo tempo severamente condannato dalla nostra pretura; ma la lezione a nulla ha giovato tanto che ieri si ebbe a registrare il gravissimo fatto che sto per narrare.

Tal Cherichini Antonio, che insieme al Ferretti prepara i fuochi artificiali, qualche giorno fa depose nella sua abitazione dei pacchetti di polvere e qualche piccola bomba. Ieri però, verso le ore 13, non si sa ancora precisamente come avvenne, la polvere prese causalmente fuoco e cagionò lo scoppio di una bomba. La forte detonazione fece accorrere subito moltissima gente e penetratesi nell'interno della casa furono rinvenute giacenti al suolo due donne e una bambina di otto anni.

Era una cosa veramente straziante. Le disgraziate gemevano dolorosamente, ferite orrendamente al viso e in varie parti del corpo, sanguinanti, deformate dai proiettili della bomba che le aveva colpite violentemente. I primi animosi entrarono e diedero aiuto alle disgraziate, sollevandole e trasportandole all'ospedale dove vennero prontamente curate dal dottor Buonanno, che riscontrò trovarsi tutte e tre in gravi condizioni.

Esse sono la moglie del Chierichini, Cassante Rosina, la di lei madre Adele e sua sorella. Il sanitario ha assicurato che potranno guarire, ma che rimarranno per sempre orrendamente deformate, specialmente al viso.

Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

### PICCOLA CRONACA

# Lo sciopero dei transatlantici

## Un amore perduto

Nel comunicato che la Navigazione Generale ha spedito ai giornali sul carattere nazionale del suo capitale azionario, è detto che, mentre anteriormente al 1903 la partecipazione della bandiera italiana nel trasporto degli emigranti era limitata al 31 per cento per il Nord-America e al 71 per cento per il Sud-America, nel 1913 questa partecipazione è salita pel Nord-America al 55 per cento e pel Sud-America all'87 per cento.

Non ho sott'occhio per il confronto che la statistica del 1913 per il Nord America, e da essa ricavo che mentre le sei compagnie italiane che fanno queste linee hanno trasportato 149,604 passeggieri di ogni classe, le cinque maggiori compagnie estere, « Fabre Line », « Nordd. Lloyd », «White Star Line», «Amburghese» e «Anchor Line» ne hanno imbarcati soltanto 116,069. Ma se le percentuali date dalla «Navigazione» risultano da questo confronto attendibili, non si può dedurne che la nostra marina, nel complesso delle sue operazioni, abbia una preponderanza in continuo incremento sulla bandiera estera che traffica nei porti nazionali. Un esame analitico di queste stesse percentuali riescirebbe molto penosamente istruttivo. Ecco, per esempio, qual'è, secondo il « Corriere Marittimo Siciliano », la statistica degli imbarchi avvenuti a Palermo nel 1913 in partenza diretta per New York.

Su 11,217 passeggieri di classe, soltanto 2195, poco meno d'un quinto, sono stati trasportati dalle sei compagnie italiane. Una compagnia estera, l'«Austro-Americana», ne ha presi a bordo, da sola, 4215, sebbene sull'autenticità dei suoi passeggieri di classe il Commissariato possa, quando ne abbia voglia, trovar molto da ridire. Se nel traffico d'emigrazione col porto di Palermo la bandiera estera non mantiene questa schiacciante superiorità, è però vero che la bandiera italiana non ha imbarcato a Palermo che 30,126 emigranti su 53,840. Una sola compagnia estera, la « Fabre Line », con 15 partenze ha trasportato da Palermo 9265 passeggieri.

Il Ministero delle Finanze ha fatto distribuire in questi giorni i due volumi di statistica sul movimento della navigazione nel Regno durante l'anno 1912. Da essi si ricava che i viaggiatori per l'Italia e l'estero aumentarono di 86,000 su quelli del 1911, ma che la bandiera estera registrò un aumento di 111,000 viaggiatori e la bandiera italiana una diminuzione di 25 mila.

Le statistiche relative al trasporto delle merci sono ben più impressionanti. Sebbene l'andamento dei traffici negli ultimi dieci anni dimostri che « il nostro commercio marittimo procede sulla via del progresso con lena sempre maggiore », la marina nazionale non ne segue lo sviluppo e lascia che le marine estere se ne avvantaggino ogni anno più audacemente.

A valutare l'importanza del traffico di ciascuna bandiera servono, meglio delle statistiche che comprendono il movimento fra porto e porto del Regno, il quale è insignificante per la bandiera estera e naturalmente rilevantissimo per la bandiera italiana, le cifre relative agli scambi internazionali.

| Anni | Bandiera italiana | Bandiera estera |
|---|---|---|
| | Migliaia di tonnellate di prodotti | |
| 1903 | 4,244 | 9,836 |
| 1904 | 3,996 | 9,679 |
| 1905 | 3,922 | 10,822 |
| 1906 | 4,251 | 12,641 |
| 1907 | 4,333 | 12,865 |
| 1908 | 4,864 | 12,623 |
| 1909 | 5,032 | 14,440 |
| 1910 | 4,993 | 14,517 |
| 1911 | 5,114 | 15,415 |
| 1912 | 5,393 | 16,679 |

Questi dati stanno a dimostrare che il commercio con l'estero è aumentato, nel decennio, del 57 % e che di tale aumento, ammontante a tonn. 7,992,000 solo il 14 % spetta alla nostra bandiera e l'86 % alla estera. La bandiera inglese fa con 7 milioni 386,000 tonnellate di prodotti quasi una volta e mezza il traffico della nostra, e oltre una metà se ne riserba la bandiera greca con 2,739,000 tonnellate. Ecco una cifra che può spiegare in un certo senso la tracotanza della piccola Grecia verso la grande Italia, ed ecco un argomento di meditazione per i nostri dilettanti di politica estera, più realistico delle aspirazioni territoriali elleniche.

Ma altri termini di confronto ci provano che il relativo incremento della nostra marina mercantile significa invece che essa cede alla concorrenza di fronte all'incalzare delle flotte straniere. Il traffico della nostra marina è, nel complesso generale, inferiore a quello che trae dalla necessità del commercio italiano la marina estera, ma il tonnellaggio complessivo è quasi il doppio, il che dimostra che il trasporto di ogni tonnellata di merce deve costare notevolmente di più ai nostri armatori. E ci conferma in questa tesi la constatazione che il tonnellaggio medio dei vapori di bandiera italiana fu di 469 tonnellate nel 1914, mentre quello della bandiera estera nei nostri porti fu nello stesso anno di 1600 tonn. E — altro indice di regresso — mentre in tutte le marine il tonnellaggio medio dei vapori tende ad aumentare per abbassare il costo del trasporto d'ogni tonnellata, il tonnellaggio medio dei vapori italiani, che era nel 1909 di 632 tonnellate, accenna a discendere progressivamente: è di 561 tonnellate nel 1910, di 406 nel 1911, di 469 nel 1912!

Come ironico compenso, si può registrare che l'aumento del traffico dei velieri è stato nel 1912 a tutto beneficio della bandiera italiana; quella estera è in diminuzione, di fronte all'anno precedente, di 50,000 tonnellate di prodotti. Non è così che si chiede di tornare all'antico!

* * *

Per lo studioso di fenomeni, questo della sconfitta italiana nella grande guerra dei traffici sul mare è uno dei più interessanti. Uno dei più penosi anche, perchè gli studiosi possono darsi il lusso di tener conto dei sentimenti in questo caso nel quale il sentimento diventa fattore economico. Mentre tutte le bandiere estere, le più ricche e le più povere, l'inglese e l'ellenica, si precipitano nei nostri mari e vi si arricchiscono, come mai la marina mercantile italiana che potrebbe avere su di esse, se non altro, il grande vantaggio della simpatia nazionale il quale a parità di condizioni le assicura la preferenza, segue l'ascensione degli scambi così torpidamente?

Perchè gli italiani non amano il mare e non credono all'avvenire delle industrie marittime.

Perchè gli italiani non amino il mare, essi di cui si può dire come dei greci che nascono con i piedi nell'acqua, essi che hanno come l'Inghilterra, più grande di quella inglese, una tradizione marinara che si perde nel tempo, non è qui il caso di indagare. Si sarebbe potuto dire, cinquant'anni fa, che le nostre repubbliche marinare avevano perduto con la libertà il gusto del mare: incorporate in stati che non traevano dalle industrie marittime le ragioni di vita, esse si sono volte alla terra ferma, hanno fermato idealmente nella proprietà fondiaria il capitale cresciuto nella vicenda aleatoria ma fruttifera degli scambi internazionali. Ora esse hanno riacquistato la libertà, ma non forse le energie che i loro governi particolari derivavano dal senso che la ricchezza doveva venire dal mare, dalla necessità di mandare ogni giorno qualche Giasone alla ricerca del vello d'oro. Da una parte i ricchi — e l'industria marittima ha più che mai bisogno di grandi capitali — si sono innamorati del reddito scarso ma sicuro delle terre; dall'altro il Governo non ha compreso abbastanza la convenienza economica di favorire le audacie con legislazioni ed incoraggiamenti speciali. E' accaduto così che, dopo aver tanto gridato per aver proprie compagnie di navigazione, Venezia e Palermo non hanno saputo per l'«Italiana» e la «Sicilia» mettere insieme che poche centinaia di migliaia di lire. Ed eravamo in regime di convenzioni, e lo Stato garantiva le obbligazioni.

Questa scarsissima simpatia per il mare è la causa delle strettezze in cui si dibatte anche la nostra marina libera. Abbiamo pochi armatori a Genova, a Napoli, in Sicilia che trafficano con vecchi «cargoboats» comperati di seconda mano, di appena 580,000 tonnellate complessivamente, e pochi armatori angustiati dalla scarsità del denaro, dall'incertezza delle leggi, malsicuri nelle previsioni a causa delle violente maree dei noli sulle quali non possono influire per l'esiguità della loro flotta e le discordie feroci; che avevano preso fiato in questi ultimi anni, ma che ora sono da capo precipitati con i noli nell'abbattimento. Benemerita gente, che resiste nonostante tutto, nella diffidenza generale, stupita di sentir dire, magari in un discorso reale, che il Governo si preoccupa della marina mercantile, ma di accorgersi insieme che se ne preoccupa soltanto per far aumentare le paghe del personale! Gente che guadagna, sì, e che ha guadagnato, ma attraverso tante amarezze che è disgustata dell'industria e che scappa appena può, appena le riesce di accollare a qualche altro le «carrette» così ingegnosamente rappezzate sotto il minio. No, non è da questi armatori che sentirete l'elogio del mare!

E non è nemmeno dagli azionisti delle Compagnie transatlantiche. Qui l'iniziativa individuale non basta. I guadagni sono grossi veramente, ma i rischi altrettanto. Da che il «Nordd. Lloyd» ha messo in Mediterraneo il «Berlin» di 18,000 tonnellate e 17 miglia, la concorrenza non si può fare che con vapori più grandi e più veloci. I due transatlantici della «Navigazione Generale» costeranno 17 milioni e mezzo l'uno. La « Ligure-Brasiliana » sta costruendo per il Mediterraneo vapori di 15 milioni. Una Compagnia transatlantica nuova ora non potrebbe avere meno di 50 o 60 milioni di capitale. Le nostre vecchie Compagnie devono trasformare rapidamente tutto il materiale se non vogliono perdere il frutto dei loro sforzi vittoriosi. La « Navigazione Generale » lo può fare, perchè i redditi della flotta antica quasi interamente ammortizzati e le riserve le permettono di affrontare anche l'incognita degli enormi tonnellaggi e le perdite dei primi anni, ma le altre?

Le Compagnie estere invece provvedono ai «deficit» dell'avviamento in Mediterraneo con il profitto delle linee in Atlantico e nel Pacifico; utilizzano in Italia il materiale che non serve più altrove, ma che è spesso, in confronto dei transatlantici che partono dai porti mediterranei, più moderno, più comodo e sopratutto più veloce. Nessun vapore delle sei compagnie italiane arriva a 9000 tonnellate di lordo, mentre i piroscafi esteri variano con il «Martha Washington», il «Kaiser Franz Josef», il «Berlin», il «Cincinnati», il «Cleveland», l'«Augusta Victoria », l'«Adriatic», il «Franconia», il «Caronia», il «Laconia», da 14,000 a 25,000 tonnellate. Così, se qualche statistica, come quella citata di Palermo, assegna una inferiorità a qualche compagnia estera in confronto delle compagnie italiane, essa è dovuta spesso a deficienza di organizzazione locale, mentre i vapori esteri partono da Napoli completi per tutte le classi facendo noli superiori a quelli italiani.

Questa è la situazione della marina transatlantica nazionale. Ha guadagnato? Certo, ha guadagnato se ha potuto resistere sin'ora a una concorrenza così formidabile, ma guadagnerà ancora domani? La crisi è generale nell'America del Sud, e si prospetta nell'America del Nord: i noli sono ribassati e ribassano.

* * *

A tutto questo si aggiunge ora l'agitazione del personale. Aveva ragione di agitarsi l'anno scorso ed era giusto che chiedesse gli aumenti che sono stati accordati a luglio ed in principio d'anno, ma è dubbio se la nuova minaccia di sciopero sia giustificata ora dai fatti economici. Io seguo la dottrina che assegna ai salari tutto il profitto dell'industria, dedotte le imposte, il tasso del rischio, gli interessi e i dividendi; facendo così indefinita la parte degli operai mentre quella del capitalista sarebbe fissata dal giorno in cui impegna il suo denaro. Di tutto il miglioramento nella produzione è il lavoratore che deve approfittare se vogliamo che egli perfezioni le sue attitudini e compia la sua opera con la passione del collaboratore. Ma non vedo davvero nelle condizioni attuali dell'industria marittima sintomi che giustifichino aumenti tali da toglierle anche il vantaggio del minor costo della mano d'opera in confronto delle marine straniere. Le cifre dimostrano che la nostra marina mercantile è in crisi e che alla crisi si potrebbe ovviare soltanto richiamando verso il mare, con profitti ragionevoli e non costantemente aleatori, i capitali nazionali che s'impegnano, ad esempio, per 400 milioni nel solo 1913, in titoli di Stato esteri. La Federazione della gente di mare, che ha pure il merito di aver procurato eque condizioni di esistenza ai suoi soci, vorrebbe ora invece aggravare la crisi sopraelevando i salari e distruggendo la disciplina.

Perchè la questione dei salari e degli stipendi passa in seconda linea di fronte a quella della disciplina. E da che il capitano, socio della Federazione, ha ottenuto l'aumento dello stipendio in grazia dello sciopero minacciato dai suoi marinai, non ci si può attendere che egli abbia la psicologia del capo e tanto meno che l'equipaggio gliene riconosca l'autorità.

Capitan Giulietti ha detto bene quando ha affermato che il problema posto ora dalla Federazione può diventare una questione nazionale. Egli alludeva ad uno sciopero generale, ma sebbene gli armatori italiani, che dimostrano la stupidità delle foglie del carciofo quando si lasciano mangiare così uno dopo l'altro, inducano, cedendo sempre, nella persuasione che i loro margini di guadagno siano larghi e costanti, i lavoratori di tutta Italia dovranno pur fare un esame meno semplicista della realtà prima di decidere il più antieconomico degli scioperi. Questione nazionale diventerà questa, nel senso che richiamerà davvero verso la Marina mercantile l'attenzione del pubblico e del Governo i quali sovente non si commuovono se non al richiamo clamoroso degli avvenimenti. La Marina mercantile non è soltanto una sorgente di ricchezza e perciò un fattore economico, ma un elemento di difesa, un sussidio necessario della Marina da guerra.

E chissà che, quando tutte le bandiere italiane nei porti saranno ammainate, gli italiani, i quali con tanta furia retorica si ripetevano in questi anni l'invito d'annunziano d'armar la prora e salpare verso il mare, non si vergognino finalmente d'essere così indegni del loro passato!

**Tullio Giordana.**

## I lavoratori del mare

### contro il "Lloyd Sabaudo,,

GENOVA, 26, ore 5.

Come vi ho preannunziato da vari giorni, la lotta della gente di mare, dopo la vittoria sulle compagnie sovvenzionate, sta per rivolgersi contro le Compagnie che fanno servizi transatlantici. Tra esse è stato scelto, per ragioni facili a comprendersi, il « Lloyd Sabaudo », col quale la Federazione della gente di mare ha avute altre attive trattative in questi giorni, dopo avergli presentato, il 20 corrente, un memoriale col quale chiedeva fossero migliorate le condizioni di impiego, di lavoro, di salario ecc., tanto per il personale di mare, stato maggiore compreso, quanto per quello amministrativo.

Tali richieste erano sulla base di quelle che il Ministro della Marina, e per esso il comm. Mazzinghi, delegato a dirimere la questione dopo sessanta giorni di sciopero, accettò per la sovvenzionata Società «Italiana» il 14 dicembre scorso.

Però la disposizione ministeriale si intendeva applicabile ai piroscafi di quella Compagnia che fanno solamente servizi mediterranei. Infatti, le altre Compagnie sovvenzionate, *Marittima* e *Sicilia*, per quei loro piroscafi che vanno oltre lo stretto di Suez avrebbero accettato una paga di dieci lire superiore di quella fissata dal contratto-tipo dei marinai naviganti entro il Mediterraneo.

Uguale trattamento la Federazione vorrebbe dal « Lloyd Sabaudo » che fa servizio di passeggeri al di là degli stretti. Per quanto si riferisce alle condizioni di lavoro, orario, riposo e vitto, la Federazione domanda — e d'altronde non potrebbe domandare di meglio — lo stesso trattamento che il Ministro ha stabilito per il personale delle linee sovvenzionate.

Il « Lloyd Sabaudo » però ha esplicitamente dichiarato di non poter accordare quanto gli viene richiesto. E quindi la Federazione della gente di mare ha cominciato la sua nuova guerriglia, spedendo fino da ieri al comandante del piroscafo *Regina d'Italia* del « Lloyd Sabaudo », che dovrebbe oggi partire per il Nord America, la lettera seguente firmata dal personale di bordo:

« I sottoscritti componenti l'equipaggio di cotesto piroscafo, sono spiacenti di dover comunicare alla S. V. che non potranno partire per il prossimo viaggio se il « Lloyd Sabaudo » non accetterà prima della partenza il memoriale presentatogli dalla loro Federazione.

Qualora la Compagnia non intenda soddisfare questo loro desiderio la S. V. è invitata a ritenerli sbarcati fino ad oggi ».

## Il varo di un "yacht,, per il Kedivè d'Egitto

LIVORNO, 25.

In forma privatissima e senza alcun invito, è stato qui varato nel cantiere Orlando l'« yacht » di lusso *Makook III*, costruito per conto del Kedivè d'Egitto.

Il *Makook III* è stato impostato su lo scalo circa cinque mesi or sono ed è stato varato completamente allestito e pronto alla partenza.

Esso farà le prove di macchina in questi giorni e quindi partirà per la sua destinazione.

## Un mendicante suicida in un pozzo

SESTU, 24.

Un mendicante più che settantenne, certo Efisio Argiotas, da più giorni, accompagnato da un nipotino di quattro anni, chiamato Antonio, che gli serviva di guida, essendo il povero vecchio quasi cieco, si lamentava dell'assistenza grama che conducevano lui e la famiglia.

Il bambino, che poco capiva i lugubri discorsi dell'avolo, non diceva mai nulla in casa ed a lui rispondeva con monosillabi insignificanti.

Finalmente stamane il povero vecchio si fece condurre dal nipotino presso il pozzo di casa e dopo aver detto al ragazzo « va, avverti tuo padre che io mi butto giù » scavalcò il parapetto e si gettò nel fondo. Il bambino, inorridito, chiamò al soccorso, ma quando trassero dall'acqua l'infelice, egli era già cadavere. Nel pozzo vi erano circa due metri d'acqua.

### Il dissidio tra i ferrovieri

## Il sindacato contro Branconi

MILANO, 25, ore 16.

Il Consiglio generale del Sindacato dei Ferrovieri Italiani, ieri ha diretto ai giornali la seguente lettera:

« Il Consiglio Generale del Sindacato dei Ferrovieri Italiani non vuole per ora entrare in polemiche con Emanuele Branconi e con lo scarso gruppo dei suoi turiferari, benchè egli abbia riportato delle vere piene, come le comparse di teatro, per far colpo sul pubblico.

« Si limita a far rilevare la contro verità, per chiamarla benignamente, del signor Branconi. Non è vero che il lodo sia stato firmato dal solo presidente del giurì e dai rappresentanti di una sola parte; ma è vero invece che i rappresentanti di ambo le parti con dichiarazione scritta delegarono a Paolo Mantica la redazione definitiva, la firma e la emissione del lodo. Noi comprendiamo che il signor Branconi non sia molto soddisfatto della sua espulsione, la quale potrà meravigliare il pubblico ma non noi, della classe ferroviaria, che avremmo dovuto volere da vario tempo ciò che non facemmo per una eccessiva tolleranza e per pura compassione. Ma il Branconi tenta di far passare di fronte al pubblico ignaro la voce che qui si tratta di tendenze e di metodi in contrasto con i suoi modi di vedere e di pensare, e che il movente principale del dissidio sia stata la Cooperativa Nazionale Ferroviaria. Smentiamo nel modo più reciso e l'una e l'altra cosa. Non è questione di tendenza, come il Branconi afferma; e il lodo emesso, ne fa chiara testimonianza; non la questione della Cooperativa, non ancora definita pienamente, poichè il dissidio Papa-Branconi era preesistente alla costituzione della medesima e che non rappresenta che una piccola parte delle accuse e contro accuse di cui il giurì si è dovuto occupare, dicendo anche a tale riguardo il proprio parere. Quanto poi alla affermazione del Branconi, di non volere il Consiglio Generale che egli si discolpi, è una delle solite fantasticherie per far colpo sul pubblico e passare per vittima di chi sa quali mostruose macchinazioni. Non noi, certi come siamo della sua colpevolezza, possiamo allarmarci per tale intervento. Il Consiglio Generale risponderà di fronte a tutti delle proprie azioni. Nè ci turbano i voti di plauso che gli giungono da parte del segretario e della Banca dei Ferrovieri. Sappia il pubblico che si tratta ancora del signor Branconi travisato sotto varie forme da pochi uomini d'Italia da lui sapientemente maneggiati e sul cui operato l'organizzazione dirà prossimamente la sua ultima parola.

« Oggi non si tratta più della questione Papa-Branconi; ma della questione fra Emanuele Branconi e la intiera classe ferroviaria italiana. Noi abbiamo la coscienza di aver compiuto serenamente il nostro dovere, per quanto penoso, e di aver proceduto ad una necessaria amputazione senza tema di smentite del Congresso, al quale il Branconi vocifera di volersi appellare contro il voto preso all'unanimità dal Consiglio Generale.

Firmato: *Il Consiglio Gen. del Sindacato* ».

## Per le secondarie siciliane

### Un dissidio tra rappresentanti politici e amministrativi

PALERMO, 25, ore 16. — Un vivace dissidio è sorto tra i rappresentanti politici ed amministrativi di Palermo.

Il sindaco della nostra città con un suo collega dell'amministrazione presidente della Camera di commercio e un rappresentante del Consiglio provinciale si è recato a Roma per occuparsi presso il ministero dei LL. PP. di un grave argomento interessante la regione e cioè per la sistemazione delle Secondarie siciliane, escludendo dal Comitato di agitazione gli onorevoli Tasca e Drago i quali hanno inviato al ministro Sacchi il seguente telegramma:

« Ministro Sacchi — Roma.

Alla vigilia del provvedimento definitivo Secondarie siciliane siamo sicuri che il Governo comprenderà l'opportunità di raccogliere le conclusioni della deputazione siciliana sulla scelta delle linee urgenti. In attesa degli ulteriori accordi con gli altri deputati, siamo costretti significare come il Sindaco di Palermo abbia assunto indebitamente la rappresentanza degli interessi siciliani senza alcuna intesa con la deputazione politica e senza alcuna deliberazione della rappresentanza locale.

Firmato: *Tasca, Drago* ».

L'on. Drago ha spedito quest'altro telegramma al ministro Sacchi:

« Facendo seguito lettera altro telegramma rinnovo affermazione indiscutibile priorità ferrovia secondaria Termini, Collesano, Nicosia, Capo d'Orlando, Randazzo tra immediatamente eseguibili, esprimendo desiderio popolazione essere rassicurata.

Firmato: *Drago* ».

## Lo sciopero dei ferrovieri della Circum-Etnea

CATANIA, 26.

Lo sciopero dei ferrovieri della *Circum-Etnea* si è esteso stamane al personale di linea e ciò perchè gli scioperanti sono venuti a conoscenza che nuovo personale di macchina era stato assunto dalla Direzione.

Infatti l'Amministrazione, preoccupata dalla viva agitazione sorta nei paesi allacciati dalla ferrovia per la mancanza delle comunicazione aveva provveduto ad ingaggiare altro personale e tre macchinisti erano giunti ieri da Napoli.

Stamane i nuovi assunti recatisi alla stazione per le prove di linea vennero circondati ed scortati dagli scioperanti a non volersi prestare ad un atto tale di *krumiraggio*. I tre macchinisti aderirono alle esortazioni dei compagni. Non si conosce quale sarà l'atteggiamento degli altri macchinisti che dovrebbero giungere da Milano.

## I comizi di ieri a Napoli

### Si vuole una inchiesta contro la passata amministrazione

NAPOLI, 26.

Nell'ampio salone dell'edificio comunale Tarsia e nelle sale laterali, si era radunata ieri una straordinaria folla di commercianti sopratutto, ivi convenuti per invito del Circolo Pro Pendino allo scopo di protestare contro la nuova tassa di esercizio e rivendita imposta dalla dimessa amministrazione comunale, e per invocare dal Governo una rigorosissima inchiesta a carico della defunta amministrazione clerico moderata. Comunque il motivo del comizio si riferiva anche ad una questione d'ordine morale riflettente il partito clerico-moderato, tuttavia ad esso intervennero uomini d'ogni colore e appartenenti ad ogni partito.

Assunse la presidenza del comizio l'avv. Caselli, che spiegò il motivo della riunione.

Parlò poi il segretario Rossi per chiedere agli intervenuti un voto che valesse a promuovere una inchiesta sulla passata amministrazione la quale avrebbe ingannata la cittadinanza sulle condizioni del bilancio. L'oratore continuando sostiene l'iniquità della nuova tassa che è fra le più odiose.

L'on. Cucca portò l'adesione del villaggio di Fuorigrotta. Parlò poi il prof. Semmola il quale stigmatizzò tutto l'operato dell'antica amministrazione comunale, che nella condiscendenza della maggioranza trovò un coefficiente alla sua opera deleteria. Il prof. Semmola terminò il suo poderoso discorso fra entusiastici applausi.

Dopo che l'avv. Sansone portò l'adesione del partito radicale, parlò l'avv. Carusio, che constatò come il nuovo balzello non tocchi gli impiegati civili.

Infine il segretario Rossi lesse un ordine del giorno col quale si chiede una inchiesta ampia e completa sull'amministrazione comunale.

La lettura suscitò applausi e l'ordine del giorno fu approvato per acclamazione.

## Il ricordo nazionale ad A. Costa

IMOLA, 25.

Vi informai delle decisioni prese nella adunanza del 19 corrente dal Comitato Nazionale per l'erezione di un ricordo ad Andrea Costa, e della accettazione della proposta dell'on. Raimondo intesa a perpetuare la memoria del deputato d'Imola con la costruzione di un edificio da servire come un museo e archivio storico del socialismo.

Per questo fu sollecitato l'illustre Leonardo Bistolfi a volere accettare l'incarico di preparare analogo progetto; ed ora apprendo che il grande artista ha aderito all'invito, rivoltogli da un intimo amico, con questa lettera:

» *Torino*, 22-1-'14.

*Mio carissimo*,

Al tuo affettuoso grido apro il mio cuore e il mio intelletto: e se le mie facoltà lo consentiranno, io sarò fiero e felice di aiutarvi a compiere il nobilissimo voto.

E al segno di fede di cui sono confortante espressione le tue fraterne parole e il desiderio dei tuoi colleghi, sono a te e a loro riconoscente.

Ti abbraccia il tuo

*Leonardo*. »

Il sindaco Morara, presidente del Comitato, a cui l'intercessore ha oggi comunicato la lettera ha così telegrafato:

» *Leonardo Bistolfi — Torino*,

Vostra accettazione progetto architettonico ricordo Andrea Costa è stata accolta entusiasticamente. Sicuro interprete della cittadinanza imolese invio sentiti ringraziamenti. Ossequi.

*Morara*. »

## Nuove agitaz'oni a Caprarica

### contro l' allontanamento del vice-parroco.

LECCE, 25.

Le chiese di questo comunello rimangono da oltre due mesi chiuse per volontà del popolo, che ha così protestato contro l'allontanamento del vice-parroco don Saracino, destinato nella sede di Castri, vicinissimo a Caprarica.

Più ossessionate degli uomini sono le donne di Caprarica, il cui feticismo per il loro giovane vice-parroco è arrivato al punto ch'esse vanno a piedi a Castri per confessarsi a don Saracino. Vittima innocente degli odii della popolazione è il vecchio settuagenario parroco, a cui a torto si imputa l'allontanamento del suo coadiutore; provvedimento questo, adottato come vi ho spesso scritto, direttamente dalla curia di Otranto, la quale dovendo mutare il vice-parroco per questioni di partito, mandò questi a Caprarica, donde è natio, e quello di Caprarica a Castri.

Intanto con l'insinuare che la colpa è del parroco, si è messo quest'infelice alla mercè dei più scalmanati, che dopo avere presa a sassate l'abitazione, vi fanno delle continue dimostrazioni di *fuori e abbasso l'arciprete*, per costringerlo a ritirarsi e far nominare in sua vece don Saracino e vice-parroco l'altro prete di Castri.

Il delegato cav. Bucarella inviato colà dal prefetto per rendersi conto dello stato delle cose, ha purtroppo constatato quello che da più tempo vado scrivendo ed ha conchiuso che l'agitazione permarrà a Caprarica sino a che don Saracino non sarà trasferito da Castri, alla sua naturale diocesi di Conversano, donde è originario.

## Un capitano dei bersaglieri suicida a Milano

MILANO, 26.

In un appartamento in via Marcona N. 6, si è tirato un colpo di rivoltella, rimanendo morto all'istante, l'ex-capitano dei bersaglieri nobile cav. Carlo Cepponi, di Busighello. Egli ha lasciato alcuni scritti.

Le cause del passo disperato pare che debbano ricercarsi in una malattia che tormentava il povero capitano.

## Lo sciopero dei normalisti a Catania

CATANIA, 26, ore 16.

Ieri gli studenti delle nostre normali riuniti a comizio nella Casa del Popolo dopo lunga e animata discussione decidevano di perseverare nello sciopero malgrado la diffida delle autorità scolastiche di privarli della sezione estiva di esame qualora stamane non si fossero presentati in classe.

Stamane però i pochissimi presentatisi vennero avvertiti che per disposizione superiore le scuole erano chiuse fino a nuovo ordine.

## Revolverato dal figlio lo ferisce gravemente

UDINE, 26.

Certo Francesco Piccoreani venuto ieri a questione col proprio padre Antonio e col fratello Luigi estratta una rivoltella tirava contro di loro sei colpi che andarono a vuoto. In seguito a ciò il padre, afferrato un badile, colpiva alla testa il figlio producendogli gravi lesioni e quindi si dava alla latitanza.

## Il Congresso a Firenze

### dell' Unione velocipedistica ital[iana]

FIRENZE, [...]

Stamane alle 10, nelle sale del Club S[por]tivo alle Cascine, è stato inaugurato il Congresso dell'Unione Velocipedistica [Ita]liana. Il presidente del Club sportivo [...] Giovanni Lecchini ha porlato il saluto [...] Firenze ai congressisti, facendo voti [per la] buona riuscita del Congresso. Il signor [...]nocenti a nome del Comitato ordinatore [ha] salutato i convenuti.

L'avv. Robotti, presidente dell'Unione [Ve]locipedistica, ha ringraziato il Club Sp[ortivo] della ospitalità offerta, ed ha formu[lato] l'augurio che il Congresso odierno possa [de]finire tutte le importanti questioni poste [al]l'ordine del giorno.

Terminati i discorsi venne offerto un [rin]fresco ai congressisti.

Sono intervenuti i seguenti delegati: Bertolini dell'Unione La Torino; Arq[...] dell'Unione milanese; Bruti dello Sport Club Roma; Ripamonti del Club Chauve[...] lano; Casolini del Club Sportivo di Rovi[go]; Macoretti della Società Sportiva impi[egati] comunali di Milano; Comettini della Soci[età] sportiva Italia di Parma; Cavazzoni dell[o] Sport Club Milano; Del Gaudio del Club [...]nera di Milano; Campi della Spes di Livo[r]no; Bolognesi dell'Audace Club di Roma; Galli dell'Astrapè di Torino; Marciani del[la] Rotabile di Roma; Morreai del Club Posta[le]grafico di Roma; Rastrelli del Club Sportivo Romagnoli; Moinardi dell'Unione Velocipedista Cremonese; Bristotano del Circolo ricreativo laico di Asti; Lombardi della Sem[pre] pre Avanti di Firenze; Perla dell'Unione Sportiva di Torino; Recaldeti degli Esercenti di Milano; Vecchietti della Braccio Fo[rte] Perugia; Cocchi dell'Unione Sportiva T[...]nese; Andreotti della Libertas di Pistoia; Contini dello Sport Club Cei; Cipolloni d[el] Club Sportivo Firenze; Breri del Club Sportivo Montevarchi; Dellucci del Club Au[...]; Corlaita del Velox Sportivo Bolognese; M[...]zocchini della Società Aretina; Morandi [del] Club Sportivo Pavia; Valentini dell'Unione Sportiva di Pontedecimo.

E' presente l'Ufficio di presidenza dell'Unione Velocipedistica. La stampa è larga[mente] rappresentata.

### L' inizio dei lavori

E' eletto a presidente del congresso l'avv[o]cato Zavattaro ed a vice-presidente Arturo Innocenti, a segretario il rag. Bariocchi.

L'avvocato Zavattaro, nell'assumere la presidenza, ringrazia dell'onore che gli vi[ene] fatto, e si augura che i lavori procedano con calma.

Berti del Club Sportivo Remo di Bologna solleva un piccolo incidente, chiedendo al presidente l'espulsione dal congresso del delegato Corlaita, perchè si è reso moroso [al] Club Sportivo Remo. Nasce una vivace con[te]stazione tra il Corlaita e il Berti, che per[ò] viene troncata dal presidente, che rimette la questione al segretario dell'Unione Velocipedistica.

### Tumulti e incidenti

### Acquati colto da malore

Nel pomeriggio alla ripresa del Congre[s]so è sorto un grave incidente circa l'omologazione del *record* di Ganna, compiuto nel 1909. Il ragioniere Magnanesi ha chiesto che fossero presentate le tabelle di marcia del *record*. Il presidente ha detto che al Congresso nè in qualsiasi altro luogo il Consiglio dell'Unione è obbligato a presentare documenti. Succede un tumulto: da tutte le parti si grida, il chiasso è enorme e dura a lungo.

Si passa a parlare del *record* di Pia[...] dell'anno scorso. Alcuni congressisti so[sten]gono che, per tale *record*, la pista fu misurata male; altri difendono questa misurazione. Anche per questo secondo fatto succede un baccano infernale. A questo punto è colpito da malore il delegato Acquati di Milano, che viene portato fuori della sala. In questa confusione un delegato ha gridato al presidente di non saper compiere il suo dovere, allora l'avv. Zavattari ha preso il cappello e se n'è andato; ma l'assemblea ha subito votato un ordine del giorno in suo favore, ed egli allora ha ripreso il suo posto.

## Una grande fabbrica di automobili

In Italia i signori automobilisti sono impacciati sulla scelta delle vetture che le innumerevoli fabbriche estere mettono sul mercato a prezzi di concorrenza, perchè non conoscono quali siano veramente quelle che producono vetture di durata e che abbiano organizzato serie Agenzie, fornite completamente di pezzi di ricambio, in modo da dare all'automobilista quelle garanzie che giustamente esige.

La *Maxwell Motor Company* (London, Capital Lis. 7.500.000), per soddisfare alle richieste della propria numerosa clientela ha istituito Agenzie nei principali Stati. Per l'Italia e Colonie ha nominato agente generale il signor *Diomede Caprotti* di Lucca.

Questi è quindi in grado di vendere ottime vetture a prezzi eccezionalissimi, in virtù della meravigliosa organizzazione delle fabbriche *Maxwell* e della insuperabile loro produzione per numero e qualità.

Risulta evidente che chi acquisterà una *Maxwell*, avrà un'automobile di prim'ordine e la pagherà quel prezzo che può praticare soltanto la Ditta che produce centinaia di migliaia di vetture.

Il suddetto Agente generale è a disposizione di tutti coloro che intendessero occuparsi seriamente della vendita, i quali potranno dal medesimo ottenere la Sub-Agenzia per la loro Provincia, purchè non sia ancora coperta.

# ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

## La Camera convocata per il 3 febbraio

E' stato distribuito l'ordine del giorno della Camera convocata per il 3 febbraio. L'ordine del giorno reca: Seguito della verificazione dei poteri — Interrogazioni — Sorteggio degli uffici. Seguono alcune leggine.

All'ordine del giorno è il disegno di legge che proroga al 31 marzo «il concorrente straordinario per sostenere le spese militari dipendenti dalla occupazione della Libia».

Abbiamo annunciato che il governo presenterà alla Camera, subito alla riapertura, il conto delle spese della Libia. Possiamo aggiungere che sarà anche presentato subito il bilancio delle colonie. I due documenti saranno quindi distribuiti alla Camera fin dalle prime sedute: così tutta la materia riguardante la Libia sarà pronta, divulgata e potrà essere valutata per una discussione immediata che dovrebbe appunto essere iniziata sul disegno di legge di proroga delle spese straordinarie al 31 marzo.

Ad ogni modo si assicura da fonte attendibile che, su questo progetto o per altra via, la Libia formerà il primo grande argomento di discussione alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

## Per le elezioni amministrative

L'on. Petrillo ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole Ministro dell'interno, presidente del Consiglio, per conoscere se non creda opportuno, nella imminenza delle elezioni amministrative, di regolare l'espressione del voto con le norme stesse della legge elettorale politica o con altre analoghe, atte a garentirne la sincerità e la segretezza.»

## Collegio di Oleggio-Arona
### La candidatura Cantoni

Dalle notizie che ci giungono dal collegio di Oleggio ci risulta che l'altro giorno, ad Arona, si è tenuta un'importante riunione dei liberali costituzionali di quel Mandamento, promossa e presieduta dall'ex-Sindaco di Arona, cav. avv. Giuseppe Gottardi.

A tale riunione hanno preso parte, tanto i fautori dell'industriale cav. Ercole Varzi, quanto molti di quelli del dottor prof. Giacomo Peroni, i quali due candidati furono, com'è noto, in aspra lotta fra di loro, nella recente elezione politica di quel Collegio.

Dopo lunga ed animata discussione si è in massima, e ad unanimità, deliberato di affermarsi sopra una candidatura di conciliazione e di concentrazione delle forze costituzionali, nella persona del concittadino comm. avv. Fulbo Cantoni Mamiani, notissimo ad Arona e nei dintorni, e già assai molto benemerito, per vecchie tradizioni di famiglia, in quella regione piemontese, confinante colla Lombardia.

## La morte del sen. Morisani

NAPOLI, 25.

E' morto stanotte il senatore prof. Ottavio Morisani.

Nato a Formicola, in provincia di Caserta, il 14 luglio 1835, si laureò in medicina e chirurgia all'Università di Napoli nel 1856, specializzandosi poi, fin dai primi anni della fortunata sua carriera, nel ramo d'ostetricia. Assai giovane ancora, divenne professore di ginecologia alla Facoltà medica napoletana. Scienziato illustre e chirurgo insigne, il Morisani raggiunse ben presto una splendida rinomanza: nel dicembre 1890 fu nominato senatore del Regno.

Il prof. Morisani fu chiamato ad assistere la Regina d'Italia nei suoi parti.

## Alla Commissione
### di statistica e legislazione

La Commissione di statistica e legislazione ha esaurito la discussione sull'argomento della esecutorietà nel Regno delle sentenze straniere.

Su proposta del presidente senatore Quarta è stato affidato incarico ai commissari onorevoli Garofalo, De Blasio, Grippo, Perla e comm. Dallari, di presentare nella prossima sessione della Commissione proposte concrete, sulle quali possa formularsi un voto per la riforma della legislazione nostra su tale argomento.

E' stato in seguito condotto a termine la lettura della relazione del comm. Girardi sul «Ricovero per correzione paterna nel biennio 1910-1912».

## Quali merci abbiamo importate e quali esportate nel 1913

L'ufficio Trattati e Legislazione doganale, comunica i valori provvisori del commercio internazionale dell'Italia nel 1913, ripartito secondo i principali paesi di provenienza e di destinazione delle merci.

L'importazione ebbe un valore di milioni di L. 612.5 dalla Germania; 601.1 dalla Gran Bretagna; 505.6 dagli Stati Uniti; 280.9 dalla Francia; 264.1 dall'Austria-Ungheria, 173.9 dall'Argentina; 88.5 dalla Svizzera. E l'esportazione 306.7 verso la Germania; 261.1 verso la Gran Bretagna; 237.7 verso gli Stati Uniti, 243.6 verso la Svizzera; 230.9 verso la Francia; 218.8 verso l'Austria-Ungheria; 190.3 verso l'Argentina.

I dati provvisori del 1913, in confronto di quelli definitivi del 1912 presentano le seguenti differenze:

All'importazione: aumento di milioni 24 dalla Gran Bretagna (dovuto principalmente al carbon fossile e ai bastimenti e altri galleggianti); 23.4 dall'Argentina (dovuto ai cereali, ai semi di lino e alle lane sudicie e lavate); 8.3 dalla Svizzera (dovuto agli orologi, al formaggio e alla seta tratta e cascami di seta); e diminuzioni di milioni 30.4 dall'Austria-Ungheria (dovuta ai cavalli, alle pietre, terre e minerali non metallici, al legname e alle macchine e loro parti); 13.3 dalla Germania (dovuta ai lavori di ghisa, di ferro e di acciaio, alle macchine e loro parti, agli strumenti scientifici, alle pietre preziose e ai tessuti e nastri di seta); 9.7 dagli Stati Uniti (dovuta al cotone greggio, all'olio di cotone e alle macchine e loro parti); 6.7 dalla Francia (dovuta al bestiame bovino e ai cavalli).

All'esportazione: aumento di milioni 20.7 per la Svizzera (dovuto principalmente ai vini, alle frutta fresche e al bestiame bovino); ... per la Germania (dovuto all'uva e altre frutta fresche, alle pelli crude e alla canapa greggia e pettinata); 8.3 per la Francia (dovuto ai vini e alle pelli crude); 8.1 per l'Argentina (dovuto ai manufatti di cotone, alla carta e ai libri e ai manufatti di lana); e diminuzione di milioni 3.3 per la Gran Bretagna (dovuta ai cappelli di paglia e alle frutta, legumi e ortaggi preparati).

## Mezzo miliardo per le bonifiche
### Un colloquio con l'on. Luzzatti

Abbiamo dato ieri notizia delle nuove assicurazioni date dall'on. Sacchi al cavalier Drigo ed al conte Valle circa l'accantonamento annuo di 40 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento delle concessioni di bonifica giusta le proposte fatte dall'onorevole Luzzatti al Congresso dei bonificatori di Padova, indetto dalla Federazione.

Per avere ulteriori chiarimenti sulla questione ci siamo recati dal nostro illustre amico Luigi Luzzatti che alla sollecita redenzione delle terre italiane dà opera di apostolo, e l'abbiamo trovato intento a scrivere la prolusione al suo corso, ritardato quest'anno da una molesta indisposizione.

L'on. Luzzatti ha lasciato per un momento «la religione nel diritto costituzionale italiano» per rispondere con la cortesia ormai proverbiale alle nostre domande. Ci ha detto che fin dal 1910 aveva esaminato con gli onorevoli Sacchi e Tedesco il vitale argomento delle bonifiche e che i due Ministri hanno ora mantenuto quanto si era proposto nel 1910; del che egli vivamente li ringrazia. L'on. Luzzatti calcola che fra perdite non riparabili delle industrie manifatturiere e altre spese cagionate dalla conquista della Libia si tratti di provvedere alla creazione di nuova ricchezza nazionale che soltanto per centinaia di milioni può esser data dal sollecito bonificamento delle terre italiane. Il mezzo miliardo di lire che egli domanda per compiere quest'opera in tutte le parti d'Italia e specialmente nel Mezzodì e nelle isole darebbe il massimo rendimento; scemerebbe l'importazione del grano e di altri prodotti agrari, ridurrebbe l'emigrazione, ridonerebbe la salute a tante plaghe afflitte dalla malaria.

Fra dieci o quindici anni di intensa preparazione e di lavoro per parte del Governo e del paese si raggiungerebbe il grande intento. Ma per questo bisogna non interrompere mai l'opera incominciata, come è avvenuto tante volte in Italia.

— Ella crede che i mezzi continuativi si potranno dare?

— Si tratta di una cambiale veramente nazionale sottoscritta dal Ministro Tedesco ed avallata dal Ministro Sacchi. I due uomini di Governo con accorta prudenza chiesero anche la firma di un uomo potente e modesto qual'è l'Amministratore della Cassa Depositi, il Venosta, che rimane, per fortuna d'Italia, attraverso i Ministri che passano, e che non ha mai mancato ai suoi impegni. Non è lecito presagire che si inaridisca la fonte del risparmio italiano perchè sarebbe la fine dell'Italia economica. Ma i calcoli del Venosta più che sull'aumento dei risparmi futuri si fondano sul giro degli affari attuali della Cassa, giro che permette di lasciar libera la somma accennata più sopra.

Naturalmente per il Mezzodì occorreranno provvedimenti speciali sul tipo di quelli da me studiati nella legge sull'Agro romano del 1910, e lo ha già accennato con chiara parola l'on. Ruini al Congresso dei bonificatori di Padova mettendo in rilievo i buoni propositi del Ministro Sacchi su questo punto vitale.

— Ma ora che vi sono i mezzi e che Governo e bonificatori possono in fecondo accordo accingersi alla sollecita esecuzione delle opere redentrici, non le interromperanno continuamente gli scioperi dei lavoratori dalla terra che costituiscono uno degli affanni quotidiani della nostra vita economica?

— Ella, caro amico, tocca il punto più grave di questo provvido sforzo di ricostituzione, e i bonificatori di Bologna e quelli che dirigono le Unioni dei lavoratori ci paiono in questo momento dominati dalla identica preoccupazione ricercando equi provvedimenti che assicurino la continuazione del lavoro come si è assicurata la continuazione del capitale.

Il Ministro dei Lavori Pubblici cura attualmente la soluzione di un così grave problema e come può immaginare facilmente me ne occupo anch'io. Il Convegno di Padova che fu davvero nazionale e fruttifero deliberò che si dovessero tenere due altre riunioni: una a Bologna per risolvere la questione operaia, l'altra a Napoli per la cura particolare delle bonifiche del Mezzodì.

Ma, — ha concluso l'on. Luzzatti riprendendo in mano, a modo di congedo, l'Editto di Costantino, — prima di recarsi a Bologna conviene esaminare almeno i preliminari di questo accordo fra capitalisti e lavoratori essendo inutile tenere adunanze per esacerbare i dissidi... »

## L'"Albergo di Francia,, a Rodi

PARIGI, 26, ore 10.

L'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, Bompard, fece dono allo Stato di una casa storica da lui comprata a Rodi e che porta il nome di «Albergo di Francia», perchè vi avevano dimorato nel Medio Evo i cavalieri francesi. La presa di possesso diede luogo a qualche trattativa ufficiale tra la Francia e l'Italia.

Il corrispondente romano del «Temps» ha fatto una lunga inchiesta in proposito e narra la storia delle pratiche compiute dai rappresentanti del Bompard fin dal 1910 per l'acquisto. Il corrispondente conclude: «Giolitti ha avuto in mano la prova evidente che gli agenti diplomatici della Francia avevano iniziato i negoziati per l'acquisto dell'immobile, già da un anno prima che gli italiani giungessero a Rodi e che per conseguenza la coincidenza della data dell'acquisto da parte di Bompard e dell'ingresso a Rodi degli italiani era assolutamente fortuito. In queste condizioni non si poteva vedere nell'atto della Francia alcuna mira recondita ma soltanto il desiderio legittimo di conservare un bel monumento che riguarda la storia di Francia in Oriente. Da quel momento l'on. Giolitti si adoperò per appianare tutte le difficoltà. Fece cessare, per quanto gli fu possibile, la campagna che la stampa aveva iniziata sotto l'impressione di una mal fondata inquietudine e dopo le inevitabili lungaggini burocratiche, l'atto definitivo di trapasso al Governo francese venne firmato il 19 dicembre 1913 senza che nella stampa italiana si sia levata alcuna seria protesta.

La cosa è dunque finita nel miglior modo possibile e non può sopravvivere al riguardo alcun malinteso.»

## Avvocati che scioperano
### In Puglia

LUCERA, 25, ore 16.

L'assemblea generale degli avvocati e procuratori del foro di Capitanata e la sezione locale della *Federazione forense italiana* riunitesi stamane in questo capoluogo giudiziario nella sala dei collegi professionali del Tribunale, dopo aver protestato contro la diminuzione del numero dei giudicanti, la insufficienza del personale di cancelleria, il disservizio completo delle funzioni giudiziarie contro gli enormi danni prodotti alla classe forense dalle disposizioni del regolamento sul giudice unico e dalla limitazione del nuovo Codice di Procedura Penale hanno deliberato ad unanimità lo sciopero fino al 31 gennaio e l'abbandono delle udienze civili e penali del Tribunale, della Corte di Potenza e delle Preture della Capitanata, invocando la solidarietà di tutti i colleghi della provincia e degli altri fuori d'Italia e nominando un comitato permanente di agitazione.

TRANI, 25.

Stamane alle ore 11 nella Sala di convegno degli avvocati presso la Corte di Appello, per invito della presidenza della locale Sezione della Federazione tra gli avvocati e procuratori, ha avuto luogo l'annunciata riunione degli avvocati e procuratori di questo foro, per protestare contro il R. D. che falcidia le tabelle del personale giudiziario togliendo alla nostra Corte di Appello due Consiglieri e al Tribunale due giudici.

Il comm. Michele Bisceglie, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati che ha presieduto l'adunanza, nell'aprire la seduta ha esposto quale sia stata l'opera spiegata nella circostanza dal Consiglio. Hanno poscia parlato gli onorevoli Raffaele Cotugno e Cataldo Malcangi, e gli avvocati comm. Discanno Nicola, cav. De Bariolo Francesco, cav. Pasculli Raffaele, cav. Raimondi Raffaele, Minutillo Filippo, Lopez Nicola Tommaso, Rosoli Nicola, Perla Nicola, ed altri. Quindi è stata presentata e messa a votazione una proposta di sospensiva per aver tempo di conoscere quali siano le ragioni che hanno indotto il Ministero di Grazia e Giustizia a ridurre i ruoli dei magistrati di Trani, mentre in altri centri giudiziari diminuzione non v'è stata e mentre a Trani si lamenta un rilevante arretrato nel disbrigo delle cause sia civili che penali. La proposta però è stata respinta con 46 voti contro 40.

Ed in seguito a ciò la classe ha dichiarato lo sciopero generale degli avvocati, fino al 31 corrente.

## Le cartiere italiane
### pel monopolio della carta di sigarette in Turchia.

Le sottoscritte cartiere hanno inviato la seguente lettera al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

«E' a conoscenza delle Ditte sottoscritte che il Governo ottomano, valendosi della facoltà contenuta nell'art. 6, 2° comma, del trattato di Losanna, 18 ottobre 1912, sta studiando l'attuazione del Monopolio in Turchia per la carta da sigarette; ed ha già iniziato trattative presso le varie Potenze europee per ottenere, a norma delle Capitolazioni, il preventivo loro assentimento. L'art. 6 del Trattato di Losanna al comma 3° dispone che: «In quanto ha tratto all'importazione di articoli formanti oggetto di un monopolio, l'Amministrazione di questo Monopolio è tenuta a fornirsi di articoli di provenienza italiana secondo il percento stabilito sulla base dell'importazione annua di questi stessi articoli purchè i prezzi da offrire per la consegna degli articoli di monopolio si conformino alla situazione del mercato nel momento della compera, pur prendendo in considerazione le qualità delle merci da fornire e la media dei prezzi che sono stati praticati nei tre anni precedenti a quelli della dichiarazione della guerra per le dette qualità.»

In previsione quindi che l'Italia debba far constatare la sua esportazione di carta da sigarette alla Turchia, e dato che anteriormente al Trattato di Losanna dalle statistiche ufficiali di esportazione questa voce non risultava, le ditte sottoscritte credono opportuno informare codesto Ecc. Ministero che l'esportazione della carta da sigarette dall'Italia alla Turchia, sia direttamente ai porti turchi che per via Trieste per conto di case grossiste di colà che ne fanno poi riesportazione, talvolta dopo parziale confezionatura, ancora ai porti turchi si può valutare ad un quantitativo che si aggira sui due milioni, due milioni e mezzo di lire italiane.

Da ciò emerge la grande importanza per l'Industria Italiana della carta per sigarette, per la quale la Turchia rappresenta lo sbocco quasi esclusivo, che nello stabilire la percentuale prevista dal comma 3° dell'art. 6 del trattato di Losanna, sia tenuto debito conto di tale esportazione indiretta, senza di che la partecipazione dell'industria stessa alle forniture del Monopolio verrebbe ad essere notevolmente diminuita a tutto favore della concorrenza austriaca.

Mentre quindi le ditte sottoscritte fanno voto perchè l'istituzione del progettato monopolio della carta per sigarette in Turchia abbia ad essere per quanto possibile scongiurata e preferibilmente sostituita dal prelevamento della sopratassa di consumo di cui al 2° comma dell'art. 6 del sopra ricordato Trattato di pace, si permettono di richiamare l'attenzione di codesto on. Ministero sulla necessità che in ogni caso nell'accertamento della esportazione italiana di carta per sigarette alle Turchia, sia compresa anche quella parte dell'esportazione che apparentemente figura diretta al porto di Trieste.

Dato poi le incertezze cui il Trattato di Losanna potrebbe dar luogo, si raccomanda altresì venga stabilito che il contingente riservato all'Italia debba essere costituito dai tipi da essa precedentemente esportati alla Turchia i quali formano le specialità della sua industria, e che per il contingente stesso sia sempre assicurata la preferenza all'Italia a parità di prezzo.

Nella fiducia di trovare nel proprio Governo la necessaria tutela in una questione di così vitale importanza per la loro industria, presentano i sensi della loro più alta considerazione.

Firmato:

Soc. delle *Cartiere Meridionali*
*Cartiera Italiana*
*Cartiera D'Ormea*».

## Consigli Comunali sciolti

In base a parere del Consiglio di Stato, è stato sciolto il Consiglio comunale di Novi Ligure (Alessandria) e nominato R. Commissario il dott. Giovan Battista Condulmer, Consigliere di Prefettura.

## L'on. Nasi iscritto
### nelle liste ammin. di Palermo

PALERMO, 25.

La Commissione elettorale dopo vivace discussione, su proposta dell'avv. Bellavista, inscrisse all'unanimità l'on. Nunzio Nasi nelle liste amministrative del comune di Palermo.

Alla discussione pubblica assistevano moltissime persone che, appena fu nota la decisione della Commissione cominciarono a gridare: «Viva Nasi! Viva la Commissione!»

All'on. Nunzio Nasi furono spediti molti telegrammi di augurio da parte di associazioni cittadine, da privati e dall'Unione Popolare Indipendente.

Da Trapani e da Caltanissetta son giunti telegrammi augurali di ringraziamento da parte di quei sindaci ai quali subito venne comunicata la notizia.

## Ancora sul primo volo dell'"M. 3,,

BRACCIANO, 26.

Il primo volo di collaudo del dirigibile «M 3», che ha avuto luogo ieri entusiasmando questa popolazione, ha riempito di gioia ufficiali, costruttori e piloti, perchè tutto ha proceduto in modo superiore ad ogni aspettativa.

Le modificazioni apportate ai motori in ispecie quelle per eliminare un possibile raffreddamento dei medesimi durante lunghi viaggi, hanno avuto un esito soddisfacentissimo.

Gli egregi ufficiali con nobile pensiero hanno disposto che l'*hangar* di Vigna di Valle, che ordinariamente è luogo di silenzio e e di indefesso lavoro, oggi facesse festa. E i bravi soldati hanno avuto libertà, del che hanno giocondamente approfittato, lieti della considerazione in cui sono tenuti dai superiori per il lavoro inappuntabile eseguito.

La massosa aeronave — se il tempo si manterrà calmo — farà molte altre importanti evoluzioni.

### Il "Parseval,, e il "M-3,,

VENEZIA, 26, ore 16.

Ieri il *Parseval* è uscito da Campalton e ha fatto evoluzioni sul nostro cielo spingendosi quasi vicino a Verona, e rientrando dopo qualche ora. Si afferma che questo dirigibile fra poco lascierà Campalton e si trasporterà a Torino. La sua partenza avverrà appena il tempo si sarà rimesso completamente. Al suo posto di Campalton verrà mandato da Vigna di Valle il M. 3.

## Industriali italiani in Ispagna

Per l'onomastico del Re di Spagna l'on. Di Frasso-Dentice, presidente del Consiglio direttivo del Comitato italo-spagnuolo, ha inviato un saluto beneaugurante al presidente del Comitato ispano-italico, duca di Bivona, il quale ha oggi risposto in termini di vivo compiacimento, ricambiando gli auguri.

Tra i due Comitati sono in corso gli accordi per effettuare una gita di produttori italiani in Spagna. Con questo primo suo atto, il Comitato di Roma intende di affermare che pone a caposaldo della propria azione il riavvicinamento economico fra le due nazioni.

Nell'ultima riunione del Consiglio direttivo del Comitato di Madrid la iniziativa italiana fu appresa con viva soddisfazione e venne subito deciso di concretare al più presto il programma della escursione nelle provincie dove più intensa è divenuta la vita industriale di Spagna.

## I Principi di Schleswig Holstein a Torino

Abbiamo da Torino, 26:

Hanno fatto ritorno a Torino da Milano il Principe di Danimarca che ha sposato la contessina Matilde Calvi, di Bergolo, dopo il matrimonio privatissimo di giorni sono, questa volta sono tornati ufficialmente e sono scesi all'*Hôtel Turin* sotto il loro vero nome di principe e principessa Schleswig Holstein.

La marchese Paola della Valle, zia della sposa e dama d'onore della Regina Elena, ha offerto una colezione agli sposi e ieri sera un grande ricevimento nel suo palazzo di via Carlo Alberto. Intervennero numerosi parenti ed amici della famiglia e molta nobiltà della nostra aristocrazia.

Nel gran salone di anticamera furono aperte le danze che continuarono fino alle prime ore di stamane.

Stamane poi in onore degli sposi il conte e la contessa Calvi di Borgolo hanno offerto nella loro villa sul pittoresco colle di San Vito una colezione alla quale sono intervenuti il Sindaco, il Prefetto, e il Console di Danimarca. Gli sposi si tratterranno a Torino fino a domani, quindi partiranno per Marsiglia ove mercoledì si troverà il principe Valdemaro di Danimarca, padre dello sposo che, come egli stesso ha telegrafato, desidera salutarli prima del loro imbarco per il Marocco dove si recano nei possedimenti della duchessa di Guisa.

## Lo scandalo delle forniture militari
### Verifiche ai depositi

MILANO, 26, ore 10.

Il *Corriere della Sera* ha da Piacenza che per ordine del Ministero della Guerra si è proceduto anche colà alla verifica dei depositi delle scorte di avena e ciò in dipendenza dell'affare delle forniture militari. Come è noto a Piacenza ha la sua sede principale la ditta Emilio Casali che è una delle più importanti appaltatrici per forniture di foraggi all'esercito e della quale il Magnoni era uno dei più forti sub-locatori. A Piacenza la verifica ai depositi venne eseguita da tre colonnelli venuti uno da Parma, uno da Torino e uno da Genova i quali nel compiere le verifiche hanno sostituito il controllo del commissariato, a tale compito destinato in condizioni normali. La Commissione formata dai tre colonnelli ha constatato essere il deposito in piena regola e si accertò che esso contiene un quantitativo superiore a quello prescritto. Da persona molto addentro nelle cose della impresa Casali è stato affermato al Corriere che verifiche simili a quella compiuta a Piacenza sono state anche fatte nello stesso modo ai depositi di Cremona, Pesaro, Aquila, Ferrara: e dovunque i depositi vennero trovati regolarissimi. Credo poi, ha detto l'informatore, che è impossibile compiere frodi nei depositi di scorta giacchè i controlli delle autorità militari sono largamente esercitati.

D'altra parte contro le frodi è di garanzia il fatto che gli interessi degli appaltatori collimano con quelli dell'amministrazione militare perchè dovendo gli appaltatori anticipare ai sub-appaltatori il danaro occorrente per l'acquisto dei vari *stoc* di avena di scorta, preme loro naturalmente che gli *stock* medesimi siano in regola.

## Ancora un duello fra giornalisti milanesi

MILANO, 25.

In conseguenza alla medesima vertenza giornalistica che ha provocato il duello Longoni-Aschillero, si sono battuti alla sciabola in una villa dei dintorni di Milano l'avv. Mario D'Amico e G. A. Rossini. Alla seconda ripresa, l'avv. D'Amico riportava una ferita alla regione emiclavicolare sinistra in seguito a che lo scontro venne dichiarato chiuso. Gli avversari si sono riconciliati.

## La serrata delle officine Miani e Silvestri

MILANO, 26.

Da stamane le officine Miani e Silvestri sono chiuse. Il Consiglio d'amministrazione ha preso questa deliberazione in seguito ad atti di vandalismo e di sabotaggio compiuti ieri l'altro per il fatto del licenziamento di un operaio che aveva minacciato di percuotere il suo capo.

Gli operai hanno rotto dei cancelli e si sono permessi anche di fare un *falò*, con la scusa di sentire freddo, nelle officine, alle grida di *Viva Bresci! Viva Cipriani!*

La notizia della serrata è stata stamane appresa in città e ha profondamente impressionato. La decisione della direzione del grande stabilimento è stata unanimemente approvata perchè è la conseguenza logica dell'atto inconsulto che fu commesso sabato sera da una parte degli operai. Il sabotaggio come vi ho detto, fu applicato in tutta la sua brutale violenza.

Stamane in previsione di possibili disordini dinanzi allo stabilimento era disposto un largo servizio di P. S. fatto oltre che da carabinieri da due squadroni di cavalleria. Verso le 6 cominciarono a fluire gli operai e si trovarono dinanzi ai cancelli chiusi e ad un avviso così concepito:

«In seguito alla sospensione arbitrale del lavoro e ai gravi fatti verificatisi sabato le officine rimarranno chiuse finchè la direzione non si sia convinta che il lavoro possa essere ripreso con ordine e tranquillità.

La massa, composta di circa tremila operai, affollatasi davanti allo stabilimento sollevò proteste commentando vivamente i provvedimenti della ditta. Poi in gran parte gli operai decisero di recarsi alla sede dell'Unione sindacale. All'Unione si improvvisò un comizio nel quale ad illuminare i presenti sull'avvenuto fu invitato l'operaio Pavesi a narrare l'incidente avvenuto fra lui e il capo-reparto Marchesi. Il Pavesi riferì che nel pomeriggio era stato incaricato dal Marchesi di eseguire un lavoro che egli compì occupando circa tre ore; dopo di che il capo-reparto voleva compensarlo con trenta centesimi. Egli non accettò sostenendo che gli spetteva per un lavoro di circa tre ore almeno una lira. Si rivolse allora al controllore dei lavori che credette por termine alla contestazione portando a quaranta centesimi il compenso. Intanto il Marchesi entrava nella sua cabina e avveniva un battibecco. A un certo punto il capo-reparto gridò rivolto al Pavesi di tacere e accontentarsi. L'operaio rispose: Faccia lei che ha il pelo sul cuore.

Il Marchesi ricorse all'ingegnere Marloni al quale parve che la cosa non dovesse aver seguito; ma il capo-reparto pose il dilemma: o via lui, o via io. Allora il Pavesi, sempre secondo quanto egli afferma, fu licenziato. Egli si rifiutò di firmare il cartellino di licenziamento, incitato a ciò da vari operai che informati del caso erano inserti in suo favore. Ma poi la protesta propagatasi nello stabilimento determinò la sospensione del lavoro. Questa, ripeto, la narrazione che del fatto fa il Pavesi.

## Si precipita dall'altezza di mille metri!

MILAZZO, 26, ore 16.

Telegrafano da Castrogiovanni:

Il sarto Gaetano Restivo, di anni 50, aveva a furia di stenti e di fatiche raggranellato un peculio di trecento lire, depositandolo nella cassa di questa Società Agricola; ma un giorno le ritirò e le dette a mite interesse ad un negoziante nella speranza di ottenerne qualche beneficio. Invece, dopo qualche tempo, il negoziante fallì, e il Restivo non riebbe delle trecento lire che solo sessanta lire.

Nacquero, in seguito a questo fatto, dei dissapori nella famiglia del Restivo, il quale, amareggiato da ciò, ha deciso ieri di togliersi la vita. Lasciate le chiavi della sua bottega alla moglie, e senza dirle nulla, si avviò alla Rocca di Cerere ove giunto mise in atto il suo triste proposito precipitandosi da un'altezza di mille metri circa.

Dopo accurate ricerche, il cadavere del disgraziato fu ritrovato ridotto ad una vera poltiglia.

## Bruciato vivo per una fatale imprudenza

POTENZA, 26.

Stanotte il mulattiere diciottenne Francesco Greco, ritiratosi nella propria abitazione in Corso Garibaldi, invece di andare a letto è entrato nella stalla e si è gettato con la sigaretta accesa in bocca sulla paglia. Sviluppatosi subito un incendio il fumo che usciva dalla stalla ha richiamato l'attenzione dei passanti che con carabinieri e guardie, subito accorse, hanno sfondato la porta. Ma il corpo del disgraziato era già carbonizzato. Vicino a lui giacevano esanimi anche un cavallo e un asino.

## Nella Magistratura

Gianguitto, pretore a Cerreto Sannita, è tramutato a Segni — Canale, pretore a Taggia, è tramutato al tribunale di Oneglia — Acampora, pretore a Villacidro, è tramutato ad Agnone — Ferrari, giudice nel trib. di Avellino, è collocato in aspettativa — Baratono, giudice presso il trib. di Savona, è tramutato a Genova — Zanotti, giudice presso il trib. di Acqui, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali — Menna, giudice, è confermato nell'aspettativa — Lembi, giudice a Rossano, è esonerato dall'istruzione dei processi penali — Crispo, giudice a Rossano, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali — Del Giudice, giudice nel trib. di Lucera, è tramutato a Matera — Formisano, giudice, è confermato nell'aspettativa — Giallombardo, giudice, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali a Trapani, è esonerato dalla detta applicazione — Agostino, giudice a Trapani, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali — Pistilli, pretore a Santa Croce di Magliano, è tramutato a Mottola — Meoli, pretore a Frosolone, è tramutato a Capriati al Volturno — Pisani, pretore a Santa Maria della Verse, è tramutato a San Nazzaro de' Burgondi — Ricci, pretore a Pescarolo ed Uniti, è tramutato a Paullo Lodigiano — Ligi, pretore a Lugo, è tramutato a Tivoli — Diana, uditore, è applicato alla pretura di Catania — Maione, uditore è collocato in aspettativa — Giglio, uditore, è applicato alla pretura urbana di Palermo.

Cavallaro, è nominato vice-pretore a Rammuto — Calderini, vice-pretore a Varello — Pagolini, vice-pretore a Loreo — Agnello, vice-pretore a Bellano — Buraggi, vice-pretore a Calizzano — Massa, vice-pretore a Vignale.

Sono accettate le dimissioni di:

Pisani, da vice-pretore di Pianello Val Tidone — Bianchi, da vice-pretore del 1.o mandamento di Modena — De Tommasi, da vice-pretore di Corigliano Calabro — Pensieri, da vice-pretore di Bisenti.

D'Apolito, già uditore giudiziario, è riammesso in servizio è destinato al tribunale di Ancona — Carlossi, uditore in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Reggio Emilia — Bollettino, uditore a Potenza, è collocato in aspettativa — Crimi, uditore a Catania, è destinato presso la Corte di appello di detta città.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Gaglio Aristide Attilio, uditore.

Trucchi, pretore a Pieve di Teco, è collocato in aspettativa — Ciascia, pretore a Varzi, è tramutato a Campli — Pinna, giudice ad Oristano, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

I sottoindicati magistrati sono nominati giudici e destinati con le funzioni di pretore:

Scanga a Fuscaldo — Caldi a Pievepelago — La Tessa a Laurino — Rapolla a Bassignana — Puddu a Lama Mocogno — Morrico ad Alfonsine — Macaluso a Mercato Saraceno — Gariglio a Savelli — Rizzone a Monte Sant'Angelo — Cocco ad Ittiri — Conforti a Cerchiara Calabra — Terranova a Rammacca — Bruno a Pamparato — Fontana a Terranova Pausania — Montoro a San Nicolò Gerrei — Velis a Nuraminis — Senerchia a Aritzo — Turinno a Fonni — Greco a Sorgonono.

## ULTIME TEATRALI

### Il m. Malipiero ritira "Canossa,,

Il maestro Malipiero, dopo le non liete accoglienze della prima sera, ha ritirato la partitura della sua opera *Canossa*.

Non avendo potuto avere in tempo il consenso della Casa Editrice per la rappresentazione di due atti della *Dannazione di Faust*, che avrebbero dovuto precedere *Cavalleria rusticana*, con la signora Carelli e De Muro, l'impresa darà domani sera, in 16.o d'abbonamento, una replica di *Isabeau*.

### La nuova tragedia di Sem Benelli

NAPOLI, 26.

Mi consta che alla nuova tragedia di Sem Benelli mancano ancora due atti e... il titolo. Il poeta venne a Napoli giorni sono e d'accordo con Ruggero Ruggeri rimise al prossimo autunno la *tournée* che l'artista Ruggeri si apprestava ad intraprendere nella prima decade del mese ventente.

### Un incendio al teatro Alfieri a Torino

TORINO, 26.

Ieri verso le 13, al teatro *Alfieri*, dove agisce la compagnia Galli-Guasti, scoppiava un incendio.

Il fuoco, manifestato nei magazzini delle casse, si levava minaccioso e già lambiva la travatura di alcune scene appoggiate alle pareti del palcoscenico. Il pericolo era imminente. Pochi momenti ancora, e le fiamme si sarebbero attaccate alle quinte, agli scenari ed ai mobili.

Per fortuna, accorsero sul posto, con grande sollecitudine i nostri pompieri, i quali con grandi sforzi riuscirono a spegnere il pericoloso incendio, evitando un grave disastro.

## Bollettino meteorologico

del 26 gennaio 1914, ore 18

ROMA. — Barometro a mezzodì 774.0 — Temp. centigr. massima 9.6, minima 1.1 sotto zero — Umidità relativa 58, assoluta 3.78 — Vento a mezzodì: N — Stato del cielo: sereno.

Martedì 27 gennaio — S. Giovanni Crisostomo. Levata del sole, ore 7.30 — Tramonta, ore 17.10 — Nasce la luna, ore 8.21 — Tramonta, ore 18.22 — P. Q. il 3 febbraio — Ave Maria ore 17.45.

### IL FREDDO

Il freddo ha raggiunto temperature estreme da anni inconsuete in Italia.

Ancona da più 4 a zero — Arezzo da più 5 a meno 4 — Aquila da più 1 a meno 9 — Ascoli Piceno da più 8 a meno 1 — Bologna da più 3 a meno 2 — Chieti da più 5 a meno 2 — Ferrara da meno 1 a meno 10 — Firenze da più 8 a meno 4 — Livorno da più 11 a zero — Mantova da meno 1 a meno 9 — Milano da più 1 a meno 6 — Modena da più 1 a meno 5 — Padova da meno 1 a meno 11 — Parma da zero a meno 11 — Perugia da più 5 a meno 1 — Piacenza da meno 3,6 a meno 12 — Potenza da più 6 a meno 1 — Pisa da più 12 a meno 4 — Torino da più 2 a meno 5 — Venezia da più 3 a meno 4 — Verona da più 2 a meno 8.

All'estero: Budapest meno 10.7 — Vienna meno 11.6 — Parigi meno 0.4.

## LE BORSE

### BORSA DI ROMA - CHIUSURA
### 26 Gennaio 1914.

| Nominale | Dividendo | Godimento fine dic. | TITOLI | Quotazione fine genn. 24 genn. | Quotazione fine genn. 26 genn. |
|---|---|---|---|---|---|
| 100 | 1 75 | — | Ren. 3 ½ % cont. | 97 20 | 97 17 |
| 100 | 1 75 | 99 20 | Ren. 3 ½ % fine | 97 22 | 97 15 |
| 100 | 2 40 | 64 20 | Ren. 3 %, cont. | 64 10 | 64 — |
| 500 | 5 70 | 298 — | Obbl. ferroviarie | 319 — | 320 — |
| 800 | 48 — | 1400 — | Az. Banca Italia | 1431 — | 1430 — |
| 500 | 24 — | 483 — | » Ist. It. Cred. Fon. | 567 — | 567 — |
| 500 | 45 — | 800 — | » Banca Comm. | 829 — | 828 ½ |
| 500 | 30 — | 548 — | » Credito Ital. | 540 — | 540 — |
| 100 | 7 — | 104 — | » Banco di Roma | 105 — | 105 ½ |
| 100 | 6 — | 99 — | » Bancaria Ital. | 98 | 98 — |
| 100 | 13 — | 178 — | » Prebank | 175 | 175 ½ |
| 500 | 26 — | 588 — | » Meridionali | 530 — | 530 — |
| 500 | 14 — | 250 — | » Mediterranee | 249 | 249 — |
| 500 | 25 — | 410 — | » Rubattino | 400 — | 397 — |
| 150 | 10 50 | 190 — | » Tram. Roma | 103 | 102 — |
| 500 | 90 — | 1880 — | » Acqua Marcia | 1800 — | 1815 — |
| 500 | 90 — | 916 — | » Gas di Roma | [illegible] — | 839 — |
| 250 | 20 — | 900 — | » Sicula Imp. El. | 928 — | 920 — |
| 200 | 14 — | 280 — | » Condotte | 275 | 275 — |
| 300 | 80 — | 1510 — | » Terni | 1512 | 1509 — |
| 200 | — | 182 — | » Savona | 160 | 165 — |
| 200 | — | 198 — | » Elba | 191 — | 190 — |
| 90 | 16 50 | 274 — | » Ansaldo | 270 ½ | 269 ½ |
| 100 | — | 108 — | » Ferriere | 110 — | 110 — |
| 100 | 5 — | 112 50 | » Metalli | 105 — | 105 — |
| 100 | 5 — | 90 — | » Piombino | 85 — | 84 — |
| 50 | — | 14 — | » Antimonio | 18 — | 18 — |
| 100 | 7 — | 132 — | » Montecatini | 130 — | 130 — |
| 250 | 16 — | 224 — | » Immobiliari | 221 — | 221 — |
| 200 | 14 50 | 284 — | » Beni Stabili | 282 — | 283 — |
| 100 | 8 — | 101 — | » Imprese fond. | 98 ½ | 100 — |
| 100 | 8 — | 92 — | » Rendite F. | 91 ½ | 92 — |
| 250 | 25 — | 600 — | » Carburo | 585 — | 582 — |
| 250 | 31 — | 482 — | » Kaolin | 475 — | 475 — |
| 150 | 6 — | 118 — | » Anglo | 117 — | 116 — |
| 70 | 4 — | 72 — | » Soda | 70 — | 70 — |
| 100 | 10 — | 150 — | » Concimi romani | 185 — | 186 — |
| 100 | — | 48 — | » Forni Elettrici | 48 — | 48 — |
| 80 | 6 — | 78 — | » Zuccheri rom. | 70 ½ | 70 — |
| 100 | 7 50 | 113 — | » Molini Pantan. | 114 ½ | 115 — |
| 150 | 20 — | 250 — | » Zucchero ind. | 250 — | 259 — |
| 100 | 37 50 | 576 — | » Eridania | 576 — | 578 — |
| 200 | — | 138 — | » Fondi Rustici | 135 ½ | 135 — |
| 25 | 1 50 | 90 — | » Marconi | 99 ⅞ | 99 — |
| 50 | 10 — | 220 — | » Cines | [illegible] — | 225 — |
| 50 | — | 58 — | » Risanamento | 36 — | 35 — |
| | | | CAMBI | | |
| | | | Parigi | 100 40 ½ | 100 40 |
| | | | Londra | 25 35 | 25 34 |
| | | | Berlino | 123 60 | 123 50 |

### CHIUSURA DELLA BORSA DI MILANO

MILANO, 26, ore 15,5.

Rendita 97,15, 97,17 — Bankitalia 1429 — Comit 828 — Banco Roma 105 — Credito 540 — Bancaria 98,50 — Meridionali 528 — Mittel 247 — Veneto 118 — Navigazione 397 — Tessuti stampati 112 — Terni 15,36 — Elba 190 — Savona 165 — Ferriere 110 — Miani-Silvestri 93,50 — Breda 325 — Ansaldo 270 — Langen e Wolf 183 — Metalli 105,50 — Trezza 97 — Edison 553 — Vizzola 802 — Officine genovesi 428 — Molini 200 — Raffineria 314 — Eridania 580 — Distilleria 64,75 — Carburo 585 — Soda 70 — Unione Vicenza, 96 — Mira 104 — Ceramica 225 — Italo-Americana 149 — Beni stabili 282 — Cambio Parigi 100,45.

### CHIUSURA DELLA BORSA DI TORINO

TORINO, 26, ore 15,10.

Calmi.

Rendita 97,15 — Bankitalia 1428,50 — Comit 828 — Banco Roma 105,25 — Credito 540 — Bancaria 98,50 — Meridionali 528,50 — Mittel 247,50 — Fiat 115,50 — Cambio Parigi 100,45.

### CHIUSURA DELLA BORSA DI GENOVA

GENOVA, 26, ore 15,25.

Rendita 3 1/2 % contanti 97,12 — Rendita 3 1/2 % fine 97,15 — Banca d'Italia 1429 — Banca Commerciale Italiana 828 — Banco Roma 105 — Credito Italiano 519 — Società Bancaria Italiana 98,50 — Beni Stabili (Roma) 282 — Aedes 38 — Meridionali 529,50 — Mediterranee 246 — Rubattino 395,25 — Eridania 574,50 — Raffineria L. L. 314,50 — Zuccheri Indigeni 259 — Monterotondo 71,50 — Terni 1508 — Ansaldo 269 — Elba 190,75 — Savona 168,50 — Ferriere Italiane 108,25 — Ferriere di Voltri 213,50 — Molini Alta Italia 200 — Itala 47 — Officine Elettriche Genovesi 429 — Unione Italiana Tramways 787 — Marconi 97,25 — Acquedotto Pugliese 432 — Cambio Parigi 100,42 — Cambio Londra 25,31 — Cambio Germania 123,50

# GLI SPORTS

## I campionati italiani di foot-ball

### La penultima giornata del girone del Lazio - Vivaci incidenti provocati da incompetenza e parzialità di arbitri

La giornata delle gare di *foot-ball* di ieri a Roma è stata causa di gravi incidenti, e ciò per l'insipienza e il poco tatto dimostrato da due arbitri, uno dei quali, il Crespi, venuto espressamente da Milano.

Veramente quando si spendono più di cento lire si ha diritto ad un arbitro di prima categoria e dei più competenti, ad un Dessgotti, ad uno Scamoni, ad uno Scarioni, non ad un Crespi qualunque, arbitro di seconda o terza categoria puntiglioso e corrivo.

Egli per esagerato amor proprio approfittando eccessivamente della sua autorità, si è permesso espellere dal campo il giuocatore Buratti, che del resto nella sua qualità di capitano della Juventus aveva ben il diritto di muovere le sue lagnanze all'arbitro. Se Crespi avesse saputo che l'arbitro ha diritto del massimo rispetto, ma che nello stesso tempo non deve essere pedante e saper compatire i giuocatori, di solito eccitati dalla combattività del *match*, non avrebbe preso la inconsulta ed eccessivamente severa deliberazione. Buratti, che vedeva la sua squadra irremissibilmente perduta, mentre invece si trovava in ottima giornata, usciva dal campo esasperato e solo la benevolenza e i consigli dei suoi dirigenti, valevano a calmarlo momentaneamente.

L'arbitro continuava quindi nel suo sistema reazionario e parziale, poichè mentre puniva inesorabilmente ogni più piccolo fallo juventino, lasciava inosservati quelli laziali, padroni di caricare per di dietro, di fare sgambetti, *hands*, sicuri dell'impunità. La vista di ciò inasprì Buratti, di sua natura estremamente nervoso e intollerante di soprusi, e nell'*half-time* si lanciò contro l'arbitro; i dirigenti e consoci juventini, riuscirono però ad afferrarlo e calmarlo, mentre l'arbitro poteva salvarsi con la fuga, senza che a lui venisse torto un capello. Intanto un socio della Lazio s'appressava a Buratti col bastone alzato, ma male incoglieva al Torchio, perchè un amico di Buratti, avvedutosene, si lanciava sull'incauto, lo disarmava e lo bastonava; qui aveva termine l'incidente che altri giornali hanno voluto esagerare e portare ad una battaglia generale.

Invece, data la buona volontà dei dirigenti le due società, la cosa rimase localizzata e si ridusse ad una fuga dell'arbitro, ad un inseguimento di Buratti e ad un pugilato tra l'amico di Buratti e Torchio.

Intanto sul campo Tiburtino nel *match* Lazio-Alba, avvenivano altri incidenti; l'arbitro socio della Lazio, commetteva errori su errori, annullando all'Alba ben tre *goals*; il pubblico, partigiano di questa, stanco, bastonava di santa ragione l'arbitro.

Quanto agli incontri, solo quello Audace-Fortitudo ha portato degli spostamenti nella classifica che ora è la seguente:

*Prima categoria*:

1. Lazio, punti 16 — 2. Roma, 14 — 3. Juventus, 7 — 4. Audace, 6 — 5. Fortitudo, 5 — 6. Pro-Roma, 4.

*Categoria riserve*:

1. Lazio, punti 15 — 2. Juventus, 10 — 3. Fortitudo, 9 — 4. Pro-Roma, 7 — 5. Audace, 5 — 6. Roma, 5.

#### Lazio I batte Juventus I

(*andata*: *Lazio 3 — Juventus 1*).

Sul campo della Farnesina le due squadre si presentano nella seguente formazione:

*Lazio*: Serventi, Monetti-Levi, Zucchi-Di Napoli-Faccani, Saraceni-Bona-Fiorante (capitano), Maranghi-Corelli.

*Juventus*: Patriossi, Merchesi-Tomassini, Petrelli-Buratti (cap.)-Baroncino, Albert-Boncasa-De Giuli II-De Giuli I-Menghy.

La Lazio è *au grand complet*, come ancora non lo è stata mai; la Juventus manca invece di Tisci e Valenti, sostituito quest'ultimo da Patriossi, che tocca la palla per la prima volta dopo un anno, essendo completamente privo d'allenamento. Tomassini viene poi in ritardo e la Juventus deve giuocare da principio in soli dieci uomini. Ciò non ostante predomina e s'installa nel campo avversario, pensa però l'arbitro a mutare le sorti dell'incontro, concedendo alla Lazio due *penalty* per due falli immaginari; il primo batte in pieno sul palo ed è salvato da Merchesi, il secondo sfugge a Pietro ed è cacciato in *goal* da Fiorante. Dopo due minuti l'arbitro espelle Buratti, e allora la *Juventus* priva del suo capitano e del suo migliore uomo si smonta e ridotta a soli dieci uomini non combatte più con la consueta energia e vivacità, e si deve alla virtuosità e al sacrificio, di Marchesi, Petrelli, Patriossi e De Giuli I, se la Juventus non ha conosciuto la *debacle*. Quindi per una grave indecisione di Petrelli, Bona può marcare il secondo *goal* da 2 metri, e poco dopo è Faccani che per una indecisione di Tomassini, può marcare da un metro. Patriossi ci fa assistere a qualcuna delle sue spettacolose parate, e così si chiude il primo tempo.

Nel secondo è ancora Bona che, sfuggito alla vigilanza avversaria, marca ancora da tre metri. Quindi la Juventus fa una splendida discesa a mezzo di De Giuli I e Menghy e questi segna di precisione, salvando così l'onore. E' quindi Maranghi che da venti metri segna il più bel *goal* della giornata con una vera cannonata, e per ultimo Saraceni che segna con un potente traversone.

L'incontro si chiude perciò con la vittoria della Lazio per 6 *goals* a 1.

#### Audace I batte Fortitudo I

(*andata*: *Fortitudo 4 — Audace 2*).

Allo Stadio, sotto l'ottimo arbitraggio di Bellucci della Juventus, che va sempre più affermandosi il miglior arbitro romano, le due squadre si presentano nella seguente formazione:

*Audace*: Chiesa, Bosi-Caroncino, Escalar-Marchetti-Romani, Marchesano-Cerchia (capitano), Ferrero-Rossi-Merlo.

*Fortitudo*: Rossini, Maddalena-Vespasiani, Alagia-Sansoni (cap.) — Belardelli, Orioli-Moretti-Comandini-Del Corona-De Martino.

Il *match* è dei più accaniti e non ostante la netta superiorità audace, nessun *goal* viene marcato nel primo tempo. Il secondo si apre con un potente traversone di Cerchia, avviato in tempo da Rossini, che non può salvarsi da una cannonata di Rossi e poco dopo da un preciso tiro di Romani. Le incursioni dei fortitudiani che si fanno pericolose verso la fine, sono bene sventate da Chiesa, dimostratosi in ottima forma. Bene dell'Audace Chiesa, Caroncino, Romani e Cerchia.

Della Fortitudo Rossini, Maddalena, Sansoni e Del Corona.

#### Roma I batte Pro Roma I

(*andata*: *Roma 3 — Pro Roma 0*).

Al Due Pini le due squadre si presentano nella seguente formazione:

*Roma*: Lissone, Pina-Grassi, Pedoni-Bechis-Bowden, Crump (cap.)-Donati-Tommasina-Meille-Sassi.

*Pro-Roma*: Nirti: Zama-Caniggia, De Censi II-De Censi I (cap.)-Casso, Mignani-Cimino M.-Fiorini-Baldo-Mari II.

Il *match* è combattutissimo nel primo tempo, e i bianchi mostrano una certa superiorità, segnando il primo *goal* per merito di Cimino, dopo una serie di ben combinati passaggi. Verso la fine Bechis, che è stato l'anima della sua squadra, ha segnato il pareggio con un lungo rimando.

Nel secondo tempo i bianchi si smontano e il Roma, data la superiorità di classe dei suoi uomini, può marcare ben tre volte, con Tommasina, Meille e ancora con Tommasina. I migliori uomini al Roma furono Bechis, Bowden, Donati e Tommasina; alla Pro Roma De Censi I, Fiorini e Mignani — scadente l'arbitro Perugini.

#### Pro Roma II batte Roma II

I bianchi hanno presentata una squadra compatta e ben affiatata, che contro l'avversaria più che incompleta non ha stentato ad aggiudicarsi una brillante vittoria per ben quattro *goals* a uno.

#### Fortitudo II batte Audace II

I bianco-rossi come al solito si presentano con una larva di squadra incompleti e con soli otto uomini; in tali condizioni non possono impedire ai forti avversari di segnare ben cinque *goals* a zero.

#### Lazio II batte Juventus II

(*andata*: *Lazio 0 — Juventus 0*).

Al fischio dell'arbitro Lombardo dell'Alba imparziale e deciso, le due squadre si presentano nella seguente formazione:

*Lazio*: Rossi; Zoppi-Lucchetti; Cattaneo-Alessandri II-Leinardi; Coraggio-Perugini (capitano)-Consiglio-Raffo-Alessandri II.

*Juventus*: Everton; Gatto (cap.)-Maviglia; Brund-Porti-Muzzioli; Guidotti-Rissetti-Nunzi-Santinelli-Fanti.

Ambedue le squadre sono *au grand complet* e si prevede che l'incontro il più importante delle riserve, debba riuscire dei più passionanti.

E l'esito non rispecchia certo la forza delle squadre in campo perchè l'incontro doveva chiudersi alla pari; infatti la Juventus al fine e splendido attacco laziale opponeva la sua magnifica difesa; ambedue le squadre hanno svolto un giuoco degno e forse migliore di squadre di prima categoria.

Dopo pochi minuti dall'inizio, la Lazio segna il primo *goal* di sorpresa con un colpo di testa di Consiglio facilitato dalla caduta del *goal-keeper* juventino. Gli attacchi si alternano da una parte e dall'altra ma nessun *goal* viene segnato. Nel secondo tempo la Juventus predomina e Nunzi con un *drop* da trenta metri segna all'angolo alto di destra. Lazio si scuote e una palla calciata d'effetto da Consiglio entra appena in *goal*.

Juventus s'accascia allo smacco e Coraggio segna per la terza volta.

A questa staffilata i bianco-neri si lanciano tutti all'attacco e per un quarto d'ora la rete laziale è bombardata e si deve alla valentia di Rossi, ai pali e alla cieca fortuna se nessun *goal* viene marcato. La fine vede quindi vincente la Lazio per tre *goals* a uno.

#### CAMPIONATO DI III CATEGORIA

#### U. S. Studenti I batte Juventus III

All'Olmo sotto il pessimo arbitraggio di Mesiorino della Lazio si sono incontrate la prima squadra degli Studenti e la terza della Juventus; quest'ultima incompleta deve cedere alla fine e forte avversaria per tre *goals* a uno.

Le due squadre erano così composte:

*U. S. Studenti*: Baldassarri; Bonaga-Peroni Bissi-Quer-Lombardo; Polidi-Dominici-Ricci-Peroni II-Cugini (cap.).

*Juventus*: Salvatori; Cavalli-Conti; Civitella-Sidoti (cap.)-Marconi I; Pennella-Ceresi-Dragone-Tagliaferri-Marconi II.

#### Roma III batte Fortitudo III

All'Olmo nel pomeriggio, si sono incontrate le terze squadre del Roma e della Fortitudo; ambedue rinforzate da vecchi elementi di prima categoria hanno svolto un buon giuoco.

Il Roma più brillante, s'è aggiudicata la vittoria per due *goals a zero*. Ottimo l'arbitraggio di Volpi della S. G. Roma.

Le due squadre erano così composte:

*Roma*: Caspa; Rossi (cap.)-Guisti; Crostarosa I-De Lellis-Crostarosa II; Lanuti-Ferrari-Pedeia-Pocaterra-Della Longa.

*Fortitudo*: Cappelloni; Natali-Anderloni; Marchetti-Pattorelli (cap.)-Visconti; Sidero-Zanetta-Pelliccioni II-ValsciMenicucci.

#### Alba I batte Lazio III

I pesanti albini sul loro campo hanno nettamente dominato, segnando sette *goals* (tre sono stati annullati per of-side) contro tre dei bianco celesti.

### Sporting Club di Pisa batte Virtus Juventusque

LUCCA, 25, ore 18.45.

Per ordine della F. S. e della Federazione del Giuoco del Calcio, il *match* di *foot-ball* fra lo Sporting Club di Pisa e la Virtus Juventusque di Livorno, che doveva svolgersi oggi sul campo di Pisa, è stato giuocato nella nostra città, sul campo di Sant'Anna. Alle ore 15 comincia il giuoco; arbitro il bravo Capecchi di Lucca F. C.

I pisani portano la palla sul campo del Livorno, e dopo diversi *crochet*, al ventesimo minuto segnano il primo *goal*, per merito di Salvini; con doppio attacco dei livornesi finisce il primo tempo.

Alle ore 16 ha principio il secondo tempo. Il giuoco si fa più movimentato; i pisani, al ventesimo minuto, segnano il secondo *goal* per merito di Fioretti, della seconda squadra; ma i livornesi, non perdendosi di coraggio, per i due *goals* fatti dallo Sporting di Pisa, iniziano un giuoco molto vivace e compatto e al 33.o minuto segnano un *goal* per merito di Brunaldo.

In complesso la partita — vinta così dallo Sporting per 2 *goals* ad 1 — si è svolta molto accanita da ambe le parti, e dinanzi a moltissimo pubblico.

Ecco la formazione delle squadre: *Virtus Juventusque* di Livorno: Capanna; Bortolotti, Ghelardoni; Vadi, Benedetti, Ciampi I; Bertini, Brunaldo, Donnini, Fouger e Cavalieri — *Sporting Club* di Pisa: Gianni; Scotti, Dini; Santocchi, Conti, Fioretti; Mattiello, Erchini, Vivarelli, Caprili e Salvia.

### Nelle altre città

SEZIONE LIGURE-PIEMONTESE — *Genova*: Genoa batte Doria con 5 *goals* a 3.

*Torino*: Torino batte Vigor con 6 *goals* a 0.

*Alessandria*: Casale batte Alessandria con 3 *goals* a 1.

SEZIONE LOMBARDA — *Milano*: Internazion. e Ass. Calcio pari con 1 *goal* a 1. Juv. Italia batte Libertas con 2 *goals* a 0.

SEZIONE VENETO-EMILIANA — *Vicenza*: Vicenza batte Volontari con 6 *goals* a 0.

*Venezia*: Hellas batte Venezia con 1 *goal* a 0.

SEZIONE TOSCANA —

*Firenze*: Libertas batte Firenze con 2 *goals* a 1. — Italia e Spes pari con 1 *goal* a 1.

*Prato*: Lucca batte Prato con 2 *goals* a 1.

SEZIONE PARTENOPEA — *Napoli*: Internazionale e Naples pari con 1 *goals* a 1.

Sono stati rimandati gli incontri: Nazionale Lombardia-Novara, M. S. Milanese-Como, Petrarca-Udine e Modena-Brescia.

#### Giovane Roma batte Tiberis 3-1

In Piazza d'Armi ha avuto luogo ieri nel Campionato di seconda categoria della F. A. S. C. I. un incontro tra le squadre della Giovane Roma e della Tiberis. Arbitro Pizzjo dell'«Esquilia». Nel primo tempo poco dopo l'inizio la «G. Roma» marca per merito di Belardelli 2. un primo *goal*, seguito poco dopo da un altro di Fulignoli. Per un'indecisione della difesa aversaria la «Tiberis» può marcare un *goal*.

Nel secondo tempo la «G. Roma» fu sempre all'attacco e devesi solo alla fortuna che assistè moltissimo la «Tiberis» se non marcò un solo *goals* per merito di Lalli. La superiorità della «G. Roma» fu grandissima: basti dire che il portiere Palombi non ha toccato che due volte la palla.

La squadra vincente era in questa formazione: Palombi 1., Houdini, De Romanis, Lorenzetti, Fulignoli, Belardelli 2., Raffaelli, Palombi 2., Lalli.

*AERONAUTICA*

### Manissero eseguirà a Torino
#### Il cerchio della morte

TORINO, 26, ore 11. — E' ritornato a Torino da Parigi l'aviatore Manissero. Interrogato egli ha dichiarato che verso il 15 di febbraio egli eseguirà al campo di aviazione di Mirafiori il cerchio della morte e qualche altro degli arditi esercizi eseguiti da Pegoud.

Egli darà quindi una grande giornata di aviazione a Torino ed ha intenzione di intraprendere poi un giro attraverso le principali città d'Italia.

#### La mortale caduta di Le Temple

LONDRA, 26. — L'aviatore Le Temple nel pomeriggio di ieri è caduto volando nell'aerodromo di Hendon ed è rimasto ucciso.

*CICLISMO*

### Pouchois, Grenda e Darragon vincitori a Parigi

PARIGI, 26, ore 12.

Il programma di ieri al Velodromo d'Inverno del Palazzo degli Sports riuniva tre interessanti numeri.

L'incontro Pouchois-Van Bever metteva definitivamente alle prese la giovane stella belga, che già al velodromo di Bruxelles aveva avuto la meglio sui migliori *sprinters*, compreso Huorlier. La fortuna e più la non così esatta conoscenza della pista come quella di Bruxelles gli ha procurato una dura sconfitta per opera di Pouchois in buona giornata. Tuttavia questa prova non deve farci assolutamente disperare del giovane belga difesosi valorosamente.

Il *match* Francia-America che metteva di fronte su due prove su 5 chilometri in linea eliminazione e 5 inseguimento, Fogler Moran, Grenda e Lapize, Engel e Comes, è riuscito favorevole all'americano Grenda, seguito a breve distanza da Lapize.

Infine Darragon è riuscito a regolare così nei 5 come nei 40 chilometri il vivace *serès*. Ecco il dettaglio:

*Incoraggiamento* (m. 2500): 1. Vougé, in 3'75" — 2. Rudi Russe — 2. Conrad. Ultimo giro in 17".

*Scratch* (m. 1000): 1. Sergent in 1'44" — 2. Dupuy — 3. Schilles — 4. Schilling. Ultimo giro in 16" e un quinto.

*Match Pouchois-Van Bever* (m. 1000). Prima prova: 1. Pouchois, in 3'42" — 2. Van Bever ad una lunghezza e mezzo. Ultimo giro in 16" e tre quinti.

Seconda prova: 1. Pouchois, in 3'15 1/5 — 2. Van Bever a tre lunghezze.

*Match Francia-America* (cinque chilometri ai punti. Un traguardo ogni chilometro): 1. Grenda, punti 7 — 2. Lapize, punti 5 — 3. Engel, punti 4 — 4. e 5. Fogler e Moran — 6. Comes.

*Traguardi* (5 chilometri): 1. Dupré, in 3'25" 2/5 — 2. Heuter — 3. Toussaint.

*Match Darragon-Serès*. Prima prova (km. 5: 1. Serès, in 4.13" 4/5. 2. Darragon a mezzo giro.

Seconda prova, 40 km.: 1. Darragon, in 33'30" 1/5 — 2. Serès a 300 metri.

Darragon classificato vincitore.

*CANOTTAGGIO*

### I campionati italiani

TORINO, 26, ore 11. — La direzione del *Rowing Club* italiano, riunitasi ieri in assemblea, fissò le date dell'8 e 9 agosto prossimo venturo per il campionato italiano di canottaggio, essendovi il 24 agosto il campionato europeo. Coordinò poi le varie date di regate a richiesta delle sezioni, e cioè: 26 aprile, regate nazionali di resistenza a Torino, 3 maggio, regate di incoraggiamento a Torino; 17 maggio, regate regionali a Cadio e *match* Piemonte-Lombardia; 31 maggio, regate nazionali a Genova e *match* Liguria-Lombardia; 7 giugno, regate nazionali a Lodi; 14 giugno, regate nazionali di resistenza su percorso Milano-Abbiategrasso; 21 giugno, regate nazionali a Torino.

### Il 20 Cimento Invernale a Milano

MILANO, 26, ore 11.

Trentasei concorrenti hanno partecipato ieri al 20. Cimento Invernale della R. N. Milanese. La temperatura era bassissima, 3 gradi e mezzo quella dell'acqua e 2 e mezzo quella dell'aria.

Gli organizzatori sig. Cantù, Pagani e Maggi compivano precedentemente i 250 metri del percorso, mentre il nuotatore De Miceli, percorreva 100 m. risalendo la corrente. I trentasei concorrenti erano così ripartiti: 10 della R. N. Milano; 6 della Canottieri-Olona; 3. del C. Nettuno; 4. della U. S. Abbietese; 3. della Costanza; 2. della S. C. Olona ed un nuotatore libero.

#### A Padova

PADOVA, 26, ore 10.

Indetto dalla R. N. Patovimer è stato ieri disputato ai bagni pubblici, l'annuale Cimento Invernale su di un percorso di 100 metri. La temperatura bassissima ha fatto sì che il concorso dei nuotatori si sia ridotto a poca cosa. Infatti solo 5 concorrenti si presentarono allo *start*. Viceversa, assisteva molto pubblico.

Ecco i nomi dei partecipanti che hanno compiuto la prova: Rampelli Luigi, Selner Giuseppe, Lanaga Giuseppe, Bosso Alberto e Bozzoli Sante.

*PODISMO*

### Il cross-country di Nizza vinto da Granzer

NIZZA, 26, ore 10. — Al parco di Chambrun ha avuto luogo ieri il *Cross Country International* disputato dalle squadre di Marsiglia, Lione, Genova, Tolosa, Cannes e Nizza. Il percorso era di 12 chilometri. Sono riusciti 1.o Granzer (associazione sportiva di Lione); 2.o Servello di Nizza; 3.o Franchi (Trionfo Ligure di Genova).

La coppa *challenge* è rimasta al *Club Marsiglia* di Marsiglia che già la deteneva.

*SOCIETA'*

### La «Bocciofila Adriana»

Ieri si è fondata in Roma nei locali in via Borgo Pio 60, una società sotto il titolo di *Società sportiva bocciofila Adriana*. Alle cariche sociali vennero eletti: presidente, Bugari Romolo; cassiere, Porti Alessandro; segretario, Cecili Amodeo; direttore sportivo, Attanni Cesare; censore, Fermani Paolo; consiglieri: Alesini Davide, Leggeri Emilio, Galassi Cesare, Giovagnoli Augusto; soci: Rossi Vittorio, Garofoli Emilio, Bassi Edoardo, Galli Tommaso.

### Mortale disgrazia d'un piccolo campanaro

TEMPIO, 24.

Nella frazione San Teodoro un novenne, incaricato delle funzioni di campanaro, mentre saliva sul campanile della chiesa parrocchiale scivolò e precipitò sulla sottostante strada. Il poveretto si sfracellò la testa.

# I CONGRESSI

## Il Congresso Nazionale dei commercianti di vino

Gli intervenuti sono oggi più numerosi: in questa seduta infatti si dovrà trattare un tema — quello relativo alle patenti di esercizio — molto importante per il Congresso e assai toccante per gli attuali congressisti.

Presiede Paolo Chiappa che rivolge un saluto al cav. Folonari di Brescia intervenuto alla seduta quantunque sofferente e fa voti per la sua salute. (Applausi). Sul processo verbale prende la parola il cav. Capri di Marino, il quale protesta contro l'ordine del giorno approvato ieri circa la proibizione dei secondi vini e vinelli e reclama il diritto, pei proprietari del Dazio, alla produzione, anche limitata, di quel tale vinello che serve come bevanda per gli amici stessi dipendenti dal proprietario di vigne.

Prende quindi la parola l'avv. prof. Edoardo Cucinello, relatore del III tema, riflettente le «patenti d'esercizio».

Si approva per acclamazione un ordine del giorno presentato da Paolo Chiappa col quale si fanno voti perchè il regolamento per l'esecuzione della legge 19 giugno 1913, sia studiato profondamente e tenga conto delle giuste richieste degli esercenti.

LE ORGANIZZAZIONI CATTOLICHE

### Impiegati e commessi a Congresso

Con intervento numeroso di congressisti, si è tenuta la seconda seduta, in cui dopo essersi comunicate le numerose adesioni pervenute, il congressista I. M. Sacco, porge l'augurio che la Federazione abbia a prosperare ed a raggiungere i fini immediati che si è proposta, continuando in quelle direttive che già l'U. E. S. ebbe modo di approvare e di incoraggiare; quindi l'atto di riassumere in sè la rappresentanza delle massime organizzazioni cattoliche nazionali.

L'oratore interpreta questa unità di pensiero, quale segno della unanime simpatia e del conforto che tutti i cattolici italiani tributano a questa giovanissima organizzazione, e fa voti che il movimento professionale sia seguito e compreso in tutto il suo intimo ed altissimo significato.

Cessati gli applausi che coronano il discorso del signor Sacco, si approva la relazione morale e finanziaria esposta dal cassiere Pasqualini. Si procede quindi alla trattazione del tema dell'organizzazione.

Riferisce in merito il dottor Umberto Tupini, il quale riassume i dati principali di vita della Federazione nel primo anno di vita, e trae ragione dagli immancabili progressi dell'organizzazione per esprimere le sue speranze per l'avvenire.

Non nasconde d'altra parte il relatore alcune deficienze e lacune verificatesi nel passato, dovute soprattutto alla mancanza di mezzi finanziari e di persone adatte che si occupassero di organizzare la classe; propone perciò un inasprimento finanziario alle Unioni aderenti e chiude inneggiando agli immancabili progressi della Federazione.

Il dottor Tupini viene calorosamente applaudito.

Alla discussione che ne segue, partecipano i signori: prof. Pottier, dott. Chiori, Italo Mario Sacco, Alessandro Volpini, Zennoni ed altri.

Replica a tutti il relatore Tupini di cui si approva un ordine del giorno corrispondente alle conclusioni della sua relazione.

## Commemorazione verdiana

Nell'Aula Magna della Cancelleria, domani, 27 gennaio, alle 16 precise, avrà luogo una grande commemorazione verdiana della quale ecco l'interessante programma:

Parte prima:

1) *Allegro*, 1.o tempo del *Quartetto in mi min. per archi*. Esecutori: Oscar Zuccarini, Siono Galamini, Francesco Rosa e Tito Rosati.

2) G. D'Annunzio: *Per la morte di Giuseppe Verdi*, ode declamata da Domenico D'Amico.

3) *Aroldo*, atto I, *Scena e Preghiera di Mina*, sig.na Costanza Felici Ridolfi.

4) *La Battaglia di Legnano*, atto I, *La pia materna mano*, sig. Beniamino Gigli.

5) *La visione ideale della vita*, Commemorazione verdiana letta da Giovanni Tebaldini.

Parte seconda:

6) *Andantino - Prestissimo*, II e III tempo del *Quartetto in mi min.* per archi.

7) *Rigoletto*, atto I, Monologo: *Pari siamo*, sig. Salvatore Persichetti.

8) *Ave Maria*, volgarizzata da Dante, signorina Costanza Felici Ridolfi.

9) *Ingemisco* dalla *Messa da Requiem*, signor Beniamino Gigli.

10) *Rigoletto*, atto II, duetto per soprano e baritono, sig.na Costanza Felici Ridolfi e signor Salvatore Persichetti.

11) *Pater noster*, volgarizzato da Dante, a cinque voci. Esecutori: Alessandro Gabrielli, Luigi Gentili, Filippo Risoldi, Emilio Casolari e Giuseppe Gironi.

Direttore: Giovanni Tebaldini. Siederà al piano la prof. sig.na Margherita Pirri.

## La Lazio a Monte Gennaro

La gita d'ieri a Monte Gennaro non poteva riuscire più bella e numerosa. Un nuvolo di signorine gaie e gentili ha preso parte e molta gioventù animosa ha fatto vere battaglie di neve nel bianco lenzuolo del pratone ove tutta la comitiva ha fatto la colazione resa gustosa, come si può pensare, dallo splendore della giornata, dal brio dei gitanti e dallo spettacolo sublime della natura. Dopo la colazione l'illustre prof. Clerici ha tenuto una breve ma dotta conferenza geologica che ha rivelato all'uditorio cose inaudite come quella, per esempio, di molluschi e di crostacei nei sedimenti calcarei poichè qui fu mare nel periodo pliocenico, ecc. ecc., cose tutte dette con forma eletta dall'illustre uomo che fu applauditissimo.

Dopo la colazione la comitiva ha raggiunto la vetta del Gennaro dalla quale si godeva un panorama meraviglioso. Quivi il cav. Bonanni ha tenuto la sua applaudita conferenza storica su Marcellina e sul panorama dei più belli che si possano immaginare in una giornata deliziosa. Descrisse con colori smaglianti il piano superbo del Lazio nel cui centro troneggia Roma, indicò il Soratte, il Gran Sasso, la Maiella, il Velino, il Terminillo, l'Autore, il Guadagnolo su cui si scorgeva limpidamente la statua del Redentore, la Semprevisa, e tutti i Lepini, le cime dei quali monti tutti ricoperti di neve davano uno spettacolo indimenticabile.

La discesa della Scarpellata è stata piacevole e piena di allegri episodi, non ostante le difficoltà ben superate.

Marcellina è stata ospitale e cortese verso la comitiva che raggiungeva i 100 gitanti.

Domenica gita a Bessiano e alla Semprevisa illustrate dal prof. Oddone; partenza il sabato, e gita a Sermoneta, alla Badia di Valvisciolo e a Ninfa, illustrate dal cav. Attili.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA gerente respons.







## FERROVIE dello STATO

**Direzione generale**

Lavori autorizzati:

— Ampliamento (Viganò, Pagani, Siumes, Apice S. Arcangelo).

— Impianto servizio merci (Fermata S. Luceo).

Gare di appalto a licitazione privata:

— Copertura del piano caricatore di trasbordo nella stazione di Maglie sulla linea Zollino-Otranto. Importo L. 9,300. Seduta di aggiudicazione 27-1-1914.

— Prolungamento del magazzino merci P. V. o dei marciapiedi lato Udine Stazione di Codroipo e impianto di una comunicazione fra il binario di corsa e l'attiguo binario tronco lato Mestre della linea Mestre-Cormons. Importo L. 14.000. Seduta di aggiudicazione 9-2-914.

— Fornitura e carico e mc. 4060 di pietrisco pel risanamento della massicciata fra le stazioni di Vignale e di Oleggio (linea Vignale-Arena). Importo L. 19,800. Seduta di aggiudicazione 7-2-1914.

— Costruzione delle coperture in legno e ferro pei capannoni delle nuove officine di Catania Acquicella sulla linea Messina-Biccocca. Importo L. 490,000. Seduta di aggiudicazione 9-2-914.

Roma, 24 gennaio 1914.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### PARTENZE

| Linea Pisa | | Linea Firenze | | Linea Albano | |
|---|---|---|---|---|---|
| * Accel. | 6.10 | Direttis. | 6.— | Omnibus | [illegible] |
| * Diretto | 8.— | Accelerato | 8.10 | Omnibus | [illegible] |
| Accelerato | 8.20 | Lusso. | 12.30 | Omnibus | [illegible] |
| Direttis. | 10.5 | Diretto | 14.40 | Omnibus | [illegible] |
| Accelerato | 12.20 | * Lusso | 17.20 | Omnibus | [illegible] |
| Lusso | 14.25 | Direttis. | 18.5 | Feriale | [illegible] |
| * Accel. | 16.40 | * Accel. | 18.40 | Festivo | [illegible] |
| Direttis. | 18.10 | Direttis. | 21.5 | | |
| * Accel. | 18.20 | Lusso | 13.20 | **Linea Frascati** | |
| Lusso | 19.— | Diretto | 23.50 | Omnibus | [illegible] |
| Direttis. | 21.— | **Linea Ancona** | | Misto | [illegible] |
| Direttis. | 21.30 | Accelerato | 5.50 | Omnibus | [illegible] |
| Diretto | 23.05 | * Diretto | 8.25 | Omnibus | [illegible] |
| **Linea Napoli** | | * Diretto | 12.10 | Omnibus | [illegible] |
| Diretto | 0.25 | Accelerato | 15.30 | Feriale | [illegible] |
| * Omnibus | 6.5 | * Omnibus | 15.45 | Festivo | [illegible] |
| Lusso | 6.15 | * Accelerato | 18.40 | **Linea Terracina** | |
| Direttiss. | 7.30 | Diretto | 22.35 | Misto | [illegible] |
| Accelerato | 8.30 | **Linea Trastevere-Fiumicino** | | * Omnibus | [illegible] |
| Direttis. | 10.— | Omnibus | 6.50 | Omnibus | [illegible] |
| Diretto | 13.50 | Accelerato | 6.30 | Accelerato | [illegible] |
| Accelerato | 15.5 | Accelerato | 12.40 | * Feriale | [illegible] |
| Lusso | 17.40 | Accelerato | 17.2 | Festivo | [illegible] |
| Direttis. | 18.— | Accelerato | 16.42 | | |
| Diretto | 19.25 | | | | |
| Id. | 20.— | | | | |
| Accelerato | 23.50 | | | | |
| **Linea Sulmona** | | **Linea Nettuno** | | **Linea Trastevere-Viterbo** | |
| Accelerato | 17.45 | Misto | 6.45 | Omnibus | [illegible] |
| * Diretto | 8.40 | * Omnibus | 8.50 | Omnibus | [illegible] |
| Accelerato | 12.50 | * Omnibus | 14.35 | Omnibus | [illegible] |
| * Accelerato | 16.30 | Accelerato | 17.45 | Omnibus | [illegible] |
| Diretto | 19.50 | | | | |

### ARRIVI

**Linea Pisa**: 7.— *7.40 [illegible] 8.30 9.20 9.40 19.55 16.6 17.20 *20.20 10.15 21.40 23.50

**Linea Napoli**: 7.25 8.25 10.— 11.55 12.— 14.25 17.10 17.45 [illegible] 21.20 22.50 23.10 23.35

**Linea Ancona**: 6.10 7.4 9.50 14.25 10.50 [illegible]

**Linea Sulmona**: *7.15 8.25 9.45 15.50 *17.— 20.10 [illegible]

**Linea Firenze**: 5.50 6.45 6.— 8.50 10.5 10.50 17.5 16.55 21.— 23.55

**Linea Fiumicino-Roma**: 7.10 10.35 15.27 21.03

**Linea Nettuno**: *8.15 11.45 *17.25 [illegible]

**Linea Albano**: 7.20 8.45 [illegible] 14.40 17.45 [illegible] *21.—

**Linea Frascati**: 7.25 9.40 [illegible] 14.50 16.45 [illegible]

**Linea Terracina**: *9.15 9.45 [illegible] *19.05 [illegible]

**Linea Viterbo-Trastevere**: 6.35 13.7 [illegible] 21.20

N.B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazione di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

### Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora e mezzo, dalle 6.00 alle 20; festivo 20,30.

Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.32 — 7.[illegible] — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.[illegible] — 18.25 — 19.10 (feriale a tutto novembre). — 19.35 (feriale limitato a Genzano). — 20.[illegible] (festivo).

Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni tre ore dalle 7.10 alle 19.8.

Roma-Albano-Castello-Marino: 6.40 — 11.[illegible] 14.40 — 17.40.

Frascati-Albano-Genzano-Velletri: 7.10 — [illegible] — 10.10 — 11.40 — 13.10 — 14.40 — 16.10 — 17.[illegible] — 10.10 — (limitato fino ad Albano — 20.40 (feriale fino a Marino) — 21.10 (feriale fino a Marino).

Tutte le vetture Frascati-Velletri e viceversa; Roma-Grottaferrata-Marino e viceversa, hanno coincidenza a Valle Violata per Rocca di Papa.

**ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO**

Partenze da Roma (P. Libertà): Ore 6.00 — 9.00 — 13.20 — 16.45.

Arrivi a Roma (P. Libertà): Ore 9.10 — 13.10 — 18.10 — 19.40.

**ROMA-TIVOLI**

Partenze: 6 — 9.20 — 12.5 — 18.30.

Arrivi: 7.00 — 9.5 — 13.00 — 17.40 — 20.40 (festivo).

**ROMA-OSTIA**

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Partenza da Roma: ore 8.30-13.30 (Piazza Venezia, agenzia Chiari-Sommariva).

Partenze da Ostia (Mare) ore 14-17.

# Avvisi economici

### Avvisi d'indole commerciale
15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

MUTUI ipotecarii Roma qualsiasi somma. Istituto finanziario, Via Gesù 83. R.10-21621-R

### Annunzi vari
15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

APPASSIONATO amatore straniero compra prezzi seri quadri antichi ogni epoca. Dietro risposte descrizioni fotografie recasi ovunque. Operazione assicurata. Alta commissione mediatori. Scrivere: Alvarez, Rasento 19, Roma. R.28-21136

### Matrimoniali
15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

MATRIMONI cospicui combinansi Studio A. ...dico Zappa, Via Genova, 99, Napoli. Serietà, segretezza. 12-685

### Medicina, Igiene
Centesimi per parola Minimo L. 1.50

AFFEZIONE bronchiali e polmonari, catarri cronici ostinati, laringiti, broncoalveoliti, guariscono radicalmente col nuovo metodo di cura ...tis, adottato dai clinici italiani. Chiedere opuscolo gratis alla Ditta Manzoni, piazza Pia..., Roma. R.21537-R

### Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)
15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

...A. Milordino leggerissimo, Baghero, Brech, ...mino, cappotta, treggia, finimenti, ottimo ...llino. Prezzi mitissimi, vere occasioni. Corso 23. R 18-21921 R

OCCASIONISSIMA. Automobile 50 HP 6 cilindri ottimo funzionamento. Buonissima carrozzeria doppio phaeton completa urgenza vendita prezzo irrisorio. Largo Tritone 218, presso Galleria Colonna. R.24-51615

PIANOFORTE tedesco incrociato seminuovo occasione vendo ...Zanardelli 34, mezzanino. R-10-51604

MOTOCICLETTA Frera HP 3 1/2 1913 corredata di tutto, con side car, pochissimo usata, bollo 1914 vendo a prezzo conveniente pronti contanti. Cassetta postale 351 R 21-51049

### Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

ACQUISTEREI subito Casa signorile possibilmente Centrale: (Esclusi Mediatori, Anonimi). Scrivere: Permesso Rivoltella 4051, posta, Roma. R-15-51290

BOLOGNA partendo vendo prezzo occasione villino grande, villino, caseggiato tre appartamenti, prezzo occasione. Sironi 130 B. Santissim. C.11688

...E. Villini. Vendonsi da 15.000-30.000-50.000, comodità pagamento. Scrivere: Casella postale ..., Roma. R-14-51612

MONTE Mario (falde) pochi passi tram 14, vendesi terreno per villino, posizione incantevole. Dirigersi Oblieght, 27 via Propaganda. R-18-50404-R

VENDESI casa sul Campidoglio veduta splendida Foro Romano. Dirigersi schiarimenti piazza Gesù 48 p. 2,o dalle ore 9.10 escluso festivi. R.21-51376

VENDO 2 piccoli lotti terreno Via Labicana (prolungamento Via Milano larga 30 metri) altri piccoli lotti Via Merulana 169. Notaro Castellino, Due Macelli 79 ore 17-18. R-20-51114

### Capitali, Società, Cessioni Aziende
15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

FARMACIA accreditatissima posta in località centrale, vendesi causa salute. Per trattative via Principe Umberto 72, Roma. 16-21803 R

SOCIETÀ industriale per sfruttamento brevetto materiale edilizio già favorevolmente introdotto cerca socio capitalista disposto prestare opera personale. Offerta libretto postale 222109, fermo posta, Roma. 24-21820

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola - Minimo L. 1.50

ASSICURAZIONI. Istituirebbesi agenzie Provvigioni. Compenso sino trecento mensili. Inutile scrivere non disponendo cauzione. Casella Seicentocinquantuno, Genova. 16-603

VIAGGIATORE, disposto trattare qualunque articolo, offresi seria Ditta. Tessera 72461 posta, Roma. R-12-51647

IMPORTANTE Ditta, cerca viaggiatore molto provetto articoli tecnici, praticissimo Toscana, Sardegna. Scrivere cassetta 1085 D, Haasenstein e Vogler, Torino. 19.651

### Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola Minimo L. 1.50

A. AFFITTANSI appartamenti signorili, vuoti, mobiliati. Rivolgersi: Studio Moretti, via Muratte 53. R 12-50

AFFITTASI, quartieri alti vicinanze Ministri, appartamento vuoto, mobiliato, adatto abitazione, uffici, cinque vani, stanza pranzo, cucina, bagno, corridoio, accessori confort moderno. Rivolgersi Finanze 13 Interno 1. R-26-51...

LOCALI terreni adattissimi ufficio, piccolo deposito, pigione mite fittansi subito. Boncompagni ... R-12-5136

### Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola Minimo L. 1

AFFITTASI coniugi soli due camere vuote e cucina ottima posizione. Rivolgersi Via Principe Amedeo 61. R-15-21814

CERCO camera mobiliata ingresso libero. Scrivere Bostamps, posta, Ritiro 31. R-30-51618

PICCOLA pensione famigliare distinta, camera elegante, soleggiata, adatta anche due persone. Rivolgersi Muzio Clementi 61 Cartoleria. R.26-21800

### Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola Minimo L. 1

ISTITUTORE praticissimo energico cercasi Collegio Foscarini, Sampierdarena. Posto duraturo anche vacanze. Cinquanta mensili. Inutile concorrere senza inviare ottimi documenti, fotografia, indicando altezza. 22-604

### Domande d'impiego
5 Centesimi per parola Minimo L. 1

A. Abile sarta, scuola parigina confezione vestiti tailleur, da sera L. 25. Puntualità consegna. Cinelli Caroti. Corso Umberto 277 piazza Venezia. R-21-51165

CAPITANO pensionato, robusto, energico, pratico di qualsiasi lavoro di ufficio, cerca posto presso casa signorile o importante azienda cittadina. Scrivere D. 98, presso Haasenstein e Vogler. R-26-21804

FARMACISTA diplomato giovane 15 anni pratica, referenze, disponibile entro febbraio, cerca assumere direzione farmacia importante città capoluogo. Scrivere: N. 354 Haasenstein e Vogler, Roma. 24.0583 R

INSTITUTRICE distinguée brevets musique, chant, langues étrangères 1e références, désire entrer famille distinguée. Ecrire sous W. R. 500. Sant Onofrio 28 Roma. 20-0503

MARITO moglie cercano portierato. Informazioni rivolgersi portiere Venturi Fornari 11, Palazzo Assicurazione Generale. 14-51086

TRENTACINQUENNE cauzione lire 3000 occuperebbesi presso buonissima Ditta, magazziniere, esattore ecc. Scrivere Angelpaoli fermo posta Roma. R-20-21519

### Corrispondenze
15 Centesimi per parola - Minimo L. 1

ERO diletta. Riguardati salute; niente balle; non aiuto, vita mia è già tua, disponi. Dio benedisse nostro amore, noi dobbiamo proteggerlo, riscattarlo dalla perfidia umana. Leandro. 26-6000

IANA. Anch'io, anch'io, adorata mia, ho tanto desiderio! E' un vero martirio, non vivo più! T'amo. Forever! 20.6586

LUNEDI'. Grazie con tutta l'anima per le tue buone e dolci parole che hanno un po' cancellato l'impressione delle altre! Ti amo con pari intensità di passione e di desiderio e penso continuamente al modo di farti pervenire una mia... Si, M.., sa e dovrei parlarti, ma come? Avrei mille cose da dirti e mille b... da darti! 00-21803

MONTI luna. Preoccupatissimo lungo silenzio prego vivamente cenno intera verità. Potendo non mancare rassicurami. Auguro bene tutto cuore. Tuo. 19-6565

PARISINA. Grazie infinite. Scrivimi liberamente. Attenderò preavviso incontro. Infiniti. Tuo. 10-21793

PARSIFAL. Superba dama, con amica, intensamente ammirata, seguita dopo recita tramway restaurant Selvaggi, gentiluomo desidera ardentemente conoscerla. Posta, Libretto 135.223. 20-21816

SAME. Ricevetti regolarmente care tue parole, grazie. Aspettavo questa data simpatica per ...ti vivissimi auguri. Parlami di tua vita. Ri...ami sempre, pensandomi uguale, costantemente tuo: Same. 25-6507

...FRIDO. Ricevuto, Ritira lettera. Benissimo. Affettuosissimi ..e. S. Raccomandoti pru...nza. 6593

... Trovato indirizzo. Spedita lettera secondo indicazioni. Richiedila. Rispondi. Guarito. 6002



45 **Appendice della "Tribuna"** 45

— PAUL BOURGET —

# Tre anime d'artisti

Che fare, se non correre là ove aveva una ultima probabilità d'incontrare Molan, e cioè a piazza Delaborde. Temette che prendendo una delle carrozze della stazione Bonnivet la notasse e udisse la sua voce, e prese a discendere per via de Clichy come un'insensata, chiamando una vettura dopo l'altra, per ...giacere, appena si fu gettata in un coupé finalmente vuoto, all'orribile assalto di una novella ipotesi, sotto la quale fu ad un punto per svenire. Se i due amanti, viceversa, avevano anticipata l'ora del convegno ed erano là, nell'appartamento, mentre il marito, avvertito da una spia, gratuitamente o per denaro, li aspettava? Camilla li rivide con l'immaginazione, incapace a distinguere il possibile dal reale. Li vide, ben sicuri del loro isolamento, approfittanti dell'ora crepuscolare per uscire a braccetto, vide Bonnivet slanciarsi — e poi... E poi era l'ignoto, che andava dal delitto immediato al più ...bile duello... Appena la sventurata creatura ebbe intravista questa ipotesi, un brivido la scosse sin nelle ossa. La sua carrozza si era già mossa, col cavallo a gran trotto, in direzione di piazza Delaborde. Che fare, ancora? In quei momenti in cui si può dire che no già i secondi, ma la metà, i quarti di secondo sono contati, i veri sensi assumono forse una misteriosa doppia vista che ci determina con maggior sicurezza che non potrebbe fare il più ben calcolato ragionamento? O vi sono, come Giacomo Molan amava dire, alcuni destini che un singolar favore di circostanze protegge e che hanno il caso costantemente favorevole così come altri lo hanno costantemente avverso? Certo si è che Camilla, tra le due possibilità, scelse istintivamente quella che era infatti la vera. Nel momento preciso in cui il cocchiere girava in piazza della Trinité, ella gli ordinò di risalire dalla parte di via Nuova. Perchè? Non avrebbe saputo dirlo. Prima di entrare in questa strada, fece fermare e pagò. Aveva formato il suo piano e lo eseguì con la decisione coraggiosa che il pericolo ispira alle anime come la sua, incapaci talora, di per se stesse, di resistenza, e, per l'amore, tutte fiamma e tutte energia. Aveva potuto vedere che il coupé di Bonnivet aspettava sempre allo stesso posto. L'ombrello aperto contro il propizio nevischio, sicura di nascondere così il proprio viso, traversò coraggiosamente la strada passando innanzi a quella vettura e giunse sino alla casa la cui uscita il marito geloso sorvegliava. Non c'era più dubbio. Uno spiraglio di luce filtrante ora per l'interstizio delle imposte denunziava la presenza di qualcuno nell'appartamento... Ella entrò senza esitare, ed andò diritta al portiere che la salutò con un certo imbarazzo.

— « Ma vi assicuro, signorina, che il signor Molan non è venuto », quell'uomo rispose quando ella ebbe insistito malgrado un primo diniego.

— « Ed io vi dico che egli è là con una signora », replicò ella. « Ho veduto lume alle finestre ». Poi bruscamente, con l'inesprimibile autorità che ha un essere messo alla disperazione: « Disgraziato, voi rimpiangerete per tutta la vita di non aver risposto con franchezza in questo momento... Guardate », aggiunse prendendo pel braccio l'uomo stupito e traendolo verso la porta, « Guardate nella carrozza che è all'angolo della via, a destra, ma badate di non farvi scorgere. Vedrete che c'è una persona che sorveglia la casa. E' il marito di quella donna... Se volete che tra un momento, quand'ella aprirà, qui scorra del sangue, non avete che a impedirmi di salire ad avvertirli... Dio mio! Dio mio! di che cosa temete? Frugatemi se volete assicurarvi che non ho armi indosso, che non sarò certo io a far loro del male... Il mio amante mi tradisce, è vero, lo so... Ma io l'amo, capite, l'amo e voglio salvarlo... Non sentite nel mio accento che non mentisco?... »

Dominato da quella forza magnetica d'una volontà tutta tesa al suo fine, l'uomo si era lasciato trascinare sino alla soglia. Il caso — il cieco inesplicabile caso, che in siffatte crisi ci perde e ci salva talora con le più insignificanti coincidenze, quel caso al cui costante favore per l'audace Giacomo accennavo — volle che nel momento nel quale il portiere guardava verso la carrozza, Bonnivet si sporgesse anch'egli un po' in fuori. L'uomo si rivolse a Camilla col volto alterato.

— « Lo riconosco », gridò « è il signore che è venuto ad interrogarmi, avant'ieri, sugli inquilini della casa. Mi ha chiesto se non avevo qui un signor Molan, e poichè gli ho risposto di no, secondo la consegna ha tratto di tasca il portafogli. « Per chi prendete papà Cohendy » gli ho detto... Ah! Quell'atto non ha fatto effetto. L'avrei accoppato, quella canaglia!... Aspettate un momento che vada a domandargli se ha la licenza della prefettura per fare il moscardino dinanzi le case... ».

— « Ed egli vi risponderà che la strada è libera, ciò che è vero », disse Camilla, alla quale il pericolo aveva reso il suo sangue freddo. Fu ispirazione dell'amore? Fu un vago ricordo dei procedimenti in uso a teatro? Poichè il mestiere opera in noi come un meccanismo automatico, sotto l'influenza della necessità. Alla sua imagine si disegnava un progetto al quale l'onesto Cohendy si sarebbe prestato, lo comprese, poichè Molan aveva saputo farsi amare da lui. « Voi non impedirete a quell'uomo di rimanere là », ella continuò; « semplicemente gli avrete fatto comprendere che gli si vuol nascondere qualche cosa. E su questa qualcosa egli non avrà dubbi... se è venuto qui, gli è perchè è stato avvertito in modo esplicito, credete a me. Voi volete aiutarmi a salvare il vostro padrone, non è così? Obbeditemi ».

— « La signorina ha ragione », rispose il portiere, cambiando tono; « se gli facciamo una scena, indovinerà tutto, e se si tratta di sua moglie, egli ha bene il diritto di non voler essere quello che è... Io avevo pensato di avvertire il signor Giacomo, quando è salito, che erano venuti ad interrogarmi, qui. Ma è giunto con quella signora ».

— « Lo avvertirò io », disse Camilla, ne prendo impegno. Solo, andate a cercare una carrozza che non farete entrare nell'atrio, e lasciatemi fare. Vi giuro che lo salverò... ».

Si slanciò nelle scale, mentre il portiere chiamava una carrozza, com'ella gli aveva ordinato. La sola prospettiva, se un dramma doveva esservi, che esso non scoppiasse nel suo casamento, lo aveva reso docile come se Camilla fosse stato il proprietario in persona che nel portiere parigino è l'onnipotenza incarnata. Quando la coraggiosa fanciulla giunse nel pianerottolo dell'ammezzato, dinanzi a quella porta tante volte aperta con una così dolce emozione, ebbe malgrado la imminenza del pericolo, un momento di debolezza. In lei si ribellò la donna, un ultimo, contro la devozione che l'amore le aveva suggerito in una forma così rapida, quasi animale, come per gettarsi in acqua per salvare Giacomo se l'avesse visto annegare. Ahimè! Non andava a salvare soltanto lui! L'imagine della sua rivale le si presentò, in quella precisione visiva presso che insopportabile che accompagna le crisi acute della gelosia che non può nutrir dubbi. E la vendetta era là, così sicura, completa, immediata, impersonale! Bastava lasciare che gli avvenimenti si svolgessero lungo la china per la quale si erano messi. Quando più tardi, la sventurata fanciulla mi raccontò i particolari di quella terribile giornata, non volle apparir migliore di quel che fosse stata. Ma lo confessò: la tentazione fu così forte che le fu necessario agire, vertiginosamente, con furore, per metter qualcosa d'irreparabile tra sè e quel momento; e si diede a menare alla porta chiusa, da prima una volta, poi due, poi tre, poi dieci, con quella suoneria prolungata che da al campanello l'espressione della insistenza di uno che abbia perduta la testa. Con gli occhi dello spirito vedeva, come se fosse stata alla stanza, i due amanti sorpresi da quel tintinnio, da prima ridenti all'idea che si trattava dell'equivoco di un visitatore, poi il loro improvviso silenzio, i loro sguardi, la figura de Bonnivet spaventata, Giacomo che la rassicurava; poi levantisi. Ah! come avrebbe voluto gridargli: presto, presto!... E si diede a battere contro la porta, col pugno chiuso, a colpi ripetuti. Poscia, ascoltò-

(Continua).